

MINISTERO DELLA CULTURA. DIREZIONE GENERALE ARCHIVI.
ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO

**Giacomo Matteotti e Velia Titta nel
Casellario politico della Questura di Rovigo
Inventario analitico**

a cura di

Luisa Servadei e Michela Tombel

60

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI *Rovigo*
Compagnia di Rovigo
Scheda biografica di *Matteotti Giacomo*

Generalità complete

Cognome e Nome	<i>Matteotti Giacomo</i>
Paternità	<i>Girolamo</i>
Cognome e Nome della madre	<i>Girolamo Nabilla</i>
Luogo, giorno, mese ed anno della nascita	<i>Tratta Polvina 22 Maggio 1885</i>
Residenza	<i>Tratta Polvina</i>
Professione o mestiere	<i>Avvocato a non esercitare</i>
Soprannome	
Se ammogliato celibe o vedovo	<i>Ammogliato</i>
Se ammogliato, nome della moglie e numero dei figli	<i>Velia Titta con un figlio</i>

Connotati

Statura, metri	<i>1.75</i>	Bocca	<i>quadrata</i>	Espressione fisionomica	<i>quadrata</i>
Corporatura	<i>snello</i>	Mento	<i>quadrato</i>	Abbigliamento abituale	
Capelli	<i>neri</i>	Viso	<i>quadrato</i>		<i>elegante</i>
Fronte	<i>alta</i>	Colorito	<i>bruno</i>	Segni speciali	<i>ho il nome mio</i>
Naso	<i>lungo</i>	Barba (colore e foggia)	<i>rossa</i>		<i>ho sopracciglia e mustache grigie</i>
Occhi	<i>chiari</i>	Portamento	<i>marziale</i>		

Condotta morale e civile

Fama che riscuote nell'opinione pubblica	<i>buona</i>
Carattere	<i>sereno</i>
Educazione	<i>buona</i>
Intelligenza	<i>alta</i>
Cultura	<i>alta</i>
Studi compiuti	<i>laureato in giurisprudenza</i>
Titoli accademici	

TIP. E. BASSER-FRANZ

2024

Sommario

Giacomo Matteotti. Una breve biografia	5
La Questura di Rovigo	11
Il Casellario politico provinciale	12
Giacomo Matteotti e Velia. I fascicoli	13
Giacomo Matteotti	14
Velia Titta Matteotti	78
Bibliografia	282

Giacomo Matteotti. Una breve biografia

Nasce il 22 maggio 1885 a Fratta Polesine, paese in provincia di Rovigo, da Girolamo Matteotti (1839-1902) ed Elisabetta Garzarolo, chiamata familiarmente Isabella (1851-1931). Dopo il conseguimento nel 1903 della maturità al Ginnasio liceo Celio di Rovigo, il 5 dicembre dello stesso anno si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna. Si laureò con lode il 7 novembre 1907 con una tesi sulla recidiva, che sarà pubblicata nel 1910 per i fratelli Bocca editori di Milano con il titolo *La recidiva. Saggio di revisione critica con dati statistici*.

L'interesse per la politica, manifestatosi precocemente sotto l'influenza del fratello maggiore Matteo, lo vide iscritto al Partito socialista italiano intorno al 1900. Il primo impegno come amministratore pubblico risale

al 26 gennaio 1908 con l'elezione nel Consigliere comunale del paese natio, Fratta Polesine; seguirono numerose altre cariche nei piccoli comuni del Polesine (Villamarzana, Boara Polesine, Frassinelle, Villanova del Ghebbo, San Bellino, Castelvoglio, Lendinara, Badia Polesine, Fiesse Umbertino, Pincara) e nel 1920 a Rovigo.

Tra il 1909 e il 1910 Matteo e l'altro fratello Silvio morirono di tisi, malattia della quale anche Giacomo soffriva.

Sin dal 1910 il giovane socialista fece parte del Consiglio provinciale di Rovigo fino a quando nel 1916 venne dichiarato decaduto dall'ufficio per ineleggibilità in quanto fideiussore della Banca provinciale del Polesine che aveva assunto dell'esattoria delle imposte dirette del consorzio di Badia Polesine. Risolto il conflitto di interessi, si candidò nel nuovamente nel 1920 e venne eletto per la quarta volta consigliere delle Province di Rovigo; il mandato fu tuttavia breve in quanto il Consiglio provinciale fu sciolto con decreto prefettizio il 6 maggio dell'anno successivo.

Fervente antimilitarista, Matteotti si espresse fermamente contro la politica interventista del Governo. Celebri sono le parole pronunciate nella seduta del Consiglio provinciale il 5 giugno 1916, per le quali venne condannato dal pretore di Rovigo a un mese di reclusione, con sentenza confermata in appello ma annullata in Cassazione.

Richiamato alle armi nel luglio 1916, nonostante fosse già stato riformato, trascorse gli anni della guerra lontano dal fronte, in una sperduta località della Sicilia orientale dove era stato confinato in quanto pericoloso «sovversivo e fervente propagandista contro la guerra». Da lì si allontanò solo in rare occasioni, come accadde tra giugno e luglio 1917, quando frequentò il corso allievi ufficiali presso l'Accademia militare di Torino.

Intanto, nel gennaio 1916 aveva sposato Velia Titta (1890-1938), conosciuta quattro anni prima a Boscolungo, località di villeggiatura sull'Appennino tosco-emiliano; insieme ebbero tre figli,



Giancarlo (1918-2006), Gian Matteo (1922-1994) e Isabella (1921-2000).

Ottenuto il congedo nell'agosto 1919, riprese l'attività politica all'interno del Partito socialista: nell'ottobre intervenne al congresso di Bologna richiamando all'unità il Partito che a suo avviso avrebbe dovuto indistintamente accogliere «tutti coloro che vogliono sostituire il regime socialista al regime capitalista». Nelle elezioni politiche dell'autunno 1919 fu eletto per la prima volta deputato al Parlamento italiano per il collegio di Rovigo e Ferrara.

Nei roventi anni del cosiddetto “biennio rosso” Matteotti fu impegnato a coordinare le lotte dei braccianti e dei contadini per il rinnovo dei patti agrari. Nel gennaio 1921 partecipò al XVII congresso del Partito socialista di Livorno, dove avvenne la scissione che dette origine al Partito comunista italiano. Non vide tuttavia la fine dei lavori perché dovette abbandonare l'assise per andare in soccorso del gruppo dirigente della federazione socialista che era stato arrestato a Ferrara a seguito del sanguinoso episodio avvenuto in città nei pressi del castello Estense il precedente 20 dicembre 1920.

Sono di quegli anni le veementi denunce delle violenze squadriste che dilaniavano il Polesine e che lo resero invisibile ai militanti fascisti locali, responsabili del suo rapimento a Castelvoglio il 12 marzo 1921.

Nonostante le intimidazioni, che gli resero impossibile tornare in Polesine, nel maggio 1921 Matteotti si candidò alle elezioni politiche e venne nuovamente eletto alla Camera dei deputati nel collegio elettorale di Padova e Rovigo.

Il Partito socialista, profondamente diviso, nel corso dei lavori del XIX congresso – precisamente la sera del 3 ottobre 1922 – espulse i riformisti di Filippo Turati, i quali diedero vita al Partito socialista unitario (PSU), di cui Matteotti fu eletto segretario. Il ruolo si rivelò impegnativo, anche per la sua intransigenza nei confronti del fascismo, che gli causò l'ostilità di ampie aree del suo stesso Partito. Da qui, probabilmente, i frequenti viaggi all'estero – clandestini dopo il 1923 perché privato del passaporto dal Governo fascista – per allacciare rapporti con il movimento socialista internazionale: nel 1923 fu a Lilla al congresso dei socialisti francesi, poi a Parigi e a Berlino; nel 1924 a Bruxelles e in Inghilterra, dove incontrò i dirigenti del partito laburista, con i quali trattò anche, tra le altre cose, della convenzione stipulata tra il Governo fascista e la compagnia americana Sinclair Oil sul monopolio della ricerca di idrocarburi nel sottosuolo italiano, che a suo parere era stata conclusa ricorrendo alla corruzione.

Rientrato in Italia, dall'apertura della XXVII legislatura il deputato socialista assunse posizioni sempre più radicali. Nella seduta inaugurale del 30 maggio 1924 il suo intervento fu particolarmente incisivo, giungendo a proporre l'invalidazione delle elezioni a causa delle violenze dello squadristico fascista contro i candidati dell'opposizione.

Il successivo 5 giugno, durante la riunione della giunta generale del Bilancio convocata per discutere il disegno di legge sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio di bilancio, prese la parola per denunciare che il bilancio presentato pochi giorni prima da Mussolini era falso e che non si sarebbe chiuso in pareggio, ma con un forte disavanzo.

Il suo successivo intervento, atteso per l'11 giugno, non ebbe però luogo. Nel pomeriggio del 10 giugno il deputato socialista fu sequestrato sul lungotevere Arnaldo da Brescia e presumibilmente ucciso all'interno dell'auto sulla quale era stato caricato a forza. I responsabili materiali del suo rapimento e della sua morte, Amerigo Dumini, Augusto Malacria, Amleto Poveromo, Giuseppe Viola e Albino Volpi, furono arrestati nei giorni successivi, mentre il corpo fu rinvenuto solo il 16 agosto nel bosco della Quartarella lungo la via Flaminia. Il 20 agosto le sue spoglie giunsero a Fratta Polesine, dove furono tumulate il giorno successivo nella tomba messa a disposizione da Giuseppe Trevisan, accompagnate da un corteo funebre di diecimila persone.

Il procedimento penale celebrato nella Corte di assise di Chieti contro i cinque uomini si concluse

nel marzo 1926 con l'assoluzione di Malacria e Viola e la condanna di Volpi, Dumini e Poveromo alla pena detentiva di cinque anni, undici mesi e venti giorni; tuttavia l'amnistia e indulto concessi l'anno precedente da Vittorio Emanuele III per i reati «determinati da movente politico» o che avessero «connessione con fini politici» consentì loro di riacquistare la libertà dopo soli due mesi. Il 27 luglio 1944 Dumini, Poveromo e Viola – Malacria e Volpi erano nel frattempo deceduti – verranno riprocessati e condannati all'ergastolo con commutazione della pena in trent'anni di carcere.

**Giacomo Matteotti e Velia Titta nel
Casellario politico della Questura di Rovigo**

La Questura di Rovigo

L'istituzione di un ufficio di questura a Rovigo risale agli ultimi mesi del 1919, quando entrò in vigore il regio decreto 14 agosto 1919, n. 1442 sull'ordinamento del personale di pubblica sicurezza. Più precisamente, fu l'articolo 3 che stabilì l'istituzione, in ogni città capoluogo di provincia, di una sede di questura, gerarchicamente dipendente dal prefetto.

La norma aveva riformato l'assetto dell'amministrazione della pubblica sicurezza a livello periferico, in precedenza disciplinato dalla legge per l'unificazione legislativa del 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato B, legge sulla sicurezza pubblica) e dalla legge 21 dicembre 1890, n. 7321. La legge del 1865 aveva posto la pubblica sicurezza alle dipendenze dei prefetti e dei sottoprefetti, rispettivamente nelle province e nei circondari; aveva inoltre previsto l'istituzione di uffici di questura nei soli capoluoghi di provincia con un numero di abitanti superiore a 60.000. La successiva legge del 1890 aveva istituito in ogni capoluogo di provincia, alle dipendenze del prefetto, un ufficio provinciale di pubblica sicurezza, a cui era preposto un questore, nel caso il capoluogo avesse una popolazione superiore a 100.000 abitanti, o un ispettore (dal 1901 un commissario). In questo quadro, l'ufficio provinciale di pubblica sicurezza, a prescindere se fosse o meno sede di questura, costituiva una divisione della prefettura, al pari dei servizi amministrativi o dell'ufficio sanitario.

Nel 1927, il regio decreto-legge n. 593 semplificò l'organizzazione territoriale della pubblica sicurezza, che nella dimensione periferica veniva distinta in autorità provinciale e autorità locale, in quanto era stata soppressa quella circondariale e con essa le sottoprefetture. Le attribuzioni dell'autorità provinciale erano quindi esercitate in via esclusiva e generalizzata dal prefetto e dal questore.

Per quanto riguarda tra loro, il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza emanato con regio decreto n. 773 del 1931 e il relativo regolamento approvato con regio decreto n. 635 del 1940, pur mantenendo inalterata la subordinazione gerarchica del questore al prefetto, attribuì al primo «la direzione tecnica di tutti i servizi di polizia e di ordine pubblico nella provincia».

Il questore, in quanto autorità di pubblica sicurezza, aveva due funzioni precipue: di garantire il mantenimento dell'ordine pubblico, la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e la tutela della proprietà, e di vigilare sull'osservanza «delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle provincie e dei comuni, nonché delle ordinanze delle autorità»; era altresì tenuto a prestare soccorso «nel caso di pubblici e privati infortuni» (articolo 1 del citato testo unico del 1931).

Tra i compiti amministrativi a lui assegnati dalla legge rientrava anche il controllo sulle riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, sulle cerimonie e pratiche religiose fuori dei luoghi di culto, sulle processioni ecclesiastiche e civili nelle vie pubbliche, sulla detenzione di armi, sugli stranieri presenti nel territorio dello Stato, sulle «persone pericolose per la società» e sulle associazioni, enti e istituti. A questo si aggiungeva il rilascio delle licenze e autorizzazioni per gli esercizi pubblici, tipografie e arti affini, e per la distribuzione o circolazione di scritti e disegni in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Il Casellario politico provinciale

Il fondo archivistico della Questura di Rovigo, costituito da documentazione consegnata dall'Archivio di Stato di Padova nel 1971 dalla Questura stessa nel 1985 e nel 1988, si compone di tre serie, *Generale*, *Registri dei passaporti* e *Casellario politico*.

In relazione a Giacomo Matteotti, assume particolare rilievo il *Casellario politico* – originariamente appartenente all'archivio della divisione I (Gabinetto) della Questura –, attualmente costituito da 52 buste comprendenti oltre 1900 fascicoli aperti, aggiornati e chiusi in un arco d'anni che va dal 1894 al 1986.

I fascicoli, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'intestatario, sono il risultato di un'imponente opera di schedatura dei 'sovversivi', ossia degli individui nati o residenti nel territorio provinciale considerati una minaccia per l'ordinamento costituito e per questo sottoposti a vigilanza. Sono caratterizzati dalla presenza di una notevole varietà di documenti, costituita in particolare da carteggi intercorsi tra le autorità di pubblica sicurezza periferiche e centrali e le forze dell'ordine, da relazioni, note informative e rapporti redatti nell'ambito delle attività di controllo, da fotografie e da materiale a stampa.

I materiali qui descritti costituiscono il versante 'periferico' dell'attività di controllo degli individui e dell'ordine pubblico in Italia, che ebbe un punto di svolta tra il 1894 e il 1896, quando venne istituito presso la Direzione generale della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno un ufficio preposto alla tenuta di uno schedario biografico «degli affiliati ai partiti sovversivi maggiormente pericolosi», costituito da prospetti redatti dai prefetti sulla base di atti d'archivio, delle risultanze del Casellario giudiziario e di altre informazioni raccolte. La sorveglianza degli oppositori politici ritenuti meno pericolosi, accompagnata dall'apertura e aggiornamento dei relativi fascicoli personali, rimase di esclusiva attribuzione degli uffici periferici.

Nel 1927 lo Schedario politico centrale subì una completa riorganizzazione, assumendo la denominazione di «Casellario politico centrale» e diventando il principale strumento di controllo e repressione dell'opposizione al regime fascista.

Le modalità di tenuta dello schedario provinciale furono regolamentate dalla circolare ministeriale del 1° giugno 1903, n. 9048-1, che introdusse un nuovo titolario per gli archivi delle questure, nel quale la categoria speciale A8, denominata «Schedario» o «Caselle permanenti», venne compresa tra le materie della divisione I, Gabinetto, e destinata alla conservazione permanente. La classificazione A8, intesa a identificare le «persone pericolose per la sicurezza dello Stato», fu conservata anche nel titolario stabilito tre decenni dopo dalle istruzioni ministeriali del 1° dicembre 1931, n. 10083-D.

Giacomo Matteotti e Velia Titta. I fascicoli

In questo contesto si inseriscono i sei fascicoli oggetto del presente inventario: il primo intestato a Giacomo Matteotti, i rimanenti cinque alla moglie Velia Titta.

Compresi entro camicie di colore «arancio», come previsto dai citati titolari per tutte le pratiche dell'archivio del Gabinetto, e recanti minimi dati anagrafici, militanza politica e la classificazione A8, i sei fascicoli raccolgono un'ingente mole di corrispondenza scambiata tra la Prefettura e la Questura di Rovigo, i comandi dei carabinieri in città e nei paesi della provincia con le Prefetture, le autorità di pubblica sicurezza e l'Arma dei carabinieri dei luoghi di residenza o di dimora della famiglia Matteotti e il Ministero dell'interno. A questi si aggiungono materiali a stampa di varia natura (opuscoli, giornali, manifesti), raccolti in specifici fascicoli.

L'attività di vigilanza del «sovversivo» Giacomo Matteotti, che portò alla formazione di una pratica a suo nome, è testimoniata dalla minuta di un telegramma inviato il 16 giugno 1915 dal prefetto di Rovigo al collega di Roma, con il quale chiede informazioni sui movimenti del socialista nella capitale (doc. 1.1).

È opportuno segnalare che i documenti compresi nel fascicolo si riferiscono solo in minima parte al periodo in cui Matteotti era ancora in vita (docc. 1.1-1.47). Tra questi assume ruolo di preminenza il carteggio intercorso tra l'Esercito, la Prefettura di Rovigo e la Direzione generale della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno in merito al noto intervento antimilitarista pronunciato da socialista il 5 giugno 1916 in una seduta del Consiglio provinciale di Rovigo, che portò la sua incriminazione, alla chiamata alle armi e al “confinò” in Sicilia. Singolare interesse rivestono, poi, la «scheda biografica» compilata il 31 maggio 1919 dal comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, la cui stesura fu ordinata dal prefetto per il «contegno antipatriottico» tenuto da Matteotti (doc. 1.40), e le minute dei moduli per la periodica integrazione dei dati inviati dal prefetto al Servizio schedario della Divisione della pubblica sicurezza.

Quasi tutte le restanti carte si ascrivono al periodo 1924-1926. I carteggi relativi al 1924 riflettono l'intensa attività di controllo esercitata in occasione del rapimento, omicidio e funerale di Matteotti, mentre nel 1925 e nel 1926 l'attenzione è polarizzata dal paventato progetto di trafugamento dei suoi resti e dal processo contro i suoi assassini.

Data poi al 1928 e al 1929 la corrispondenza riguardante la delicata questione del trasposto della salma nella nuova cappella di famiglia nel cimitero di Fratta Polesine.

Un altro tema che attraversa trasversalmente tutta la documentazione è la vigilanza sulla tomba di Matteotti, effettuata regolarmente nei primi tempi dopo la scomparsa e poi limitata alle sole celebrazioni dell'anniversario della morte il 10 giugno e alla commemorazione dei defunti il 2 novembre.

La tenuta del fascicolo si interruppe, non a caso, dopo la caduta del regime fascista con la minuta del telegramma indirizzato il 9 giugno 1944 dal questore di Rovigo al comando della locale sede della Guardia nazionale repubblicana con la richiesta di predisporre per il giorno successivo la sorveglianza del cimitero di Fratta Polesine, nel caso fosse stata celebrata una messa in suffragio di Giacomo Matteotti.

L'attività di controllo e vigilanza di Velia Titta Matteotti, «socialista non schedata», è testimoniata da cinque fascicoli. Non è possibile stabilire con certezza quando la Questura di Rovigo abbia ritenuto necessario aprire un *dossier* intestato esclusivamente alla donna, dato che la camicia del primo fascicolo non reca riferimenti alla documentazione contenuta, diversamente dagli altri quattro fascicoli. La vedova Matteotti, infatti, era stata posta sotto sorveglianza e

pedinata almeno dal 20 agosto 1924 (doc. 1.70), come consentono di accertare i carteggi conservati nel fascicolo di Giacomo Matteotti.

In ogni caso, il primo documento pervenuto è il telegramma inviato il 17 giugno 1927 dal questore di Roma al collega di Rovigo per informarlo dell'imminente ritorno di Velia Titta a Fratta Polesine e per invitarlo a prendere le necessarie misure per impedirne «assolutamente» l'espatrio, in conformità agli ordini diramati dal Ministero dell'interno. Sarà questa una preoccupazione costante, che percorrerà come un filo rosso molta della corrispondenza intercorsa tra i comandi dei carabinieri, le questure, i commissariati, le prefetture e il Ministero dell'interno almeno fino al 1932. Le stesse carte raccontano della «costante», «assidua», «rigorosa», «ininterrotta» sorveglianza cui furono sottoposti non solo Velia Titta, ma anche i suoi tre figli, la suocera e finanche il personale di servizio.

Tali misure vennero attenuate soltanto nel 1932: con telegramma del 2 ottobre 1932 il capo della Polizia Arturo Bocchini informò il prefetto di Rovigo che a partire da quel giorno la sorveglianza della famiglia doveva essere esercitata «essenzialmente a scopo protettivo» e in modo tale da evitare loro «molestie», e che sarebbe stato sufficiente esercitare una vigilanza «generica» sui loro spostamenti (doc. 6.1).

Velia Titta Matteotti non venne, tuttavia, mai 'radiata' dal Casellario politico provinciale, ossia non venne mai esclusa dal novero dei sovversivi da vigilare: nei periodici rapporti inviati tra il 1934 e il 1936 dal comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo al questore, nonostante ne venga rilevata la «buona condotta morale e politica», non sono riscontrate prove concrete del suo 'ravvedimento' (docc. 6.42, 6.68, 6.187).

Anche per il suo funerale, avvenuto a Fratta Polesine il 7 giugno 1938, furono disposte misure di sorveglianza, tanto che il prefetto di Rovigo fece identificare le quattordici persone presenti e ordinò al funzionario in servizio di far gettare i due cuscini di fiori rossi deposti sul feretro dai figli e dalla sorella Amelia Titta Wronowska (docc. 6.203-6.213). Nella medesima circostanza furono intercettati e trascritti i telegrammi e le lettere di condoglianze inviati ai familiari.

Come per Giacomo, il fascicolo di Velia venne definitivamente chiuso in piena guerra: l'ultimo documento è costituito da un fonogramma trasmesso il 5 giugno 1940 da un appuntato della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine al questore di Rovigo, nel quale viene riferito che alla messa celebrata in suffragio della vedova Matteotti nella cappella funebre di famiglia non intervenne nessuno.

Occorre precisare che la collocazione dei sei fascicoli, raccolti in buste attualmente prive di numerazione e identificate dalla dizione «buste Matteotti», è da ricondurre a un'operazione di estrapolazione non documentata.

Si segnala infine che fascicoli intestati a Giacomo Matteotti e a Velia Titta, aperti rispettivamente nel 1916 e nel 1928, sono presenti nel Casellario politico centrale della Direzione generale di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, ora conservato in Archivio centrale dello Stato.

1

«Matteotti Giacomo sovversivo defunto»

1915 giugno 16 – [1944 giugno 9]

fasc. cart., cc. 494.

Il fascicolo consta di 224 documenti sciolti e 12 fascicoli, dei quali 4 tutt'ora dotati di propria camicia («Sciopero generale di protesta» (n. 1.55), «Ordine pubblico in occasione scomparsa onorevole Matteotti» (n. 1.60), «Processo onorevole Matteotti. Reperti giudiziari contenenti i di lui resti» (n.

1.165), «Individui colpiti da mandato di arresto perché ritenuti autori dell'omicidio in persona dell'onorevole Matteotti» (n. 1.236). A questi si aggiungono 6 fascicoli composti in sede di riordino, che raccolgono rispettivamente minute di aggiornamento della "scheda biografica" di Matteotti (n. 1.235), e materiale a stampa (nn. 1.35, 1.114, 1.154, 1.170), e 3 fascicoli rinvenuti privi di documentazione (nn. 1.113, 1.153, 1.199).

1.1

Prefettura di Rovigo alla Questura di Roma

1915 giugno 16

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio prega la Questura di Roma di verificare se Giacomo Matteotti soggiorni nell'albergo Flora o presso l'abitazione della fidanzata Velia Titta.

Alla minuta è allegata la trascrizione manoscritta di un telegramma non datato inviato da Giacomo Matteotti a Velia Titta.

1.2

Questura di Roma alla Prefettura di Rovigo

1916 giugno 18

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Domenico Castaldi comunica al prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti pernotta nell'albergo Flora.

1.3

Questura di Roma alla Prefettura di Rovigo

1915 giugno 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma-espresso di Stato dattiloscritto.

Il questore di Roma Domenico Castaldi informa il prefetto di Rovigo che il giorno 16 giugno Giacomo Matteotti ha lasciato la capitale diretto a Fratta Polesine.

1.4

Comando del corpo d'armata di Bologna alla Prefettura di Rovigo

1916 giugno 6 – 1916 giugno 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma-espresso di Stato dattiloscritto.

Il tenente generale Edoardo Escard, comandante del corpo d'armata di Bologna, esprime al prefetto di Rovigo il proprio compiacimento per le misure adottate a seguito dell'intervento antimilitarista di Giacomo Matteotti nella seduta del Consiglio provinciale di Rovigo del 5 giugno 1916; informa di aver sottoposto il fatto all'attenzione della Procura generale di Venezia e prega di valutare l'opportunità di proporre l'internamento del socialista.

In calce minuta di lettera, datata 7 giugno, del prefetto di Rovigo, con cui trasmette alla locale Compagnia dei carabinieri il testo del telegramma e richiede con urgenza un rapporto in merito al possibile internamento di Matteotti.

Il telegramma è riprodotto in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 200.

1.5

Comando del corpo d'armata di Bologna alla Prefettura di Rovigo

1916 giugno 15

doc. cart., c. 1.

Telegramma-espresso di Stato dattiloscritto.

Il tenente generale Edoardo Escard, comandante del corpo d'armata di Bologna, trasmette al prefetto di Rovigo il testo del telegramma del Comando supremo dell'esercito, con il quale comunica che è stato richiesto al Ministero dell'interno un parere in merito alle conseguenze che l'allontanamento di Giacomo Matteotti dalla zona di guerra avrebbe sull'ordine pubblico nella provincia di Rovigo; prega, inoltre, di essere tenuto al corrente dell'esito del processo a carico di Matteotti.

1.6

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1916 giugno 16

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato.

Il prefetto di Lucca Giacomo Vigliani, a nome del Ministero dell'interno, trasmette al prefetto di Rovigo il testo del telegramma inviato dal Segretariato generale per gli affari civili del Comando supremo dell'esercito, con cui avverte che si è deciso di allontanare Giacomo Matteotti dalla zona di guerra. Tuttavia il Comando desidera sapere dal Ministero se l'esecuzione del provvedimento potrebbero avere ripercussioni sull'ordine pubblico della provincia di Rovigo; chiede quindi un parere al riguardo. Al telegramma è allegata la sua trascrizione manoscritta con il testo decifrato.

1.7

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Prefettura di Rovigo al Comando del corpo d'armata di Bologna**

1916 giugno 17

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio aggiorna il Ministero dell'interno sulle attività di Giacomo Matteotti e sui suoi frequenti soggiorni fuori dal territorio provinciale e comunica che, a suo avviso, il suo prospettato allontanamento dalla zona di guerra non avrebbe ripercussioni sull'ordine pubblico in Polesine.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio trasmette al Comando del corpo d'armata di Bologna il testo del telexpresso inviato il medesimo giorno al Ministero dell'interno, assicurando che comunicherà tempestivamente l'esito del procedimento penale a carico di Giacomo Matteotti.

1.8

Comando del corpo d'armata di Bologna alla Prefettura di Rovigo

1916 giugno 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il tenente generale Edoardo Escard, comandante del corpo d'armata di Bologna, per dare risposta a quanto richiesto dal Comando supremo dell'esercito, chiede al prefetto di Rovigo notizie su eventuali attività antimilitariste svolte da Giacomo Matteotti prima del noto episodio del 5 giugno 1916.

1.9

Prefettura di Rovigo al Comando del corpo d'armata di Bologna

1916 giugno 29

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio comunica al Comando del corpo d'armata di Bologna di non avere informazioni su attività antimilitariste di Giacomo Matteotti prima del suo intervento nella seduta del Consiglio provinciale del precedente 5 giugno, in quanto da circa un anno l'avvocato socialista non risiede più stabilmente in Polesine, e sottolinea che prima dell'entrata in guerra dell'Italia si era sempre dichiarato neutralista; assicura inoltre che comunicherà immediatamente l'esito del processo a carico di Matteotti.

1.10

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Divisione generale della pubblica sicurezza e al Comando del corpo d'armata di Bologna

1916 luglio 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio trasmette in allegato al Ministro dell'interno e al Comando del corpo d'armata di Bologna copia de «Il Corriere del Polesine», nel quale è pubblicato l'esito del processo a carico di Giacomo Matteotti.

1.11

Comando del corpo d'armata di Bologna alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il tenente generale Edoardo Escard, comandante del corpo d'armata di Bologna, trasmette al prefetto di Rovigo il testo del telegramma inviato dal Comando supremo dell'esercito, con cui viene comunicato il trasferimento di Giacomo Matteotti a Firenze; chiede quindi di essere informato sulla data di partenza.

1.12

Comando supremo dell'esercito, Segretariato generale per gli affari civili alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Carlo Galli, a nome del segretario generale per gli affari civili, trasmette al prefetto di Rovigo il testo di un telegramma pervenuto dal Comando supremo dell'esercito, con cui invita a munire Giacomo Matteotti del foglio di via obbligatorio per Firenze e ad avvisare il prefetto competente.

Sul retro è presente la minuta manoscritta di un telegramma da cifrare del prefetto, con cui chiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine notizie sull'eventuale presenza di Giacomo Matteotti in paese.

1.13

Delegato Castelli alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con parziale decifrazione nell'interlinea.

Il delegato di pubblica sicurezza Giuseppe Castelli, in missione a Fratta Polesine, informa il prefetto di Rovigo che l'indomani Giacomo Matteotti dovrà presentarsi alla chiamata alle armi.

1.14

Prefettura di Rovigo al Comando del distretto militare di Venezia e ad altri destinatari

1916 luglio 13

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio chiede al Comando del distretto militare di Venezia di essere immediatamente informato nel caso Giacomo Matteotti si presentasse nel locale distretto, in quanto il Comando supremo ha disposto il suo internamento.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio avverte la Segreteria generale degli affari civili del Comando supremo dell'esercito che Giacomo Matteotti, dichiarato abile, è partito per Venezia in quanto richiamato; aggiunge di aver richiesto al Comando del distretto militare della città lagunare di essere informato del suo arrivo.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio informa il Comando del corpo d'armata di Bologna che Giacomo Matteotti dovrebbe presentarsi in giornata al Comando del distretto militare di Venezia e che è in attesa della conferma del suo arrivo.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio riferisce al prefetto di Venezia che il Comando supremo dell'esercito ha disposto l'internamento di Giacomo Matteotti, ma che quest'ultimo è comunque partito per Venezia per rispondere alla chiamata alle armi; gli chiede quindi di occuparsene.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio comunica al Ministero dell'interno di essere stato informato dal Comando supremo dell'esercito del provvedimento di internamento di Giacomo Matteotti, il quale tuttavia è partito per Venezia in quanto richiamato con la sua classe di leva; assicura quindi di aver già richiesto al Comando del distretto militare e al prefetto della città lagunare di provvedere in merito.

Alla minuta è allegata una nota relativa alla dichiarazione di abilità alle armi di Giacomo Matteotti, rilasciata a Rovigo il 5 luglio 1916.

Le cinque minute sono riprodotte in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 207-210.

1.15

Comando del distretto militare di Venezia alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il Comando del distretto militare di Venezia informa il prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti non si è presentato nel suo distretto.

1.16

Prefettura di Rovigo al Comando del distretto militare di Rovigo

1916 luglio 14

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio riferisce al Comando del locale distretto militare che Giacomo Matteotti, sottoposto a un provvedimento di internamento, dovrebbe essere stato arruolato nel suo distretto; sollecita perciò una rigorosa sorveglianza, trattandosi di «sovversivo e fervente propagandista contro la guerra».

Alla minuta è allegata la trascrizione di un telegramma di Giacomo Matteotti inviato da Covigliaio, Firenzuola a persona non identificata.

La minuta è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 212.

1.17

Comando del distretto militare di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 14

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il tenete colonnello Giuseppe Zugni-Tauro, comandante del distretto militare di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti si è presentato nel locale distretto e che è stato assegnato all'8° Reggimento artiglieria da campagna di stanza a Verona; aggiunge che, in attesa della partenza del drappello prevista per il successivo 21 luglio, gli è stato concesso un permesso di qualche giorno per recarsi in famiglia a Fratta Polesine.

La lettera è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 217.

1.18

Prefettura di Venezia alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 15

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con parziale decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto di Venezia Casimiro Rovasenda avverte il prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti non è stato avvistato nella città lagunare; precisa, inoltre, che se questi fosse stato effettivamente arruolato, nei suoi confronti non sarebbe applicabile il provvedimento di internamento.

1.19

Comando supremo dell'esercito, Segretariato generale per gli affari civili alla Prefettura di Rovigo

1916 luglio 15

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Carlo Galli, a nome del segretario generale per gli affari civili, riferisce al prefetto di Rovigo di essere stato informato dal Comando del distretto militare di Venezia che Giacomo Matteotti non è stato avvistato nella città lagunare e di fatto non appartiene a tale distretto; chiede quindi ulteriori comunicazioni in merito.

1.20

Prefettura di Rovigo al Comando supremo dell'esercito, Segretario generale degli affari civili e al Corpo d'armata di Bologna

1916 luglio 15

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio riferisce al Comando supremo dell'esercito e al corpo d'armata di Bologna che Giacomo Matteotti, dopo essersi presentato al Comando del distretto militare di Rovigo ed essere stato assegnato all'8° Reggimento artiglieria da campagna di stanza a Verona, ha ottenuto un permesso di alcuni giorni per recarsi in famiglia a Fratta Polesine; risulta tuttavia che la sera del giorno precedente sia partito in treno per Covigliaio, Firenzuola (FI) per raggiungere la moglie. Suggerisce che, dati i suoi precedenti politici, gli sia assegnata una residenza lontano dalla provincia di Rovigo.

In calce è presente la minuta manoscritta di un altro telexpresso del prefetto, con cui trasmette al Ministero dell'interno lo stesso testo già inviato al Comando supremo dell'esercito e al corpo d'armata di Bologna.

1.21

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Venezia

1916 luglio 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Michele Darbesio informa il prefetto di Venezia che il giorno precedente Giacomo Matteotti è stato arruolato nel distretto militare di Rovigo.

1.22

Note sull'arruolamento di Giacomo Matteotti

1916 luglio

doc. cart., c. 1.

Brevi note di due diverse mani.

1.23

Fortezza costiera Messina-Reggio Calabria, Comando di artiglieria della costa sicula alla Prefettura di Rovigo

1916 ottobre 14 – 1916 ottobre 17

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il comandante della fortezza di Messina-Reggio Calabria avvisa il prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti ha ottenuto una licenza di alcuni giorni per recarsi a Fratta Polesine; chiede quindi che, in conformità agli ordini del Ministero della guerra, venga attentamente sorvegliato.

Note manoscritte del prefetto di Rovigo, datate 17 ottobre, informano che la notizia è stata trasmessa alla locale Compagnia dei carabinieri.

Alla lettera è allegata la trascrizione manoscritta in copia conforme dell'informativa inviata in data 9 agosto 1916 dal tenente generale Gaetano Gobbo, comandante del corpo d'armata di Verona, al Comando del corpo d'armata di Palermo, nella quale vengono riferiti i fatti che hanno portato al trasferimento di Giacomo Matteotti al 4° Reggimento artiglieria da fortezza di Messina.

La lettera e la trascrizione sono riprodotte in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 220-221.

1.24

4° Reggimento artiglieria da fortezza, 22° Gruppo alla Prefettura di Rovigo

1917 gennaio 25 – 1917 gennaio 28

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Da Campo inglese (Messina) il comandante del 22° Gruppo del 4° Reggimento artiglieria da fortezza avverte il prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti si recherà in licenza a Fratta Polesine per sbrigare alcuni affari; richiede perciò che sia sorvegliato e che ne venga disposto il rientro alla sua compagnia nel caso dovesse svolgere attività politica.

Annotazioni manoscritte, datate 28 gennaio, indicano che il testo della lettera è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.25

4° Reggimento artiglieria da fortezza, 22° Gruppo, alla Prefettura di Rovigo

1917 aprile 7 – 1917 aprile 11

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Da Puntal Ferraro (Messina) il comandante del 22° Gruppo del 4° Reggimento artiglieria da fortezza informa il prefetto di Rovigo che il comando del Reggimento ha concesso a Giacomo Matteotti una licenza di alcuni giorni per consentirgli di comparire a un'udienza fissata per il successivo 12 aprile nel Tribunale penale di Rovigo; richiama quindi la necessità di attivare l'opportuna vigilanza per impedire che possa svolgere attività politiche e, nell'eventualità, disporre l'immediato ritorno a Messina.

Note manoscritte, datate 11 aprile, informano che il testo della lettera è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.26

4° Reggimento artiglieria da fortezza, 22° Gruppo, alla Prefettura di Rovigo

1917 ottobre 6 – 1917 ottobre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Da Capo Rasocolmo (Messina) il comandante interinale del 22° Gruppo del 4° Reggimento artiglieria da fortezza comunica al prefetto di Rovigo che è stata concessa a Giacomo Matteotti una licenza per recarsi a Fratta Polesine; prega perciò di disporre la sua sorveglianza e di farlo rientrare immediatamente alla sua compagnia, qualora dovesse dedicarsi ad attività politiche.

Annotazioni manoscritte, datate 9 ottobre, indicano che il testo della lettera è stato trasmesso al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo,

La lettera è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 232.

1.27

Prefettura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1917 ottobre 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Decio Samuele Cantore informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Giacomo Matteotti, nonostante la sua licenza non gli consenta di lasciare Fratta Polesine, si sarebbe recato a Rovigo e in altri luoghi della provincia «a scopo di propaganda»; chiede quindi di valutare

l'opportunità di proporre il suo immediato rientro alla compagnia.

La minuta è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 234-235.

1.28

Relazione sulle attività di Giacomo Matteotti il giorno 16 luglio 1917

1917 ottobre 16 – 1917 ottobre 17

doc. cart., cc. 2.

La relazione è costituita da due note: la prima riferisce che il giorno 16 luglio Giacomo Matteotti incontrò a Rovigo «due noti socialisti», l'onorevole Armando Borghi e il professore Emilio Zanella, con i quali si trattenne per diverse ore nell'abitazione del sarto Giovanni Frassinella e che successivamente prese parte a una riunione tenuta nella locale Camera del lavoro; la seconda informa che alcuni sindaci socialisti avrebbero avvisato i loro segretari che Matteotti si sarebbe a breve recato a visitare i comuni socialisti della provincia.

La relazione è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 233.

1.29

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1917 ottobre 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il direttore Giuseppe Sorge chiede al prefetto di Rovigo tempestive informazioni in merito al contenuto di un telegramma, di cui trasmette il testo, inviato da Giacomo Matteotti a Filippo Turati nel quale riferisce che le locali autorità gli impediscono di recarsi nei paesi prossimi a Fratta Polesine dove possiede beni immobili.

1.30

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1917 ottobre 23

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il capitano Giovanni D'Alessandro, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, illustra al prefetto di Rovigo le norme sulle licenze dei militari e conferma che gli spostamenti di Giacomo Matteotti da Fratta Polesine sono autorizzati; sottolinea che Matteotti si è astenuto da qualsiasi attività di carattere politico, per cui non ritiene necessario disporre il rientro alla sua compagnia di residenza.

1.31

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'Interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1917 ottobre 23

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Decio Samuele Cantore comunica al Ministero dell'interno che Giacomo Matteotti ha regolarmente ottenuto dal comando del 4° Reggimento artiglieria una licenza da trascorrere a Fratta Polesine e che in base alle norme sulle licenze militari è autorizzato ad assentarsi dal territorio comunale per non più di ventiquattro ore, previa comunicazione alla locale Stazione dei carabinieri, condizione alla quale si è sempre attenuto. Comunica di aver averlo comunque diffidato dallo svolgere attività di

natura politica.

1.32

La Prefettura di Rovigo al 4° Reggimento artiglieria da fortezza, 22° Gruppo

1917 ottobre 23

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Decio Samuele Cantore prega il comando del 22° Gruppo del 4° Reggimento artiglieria da fortezza di essere avvisato del rientro di Giacomo Matteotti alla sua compagnia di residenza.

1.33

4° Reggimento artiglieria da fortezza alla Prefettura di Rovigo

1917 novembre 7

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Da Messina il colonnello comandante il deposito del 4° Reggimento artiglieria da fortezza riferisce al prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti è rientrato nella sua compagnia di residenza a Monte Gallo nei pressi di Messina.

1.34

Nota su una licenza di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine

[1917]

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta non datata relativa alla mancata comunicazione da parte di Giacomo Matteotti dei suoi spostamenti durante una licenza a Fratta Polesine.

1.35

Materiale a stampa

1917

fasc. cart.

Raccoglie unicamente l'opuscolo *Atti del Consiglio provinciale di Rovigo. Sessione straordinaria. Adunanza 5 giugno 1916*, Rovigo 1917.

1.36

Nota su Giacomo Matteotti segnalato tra i socialisti pericolosi

1918 aprile 18

doc. cart., cc. 2.

Nota manoscritta inviata al Comando supremo dell'esercito riguardante la presenza del nominativo di Giacomo Matteotti in un elenco dei socialisti pericolosi.

1.37

Prefettura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1919 marzo 21

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Alberto Luigi Cian chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri informazioni sulla condotta di Giacomo Matteotti.

1.38

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1919 aprile 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Giovanni D'Alessandro, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che Giacomo Matteotti, una volta congedato, si è trattenuto qualche giorno a Fratta Polesine e successivamente si è recato a Genova, da dove rientrerà a breve; aggiunge che Matteotti continua a «mantenere intatti i suoi principi di socialista ufficiale».

1.39

Prefettura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1919 aprile 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Alberto Luigi Cian chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri che, in considerazione delle precedenti attività politiche di Giacomo Matteotti e del suo «contegno antipatriottico» venga compilata la scheda biografica.

1.40

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1919 maggio 31 – 1919 giugno 1

doc. cart., cc. 4.

Lettera manoscritta.

Il capitano Giovanni D'Alessandro, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, trasmette al prefetto di Rovigo la scheda biografica di Giacomo Matteotti.

Alla lettera è allegata la citata scheda biografica, datata 31 maggio 1919, compilata su modulo prestampato dallo stesso capitano.

La scheda è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 106-109.

1.41

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1919 giugno 13

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Alberto Luigi Cian trasmette al Ministero dell'interno la scheda biografica di Giacomo Matteotti e assicura di averne disposto la vigilanza.

La scheda biografica è reperibile nel fascicolo personale di Giacomo Matteotti del Casellario politico centrale, ora conservato in Archivio centrale dello Stato.

1.42

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

[1919 giugno 12 ?]

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Federico Signorile riferisce al questore di Padova che l'indomani Elisabetta Garzarolo, madre di Giacomo Matteotti, si recherà nel capoluogo patavino e chiede che si provveda alla sua sorveglianza nell'eventualità che incontri il figlio.

1.43

Procura di Montepulciano alla Questura di Rovigo

1920 dicembre 29

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il procuratore del re presso il Tribunale di Montepulciano Pietro Coradeschi chiede al questore di Rovigo le generalità complete di Giacomo Matteotti.

In calce è presenta la minuta manoscritta della risposta.

Il destinatario originario della lettera, il questore di Ferrara, è stato espunto e corretto a matita in «questore di Rovigo».

1.44

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1924 gennaio 7

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli informa il questore di Roma che dal 1921 Giacomo Matteotti non torna nella provincia di Rovigo a causa dell'aperta ostilità dei fascisti locali e che risiede stabilmente a Roma, dove partecipa assiduamente alle attività parlamentari. Chiede quindi di verificare l'indirizzo del suo domicilio per aggiornare la scheda biografica, di cui invierà copia.

La minuta è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 334-335.

1.45

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 gennaio 23

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il commissario Ermanno Angelucci, a nome del prefetto reggente la Questura di Roma, comunica al questore di Rovigo l'indirizzo romano di Giacomo Matteotti e richiede copia della sua scheda biografica.

1.46

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1924 gennaio 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli trasmette in allegato al questore di Roma copia della scheda

biografica di Giacomo Matteotti e prega di disporre la sua sorveglianza.

1.47

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 febbraio 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il commissario di pubblica sicurezza Ermanno Angelucci dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento della scheda biografica di Giacomo Matteotti e assicura di averne disposto la vigilanza.

1.48

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 giugno 11 – 1924 giugno 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il prefetto Cesare Bertini, reggente la Questura di Roma, comunica al questore di Rovigo che il giorno precedente Giacomo Matteotti è scomparso e prega, perciò, di appurare se si trovi nella provincia di Rovigo.

Note manoscritte, datate 12 giugno, informano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri e al nucleo dei carabinieri specializzati di Rovigo.

1.49

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1924 giugno 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo informa il questore di Roma che nella sua giurisdizione non è stata segnalata la presenza di Giacomo Matteotti e assicura di aver disposto l'opportuno controllo del territorio.

1.50

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 giugno 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il prefetto Cesare Bertini, reggente la Questura di Roma, chiede al questore di Rovigo se nei giorni precedenti «fascisti ritenuti capaci [di] atti [di] violenza» contro Giacomo Matteotti si siano allontanati dalla sua giurisdizione.

Note manoscritte informano che la notizia è stata inoltrata alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.51

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1924 giugno 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli informa il questore di Roma che nessun militante fascista capace di atti violenti verso Giacomo Matteotti sembra abbia lasciato la sua giurisdizione.

1.52

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 giugno 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma a mano dattiloscritto.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che non è stata segnalata la presenza di Giacomo Matteotti nel territorio di sua giurisdizione.

1.53

Sottoprefettura di Adria alla Questura di Rovigo

1924 giugno 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il sottoprefetto di Adria Emilio Monaca informa il questore di Rovigo che da indagini effettuate non risulta che Giacomo Matteotti si sia «rifugiato» nella sua giurisdizione.

1.54

Sottoprefettura di Adria alla Questura di Rovigo

1924 giugno 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il sottoprefetto di Adria Emilio Monaca riferisce al questore di Rovigo che non risulta che militanti fascisti ritenuti capaci di atti di violenza contro Giacomo Matteotti si siano allontanati dalla sua giurisdizione.

1.55

«Sciopero generale di protesta»

1924 giugno 15 – 1924 giugno 23

fasc. cart., cc. 3.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti:

1. Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo (1924 giugno 15 – 1924 giugno 16), lettera manoscritta. Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda comunica al questore di Rovigo che circola la notizia di un prossimo sciopero generale di ventiquattrore e avverte che, in ottemperanza agli ordini del Presidente del consiglio, dovrà essere prevenuto o, se necessario, represso «senza indulgenza».

In calce è presente la minuta manoscritta del questore di Rovigo, datata 16 giugno 1924, con cui assicura che si atterrà a quanto disposto dal Presidente del consiglio.

La lettera è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 420.

2. Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo (1924 giugno 16 – 1924 giugno 17), lettera manoscritta. Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda informa il questore di Rovigo che da notizie raccolte dal

Ministero dell'interno il Partito comunista avrebbe organizzato uno sciopero generale; invita quindi ad attuare le misure necessarie per impedirlo e garantire l'ordine pubblico.

Annotazioni manoscritte, datate 17 giugno, informano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

In calce è presente la minuta manoscritta di risposta del questore di Rovigo, in cui assicura di aver disposto un adeguato servizio di vigilanza.

La lettera è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, p. 421.

3. Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo e alla Sottoprefettura di Adria (1924 giugno 23), lettera manoscritta.

Il prefetto di Rovigo Efisio Baccaredda prega il questore di Rovigo e il sottoprefetto di Adria di indagare sulle possibili reazioni delle organizzazioni fasciste qualora le opposizioni decidessero di organizzare uno sciopero di un'ora per la scomparsa di Giacomo Matteotti e invita ad adottare le necessarie misure per prevenire incidenti.

Presenti annotazioni manoscritte, datate 24 giugno, per la trasmissione delle indicazioni del prefetto alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

Una nota di servizio informa che le indagini sono state affidate al dottor Antonino Cremona.

1.56

Questura di Rovigo a destinatario non specificato

1924 giugno 18

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli, in relazione all'istituzione di un servizio di continua vigilanza per impedire l'affissione non autorizzata di manifesti di natura politica, precisa che saranno ritenuti responsabili delle eventuali violazioni gli agenti negligenti.

1.57

Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo e alla Sottoprefettura di Adria

1924 giugno 20 – 1924 giugno 21

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efisio Baccaredda, in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero dell'interno, invita il questore di Rovigo e il sottoprefetto di Adria a intensificare i servizi di vigilanza per garantire la vendita di giornali di qualsiasi orientamento politico.

Note manoscritte, datate 21 giugno, informano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.58

Sottoprefettura di Adria alla Prefettura di Rovigo

1924 giugno 20

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il sottoprefetto di Adria Emilio Monaca informa il prefetto di Rovigo che dai controlli effettuati il proprietario dell'autovettura transitata da Adria il giorno precedente risulta essere Mario Brocchetti, vicepresidente della sede di Roma della Banca commerciale italiana.

1.59

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 giugno 22

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che non si ha notizia che militanti fascisti ritenuti capaci di atti di violenza contro Giacomo Matteotti siano partiti dal territorio di competenza del suo comando.

1.60

«Ordine pubblico in occasione scomparsa onorevole Matteotti»

1924 giugno 25 – 1924 agosto 31

fasc. cart., cc. 4.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti:

1. Nota sull'adesione allo sciopero per la scomparsa di Giacomo Matteotti (1924 giugno 25), nota manoscritta.

L'estensore della breve memoria, il cui nome risulta di difficile lettura, prevede che non vi sarà alcuna adesione all'astensione dal lavoro indetta per il giorno 27 giugno, dato che in città non sono presenti organizzazioni sindacali di opposizione, in quanto gli operai dello zuccherificio sono iscritti al sindacato fascista e le operaie del cotonificio non sono sindacalizzate.

2. Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo (1924 giugno 26), lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efisio Baccaredda avverte il questore di Rovigo che il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale delle corporazioni sindacali ha impartito disposizioni alle organizzazioni dipendenti perché invitino gli iscritti a partecipare alla sospensione dal lavoro di dieci minuti indetta in commemorazione di Giacomo Matteotti; prega, perciò, di assicurarsi che le organizzazioni fasciste si attengano a queste disposizioni e che comunque non causino incidenti.

Sono presenti annotazioni manoscritte per la trasmissione del testo della lettera alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

3. Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo (1924 agosto 31), lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efisio Baccaredda invita il questore di Rovigo a intensificare il servizio di vigilanza a Fratta Polesine, in particolare alla casa di Matteotti e al cimitero, per prevenire qualsiasi incidente e avvisa di aver già richiesto al comando della Legione dei carabinieri di Treviso trenta militi di rinforzo da inviare in paese.

1.61

Famiglia Moranduzzo alla famiglia Matteotti

1924 giugno 27

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Giovanni Maria Moranduzzo di Trecenta, unitamente alla sua famiglia, esprime le sue condoglianze alla famiglia Matteotti.

1.62

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 luglio 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che nel territorio di sua giurisdizione non vi è stata alcuna adesione allo sciopero, né altra manifestazione per la scomparsa di Giacomo Matteotti.

1.63

Girolamo Trebbi e Carlo Zanella alla Questura di Rovigo

1924 luglio 5

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Girolamo Trebbi e l'avvocato Carlo Zanella pregano il questore di Rovigo di autorizzare la commemorazione «in forma privata» di Giacomo Matteotti il successivo 10 luglio nel teatro Dante di Rovigo. Qualora tale autorizzazione non rientrasse nelle sue competenze, chiedono che venga concesso ai «partiti che rappresentano» il nulla osta per tenere «pubblicamente» la commemorazione.

1.64

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1924 luglio 8

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma Michele Iantaffi (Zanoffi nel documento) informa il questore di Rovigo che Elisabetta Garzarolo, madre di Giacomo Matteotti, è in viaggio verso Rovigo.

1.65

Comitato di Rovigo per le onoranze di Giacomo Matteotti alla Prefettura di Rovigo

1924 luglio 9

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il professore Emilio Zanella, a nome del comitato di Rovigo per le onoranze di Giacomo Matteotti, chiede al prefetto di Rovigo di poter pubblicare e vendere un "numero unico", di cui allega il «copione», predisposto in occasione del trigesimo della scomparsa del deputato socialista.

1.66

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 luglio 29

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Roma Adolfo Perilli richiede al questore di Rovigo una biografia di Giacomo Matteotti che ne contenga l'attività politica, le condizioni economiche della famiglia, i viaggi all'estero e ogni altra informazione rilevante.

1.67

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 agosto 8 – 1924 agosto 11

doc. cart., cc. 18.

Telegramma dattiloscritto cifrato.

Il questore di Roma Adolfo Perilli sollecita il questore di Rovigo a inviare la biografia di Giacomo Matteotti richiesta con precedente telegramma.

Al telegramma è allegato una carta recante la sua trascrizione con il testo decifrato e la minuta manoscritta della risposta del questore, datata 11 agosto, con cui conferma la trasmissione della biografia.

Accluse due bozze del succitato profilo biografico, l'una, datata 10 agosto 1924, che fornisce informazioni sulla famiglia di Giacomo Matteotti e termina con la conclusione del servizio militare prestato in Sicilia (cc. 4), l'altra, non datata, relativa al periodo successivo (cc. 11).

I documenti sono parzialmente riprodotti in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 148-156.

1.68

Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 agosto 19

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda raccomanda al questore di Rovigo di prendere le necessarie misure in ordine al trasporto della salma di Giacomo Matteotti da Rovigo a Fratta Polesine e lo invita a predisporre il servizio di vigilanza di concerto con l'Arma dei carabinieri. Dispone inoltre che gli «elementi più in vista e più accesi» siano sorvegliati con la massima attenzione, nonostante il segretario della Federazione provinciale dei Fasci Rino Mancini abbia assicurato che imporrà ai suoi militanti la più rigida disciplina.

1.69

Descrizione delle misure di sicurezza per il funerale di Giacomo Matteotti

[1924 agosto 20]

doc. cart., c. 1.

Testo dattiloscritto.

Dettagliata descrizione delle misure predisposte dal vicequestore Giuseppe Sicoli in occasione del funerale di Giacomo Matteotti, dall'arrivo della salma alla stazione ferroviaria di Rovigo sino al trasferimento a Fratta Polesine, nelle prime ore del 20 agosto, e alla tumulazione nel locale cimitero.

1.70

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1924 agosto 20

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di fonogramma.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma Michele Iantaffi avvisa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, è partita da Roma per Fratta Polesine e chiede perciò che una volta giunta a Rovigo venga posta sotto sorveglianza.

Una nota manoscritta presente in calce informa che il numero del treno indicato nel testo è errato.

1.71

Questura di Bologna alla Prefettura di Rovigo

1924 agosto 20

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il vicequestore di Bologna Pasquale Laudadio informa il prefetto di Rovigo che il socialista Rezio Buscaroli partirà nel pomeriggio per Fratta Polesine per partecipare ai funerali di Giacomo Matteotti.

1.72

Questura di Verona alla Questura di Rovigo

1924 agosto 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il vicequestore di Verona Emilio Silvestri informa il questore di Rovigo che l'indomani, in occasione dei funerali di Giacomo Matteotti, i socialisti veronesi Giuseppe Viviani, Giuseppe Girelli Scarmagnan, assieme ad altri esponenti «del partito d'opposizione», si recheranno a Fratta Polesine e porteranno con sé una corona funebre.

1.73

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Verona alla Questura di Rovigo

1924 agosto 20

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Verona Narciso Agostini informa il questore di Rovigo che il deputato socialista Mario Todeschini, in compagnia di altre quattro persone, sta viaggiando in treno verso Rovigo.

1.74

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Verona alla Questura di Rovigo

[1924 agosto 20]

doc., cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Verona Narciso Agostini avverte il questore di Rovigo che quaranta persone sono partite da Verona dirette a Rovigo per assistere ai funerali di Giacomo Matteotti.

1.75

Vicecommissario Gennaro alla Questura di Rovigo

1924 agosto 20

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il vicecommissario di pubblica sicurezza Andrea Gennaro informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Rovigo, accompagnata da due sorelle, un nipote e il cognato, e da lì è proseguita per Fratta Polesine in automobile in compagnia dell'«onorevole Cosentini»; aggiunge che ad attenderla alla stazione ferroviaria di Rovigo vi erano circa sessanta persone e che non si verificò alcun incidente.

1.76

Questura di Rovigo al Presidio militare di Rovigo

1924 agosto 21

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli richiede al comando del locale Presidio militare che sessanta uomini di truppa restino in consegna, a disposizione del suo ufficio, fino a nuovo ordine.

1.77

Questura di Rovigo al Presidio militare di Rovigo

1924 agosto 21

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli comunica al comando del locale Presidio militare che i militari assegnati a supporto delle forze dell'ordine locali possono essere lasciati in libertà.

1.78

Questura di Bologna alla Questura di Rovigo

1924 agosto 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il vicequestore di Bologna Pasquale Laudadio informa il questore di Rovigo che in mattinata il deputato repubblicano Mario Bergamo è partito in treno per Rovigo per partecipare ai funerali di Giacomo Matteotti.

1.79

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1924 agosto 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Bologna informa il questore di Rovigo che il deputato repubblicano Mario Bergamo, debitamente scortato, è in viaggio diretto probabilmente a Fratta Polesine e chiede di provvedere alla sua vigilanza.

1.80

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1924 agosto 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli prega il questore di Rovigo di chiedere alla famiglia Matteotti di far pervenire al presidente della sezione di accusa di Roma una fotografia di Giacomo Matteotti e, se possibile, una ciocca di capelli; domanda, inoltre, una copia del foglio matricolare, unitamente ai connotati del deputato socialista registrati al momento della chiamata alle armi.

1.81

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1924 agosto 23

doc. cart., cc. 4.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli informa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti ha assicurato che farà pervenire a Mauro Del Giudice, presidente della Sezione di accusa della Corte d'appello di Roma, una fotografia del marito; aggiunge di aver già provveduto a inviare copia del foglio matricolare di Giacomo Matteotti unitamente ai suoi connotati.

Minuta manoscritta di biglietto urgente di servizio.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli trasmette in allegato al questore di Roma copia del foglio matricolare di Giacomo Matteotti, rilasciata dal locale distretto militare, e un estratto della scheda biografica custodita nel suo ufficio che riporta i tratti fisici del deputato socialista; informa che Velia Titta Matteotti ha fatto sapere che non possiede una ciocca dei capelli del marito, ma ha assicurato che a breve invierà a Mauro Del Giudice, presidente della Sezione di accusa della Corte d'appello di Roma, la fotografia richiesta.

Alle due minute è allegata la trascrizione manoscritta del telegramma inviato dal questore di Roma al questore di Rovigo il giorno 22 agosto, a cui si fa riferimento.

1.82

Questura di Cremona alla Questura di Rovigo

1924 agosto 23 – 1924 agosto 25

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale di Stato urgente dattiloscritto.

Il questore di Cremona richiede al questore di Rovigo la data del matrimonio di Giacomo Matteotti e Velia Titta.

In calce minuta manoscritta di risposta del questore, datata 25 agosto.

1.83

Commissario aggiunto Saraceni al commissario Antoci

1924 agosto 23

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il commissario aggiunto Giacinto Saraceni informa da Fratta Polesine il commissario Giuseppe Antoci che Velia Titta Matteotti ha fatto sapere tramite il cognato Emerich Steiner di non essere in possesso di una ciocca di capelli del marito e di avere intenzione di consegnare personalmente a Mauro Del Giudice, presidente della Sezione di accusa della Corte d'appello di Roma, la fotografia che le è stata richiesta, in quando a breve si recherà nella capitale per il riconoscimento del frammento di camicia rinvenuto nel bosco della Quartarella.

1.84

Commissario Antoci alla Questura di Rovigo

1924 agosto 31

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il commissario Giuseppe Antoci aggiorna da Fratta Polesine il questore di Rovigo sulla situazione dell'ordine pubblico in paese, assicurando che non desta preoccupazioni, quantunque la notte precedente un'automobile con militanti fascisti che cantavano l'inno «Giovinezza» sia stata avvistata in paese. Aggiunge che sarebbe tuttavia opportuno l'invio di altri otto carabinieri – come aveva già richiesto al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo – e l'installazione di un lume a petrolio «davanti al cancello prospiciente la piazza».

1.85

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1924 agosto 31

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli prega il comando della locale Compagnia dei carabinieri di disporre l'immediato invio a Fratta Polesine di otto carabinieri, poiché si temono «sorpresa» da parte di militanti fascisti.

1.86

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 settembre 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che in mattinata nel cimitero di Fratta Polesine verrà celebrato il trigesimo della morte di Giacomo Matteotti, a cui parteciperanno i soli congiunti e gli amici di famiglia del luogo.

1.87

Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 settembre 19 – 1924 settembre 20

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda informa che il precedente 27 agosto il giornale «La Giustizia» ha pubblicato l'elenco dei nomi degli aderenti a una sottoscrizione promossa a Costa di Rovigo «in memoria ed onore di Giacomo Matteotti»; ne invia copia, corredata dai dati biografici dei sottoscrittori che chiede siano «vigilati nello svolgimento della loro attività politica».

Annotazioni manoscritte, datate 20 settembre, indicano che la richiesta è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.88

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1924 ottobre 29

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario De Masio del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna avverte l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti sta viaggiando in treno diretta a Badia Polesine e ne richiede la sorveglianza.

1.89

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1924 ottobre 29

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine e chiede di avvisare con telegramma cifrato la Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine affinché venga attivata la sorveglianza.

1.90

Questura di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 ottobre 29

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli comunica al prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine e assicura di aver intensificato il servizio di sorveglianza in occasione dell'imminente commemorazione dei defunti.

1.91

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1924 novembre 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli richiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri di predisporre la sorveglianza delle strade di accesso a Fratta Polesine per impedire qualsiasi tentativo di bloccare le corone funebri destinate alla tomba di Giacomo Matteotti.

1.92

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1924 novembre 3

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di biglietto di servizio urgente.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri informa il Ministero dell'interno che il giorno precedente ha avuto luogo, senza incidenti, un servizio funebre in memoria di Giacomo Matteotti presso la cappella dove è tumulata la salma, al quale sono intervenuti, oltre alla vedova e alla madre, un centinaio di persone della provincia di Rovigo.

Alla minuta è allegata una bozza manoscritta dell'informativa, recante sul retro l'«elenco delle corone dei fiori freschi deposte sulla tomba Matteotti in occasione del 2 novembre».

1.93

Agente Beninsegna alla Questura di Rovigo

1924 novembre 16

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

L'agente di pubblica sicurezza Beninsegna riferisce al questore di Rovigo di aver assistito a una aggressione verso un viaggiatore in partenza dalla stazione di Rovigo, secondo i testimoni un

«comunista» in visita alla tomba di Giacomo Matteotti.

1.94

Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Firenze

1924 novembre 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli informa il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Firenze che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, è partita in treno per il capoluogo toscano e ne richiede la vigilanza.

1.95

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1924 novembre 16

doc. cart., cc. 4.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Craveri comunica al Ministero dell'interno che un gruppo di sei «comunisti» veneziani, di ritorno da Fratta Polesine dove si erano recati per rendere omaggio alla tomba di Giacomo Matteotti e per far visita alla vedova, si è scontrato alla stazione ferroviaria di Rovigo con alcuni fascisti, ma che l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato che l'incidente destasse l'attenzione dei presenti.

Alla minuta è allegato il rapporto sulla sorveglianza effettuata dal vicecommissario Andrea Gennaro sui sei socialisti provenienti da Venezia e sulle disposizioni da lui impartite per il pedinamento di Velia Titta Matteotti durante il viaggio da Fratta Polesine a Firenze.

1.96

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1924 novembre 17

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri informa il Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti, debitamente sorvegliata, è partita da Rovigo con destinazione Firenze.

1.97

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 novembre 17

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che il 14 agosto un uomo non identificato, proveniente da Trento, ha deposto sulla tomba di Giacomo Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine una corona di fiori recante sul nastro «P.S.U. di Bolzano-Alto Adige» e «altre parole in tedesco»; l'uomo avrebbe poi pranzato a casa di Velia Titta Matteotti.

1.98

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 novembre 17

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che lo stesso giorno [in realtà il giorno precedente] sei persone si sono recate sulla tomba di Giacomo Matteotti per deporvi una corona di fiori recante sul nastro «Unitari veneziani», e che, in partenza dalla stazione di Rovigo, sono stati aggrediti da alcuni fascisti, quantunque «senza conseguenze».

1.99

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 novembre 18

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che il giorno 14 novembre un uomo non identificato ha deposto sulla tomba di Giacomo Matteotti una corona di fiori recante sul nastro «P.S.U. di Bolzano-Alto Adige» e «altre parole in tedesco», e successivamente si è trattenuto a pranzo da Velia Titta Matteotti.

1.100

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 novembre 18

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che il giorno 16 novembre sei persone si sono recate a Fratta Polesine sulla tomba di Giacomo Matteotti per deporvi una corona di fiori il cui nastro recitava «Unitari veneziani»; durante il viaggio di ritorno sono state aggredite da alcuni fascisti nella stazione di Rovigo, ma l'episodio è passato inosservato. Aggiunge che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita da Fratta Polesine per Firenze.

1.101

Prefettura di Venezia alla Prefettura di Rovigo

1924 novembre 19

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale di Stato urgente dattiloscritto.

Il prefetto di Venezia Angelo Pesce informa il prefetto di Rovigo che solo due dei sei socialisti veneziani, aggrediti da fascisti il precedente 16 novembre nel capoluogo, di ritorno da una visita alla tomba di Giacomo Matteotti, sarebbero intenzionati a sporgere denuncia.

1.102

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 novembre 20

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al

questore di Rovigo che la sera precedente tale Fratticelli, «manuale ferroviario» proveniente da Lecco, ha deposto sulla tomba di Giacomo Matteotti un mazzo di garofani rossi recante sul nastro «P.S.U. I socialisti e il proletariato lecchese al martire dell'idea».

1.103

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 novembre 20

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo che la sera precedente tale Fratticelli, «manuale ferroviario» proveniente da Lecco, ha deposto sulla tomba di Giacomo Matteotti un mazzo di garofani rossi recante sul nastro «P.S.U. I socialisti e il proletariato lecchese al martire dell'idea».

1.104

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 novembre 24

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che il giorno precedente tale Luigi Durighello, in compagnia della moglie e del fratello, ha deposto un mazzo di garofani rossi sulla tomba di Giacomo Matteotti.

1.105

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 novembre 25

doc. cart., c. 1

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo che il giorno 23 novembre tale Luigi Durighello, in compagnia della moglie e del fratello, si è recato a Fratta Polesine per deporre un mazzo di garofani rossi sulla tomba di Giacomo Matteotti.

1.106

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Comando della V zona alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, comando generale e alla Prefettura di Rovigo

1924 dicembre 6

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il console generale Micheroux de Dillon, comandante interinale della V zona della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, comunica al comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e alla Prefettura di Rovigo che l'aggressione di alcuni socialisti avvenuta alla stazione di Rovigo il 16 novembre è da attribuirsi a certi «ferrovieri fascisti non del luogo» che transitavano per servizio nella stazione; esclude quindi categoricamente il coinvolgimento di ufficiali e militi della 51^a legione.

1.107

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 dicembre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che il giorno precedente cinque giovani non identificati hanno deposto sulla tomba di Giacomo Matteotti un mazzo di garofani rossi e che uno di essi ha esclamato: «La morte di Matteotti è stata la salvezza d'Italia. Noi giovani ci vendicheremo».

1.108

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 dicembre 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, comunica al prefetto di Rovigo che il giorno 8 dicembre cinque giovani, di cui riporta i nominativi, hanno deposto un mazzo di garofani rossi sulla tomba di Giacomo Matteotti e uno di loro esclamato: «La morte di Matteotti è stata la salvezza d'Italia. Noi giovani ci vendicheremo».

1.109

Brigadiere Vugini alla Questura di Rovigo

1924 dicembre 10

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Vugini trasmette al questore di Rovigo i nomi dei cinque giovani che il giorno 8 dicembre hanno lasciato dei garofani rossi sulla tomba di Giacomo Matteotti.

1.110

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 dicembre 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che nella mattinata del 24 dicembre Elisabetta Garzarolo Matteotti è partita per Roma.

1.111

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che il giorno 25 dicembre quattro persone non identificate hanno visitato la tomba di Giacomo Matteotti.

1.112

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1924 dicembre 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che il giorno 26 dicembre sette uomini non identificati hanno deposto un mazzo di garofani rossi sulla tomba di Giacomo Matteotti.

1.113

«Trasporto della salma dell'onorevole Matteotti da Orte a Fratta Polesine»

[1924]

fasc. cart.

Camicia di fascicolo rinvenuta priva di documentazione.

1.114

Materiale a stampa

1924 giugno 15 – 1924 luglio 14

fasc. cart.

Raccoglie i seguenti materiali a stampa:

1. manifesto della sezione di Rovigo del Partito popolare italiano (1924 giugno 15);
2. manifesto delle sezioni dei partiti Socialista unitario e massimalista, Repubblicano, Democratico (1924 giugno 17);
3. «Il Popolo veneto», 21 giugno 1924;
4. «Giacomo Matteotti nel trigesimo del suo assassinio», numero unico, 10 luglio 1924;
5. ritagli de «Il Gazzettino», 5 febbraio 1924, e de «L'Avanti», 13-14 luglio 1924;
6. manifesto del Partito nazionale fascista, Federazione polesana, Rovigo, già pubblicato ne «Il Popolo d'Italia» (s.d. ma 1924 giugno 11-17).

1.115

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 gennaio 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che il giorno precedente sette uomini hanno reso omaggio alla tomba di Giacomo Matteotti e hanno scritto sul cancello del cimitero «Amici di San Donà di Piave, al nostro amato martire».

1.116

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 marzo 11

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo che Elisabetta Garzarolo Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine da Roma, dove si trovava dal precedente 24 dicembre 1924, e assicura che è stata posta sotto sorveglianza.

1.116

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 aprile 4

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che il giorno 2 aprile cinque signore, con due bambine, hanno visitato la tomba di Giacomo Matteotti.

1.118

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 aprile 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che il giorno 3 aprile due persone si sono recate a visitare la tomba di Giacomo Matteotti.

1.119

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 maggio 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che il giorno 30 aprile diverse persone hanno reso omaggio alla tomba di Giacomo Matteotti: il «capo treno Montanari del deposito di Bologna», il «frenatore Valenti del deposito di Rovigo», sette operai provenienti da Ravenna e due uomini di circa trent'anni «ben vestiti».

1.120

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 maggio 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente Elisabetta Garzarolo Matteotti, su invito della nuora, è partita per Roma.

1.121

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 maggio 21

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo del rientro a Fratta Polesine di Elisabetta Garzarolo Matteotti, accompagnata da due nipoti e dalla loro istitutrice; precisa che i bambini si tratteranno per circa un mese e che a breve saranno raggiunti dalla madre.

1.122

Comune di Fratta Polesine alla Prefettura di Rovigo

1925 maggio 23

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il commissario prefettizio di Fratta Polesine comunica al prefetto di Rovigo di aver accolto l'istanza presentata da Elisabetta Garzarolo Matteotti relativa al trasferimento delle spoglie del figlio Giacomo dalla tomba della famiglia Trevisan, dove erano temporaneamente custodite, a un'altra tomba ugualmente di proprietà Trevisan; precisa che l'operazione si è svolta senza incidenti, alla presenza di un rappresentante dell'Arma dei carabinieri.

1.123

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1925 maggio 23 – [1925 maggio 24]

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente a Fratta Polesine, appena giunta notizia degli incidenti avvenuti ad Adria e a Boara Polesine, le bandiere sono state abbrunate e gli esercizi pubblici sono stati chiusi. Informa inoltre che Giuseppe Trevisan, proprietario della tomba che accoglieva temporaneamente le spoglie di Giacomo Matteotti, aveva pregato Elisabetta Garzarolo Matteotti a trasferirle in un'altra, sempre di sua proprietà, in quanto temeva che militanti fascisti potessero profanare le spoglie del figlio, che giacevano nel medesimo sepolcro. Riferisce infine che la traslazione della salma si è svolta senza incidenti, alla presenza di alcuni famigliari e di Elisabetta Garzarolo Matteotti, che avrebbe gridato piangendo «governo assassino».

Note manoscritte, apposte il giorno successivo, indicano che le medesime informazioni sono state trasmesse al Ministero dell'interno.

1.124

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1925 maggio 24

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, avvisa il prefetto di Rovigo che il giorno precedente le spoglie di Giacomo Matteotti, temporaneamente tumulate in una tomba di proprietà della famiglia Trevisan, sono state trasferite in un'altra, messa a disposizione da Giuseppe Trevisan, in quanto quest'ultimo temeva che i resti del figlio, custoditi nella tomba di famiglia, potessero essere profanati dai fascisti assieme a quelli di Matteotti. Informa inoltre che nel corso dell'operazione, svoltasi senza incidenti, la madre del deputato socialista tra le lacrime avrebbe gridato «governo assassino».

1.125

Ministero dell'Interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1925 giugno 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capo della Polizia Francesco Crispo Moncada trasmette in allegato al prefetto di Rovigo il testo di un

articolo pubblicato il 4 giugno su «L'Unità» riguardante il trasferimento della salma di Giacomo Matteotti e chiede spiegazioni, in quanto la versione dei fatti riportata dal quotidiano differisce da quella fornita dal suo ufficio.

In una nota manoscritta presente in calce sono elencati gli errori contenuti nell'articolo.

1.126

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1925 giugno 13

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri risponde al Ministero dell'interno asserendo che la notizia sulla traslazione della salma di Giacomo Matteotti pubblicata da «L'Unità» è «completamente falsa e tendenziosa»; precisa il reale svolgimento dei fatti e rettifica le inesattezze dell'articolo.

Alla minuta è allegata la trascrizione dattiloscritta dell'articolo de «L'Unità» (1925 giugno 4).

1.127

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1925 luglio 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Ferrara Alfredo Granito informa il questore di Rovigo di essere venuto a conoscenza che il Comitato esecutivo del partito socialista massimalista di Milano intenderebbe trafugare la salma di Giacomo Matteotti dal cimitero di Fratta Polesine per trasportarla a Parigi e far ricadere la responsabilità dell'impresa sul partito fascista per provocare disordini in Italia e in Francia. Fornisce quindi dettagliate informazioni sulle modalità d'esecuzione del piano e i nomi di due dei partecipanti, tale Ferrari, nativo di Stienta (RO) ed ex consigliere comunale e segretario amministrativo della sezione massimalista di Milano, e tale Iorio di Milano, segretario politico del partito.

1.128

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1924 luglio 6

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, capitano interinale della Divisione dei carabinieri di Rovigo, comunica al prefetto di Rovigo di aver ricevuto dal comando della Divisione dei carabinieri di Ferrara informazioni riguardanti il progetto per trafugare la salma di Giacomo Matteotti; assicura perciò di aver intensificato la vigilanza nel cimitero di Fratta Polesine.

1.129

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1925 luglio 7

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri trasmette al Ministero dell'interno il testo del rapporto pervenutagli dalla Divisione dei carabinieri di Ferrara riguardante il progetto per trafugare la salma di

Giacomo Matteotti dal cimitero di Fratta Polesine e riferisce di aver intensificato la vigilanza, già disposta sin dalla tumultuazione del socialista.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo trasmette il testo della lettera precedente al questore di Milano, aggiungendo l'invito ad approfondire le indagini e a valutarne l'attendibilità.

1.130

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1925 luglio 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della polizia Francesco Crispo Moncada, alla luce delle informazioni ricevute dalla Prefettura di Ferrara, sollecita il prefetto di Rovigo a predisporre una rigorosa sorveglianza sul cimitero di Fratta Polesine per impedire il trafugamento della salma di Giacomo Matteotti.

1.131

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1925 luglio 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri conferma al Ministero dell'interno il contenuto del rapporto, già trasmesso con lettera 7 luglio, sul possibile trafugamento della salma di Giacomo Matteotti dal cimitero di Fratta Polesine.

1.132

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1925 luglio 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della polizia Francesco Crispo Moncada raccomanda nuovamente al prefetto di Rovigo la massima vigilanza sulla tomba di Giacomo Matteotti.

1.133

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1925 luglio 16

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di biglietto di Stato urgente.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri assicura il Ministero dell'interno di aver fatto intensificare la vigilanza sulla tomba di Giacomo Matteotti e fornisce informazioni riguardo alle modalità del servizio.

1.134

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1925 agosto 2

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo in merito al colloquio avuto con Primo Pinga, centurione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale; questi il precedente 26 luglio, in compagnia del maresciallo maggiore Amedeo Malagrida, comandante della Stazione di Levante (Ferrara), si era recato presso il suo ufficio per informarlo che i «fascisti di Ferrava» avevano intenzione di facilitare il progetto di trafugare la salma di Giacomo Matteotti per cogliere in flagrante gli esecutori. Il maggiore Borghi precisa di aver diffidato Pinga dal procedere in quanto l'iniziativa avrebbe creato imbarazzo al Governo. Richiede infine l'autorizzazione a dotare la postazione di controllo del cimitero di Fratta Polesine di un «campanello d'allarme», o preferibilmente, di una linea telefonica collegata alla caserma.

La lettera è riprodotta in *Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005, pp. 440-442.

1.135

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1925 agosto 6

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Ferrara Giovanni Gasti conferma al questore di Rovigo che i socialisti massimalisti di Milano sarebbe intenzionati a trafugare la salma di Giacomo Matteotti e che l'impresa sarebbe finanziata dalla massoneria. Riferisce che l'informazione proviene da tale Pompilio Marzola, detto Ovidio, di Occhiobello, ex consigliere comunale di Sienta e attuale «avventizio» presso il comune di Milano, e intimo amico del segretario amministrativo del partito socialista Arnaldo Ferrari, detto "Gustavo", suo conterraneo.

1.136

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1925 agosto 8

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il maggiore Ettore Borghi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, trasmette al prefetto di Rovigo le notizie ricevute dalla Compagnia dei carabinieri di Ferrara in merito alle modalità con le quali i «fascisti di Ferrara», coadiuvati dal maresciallo maggiore Amedeo Malagrida e da suoi sottoposti, si sarebbero infiltrati tra i socialisti massimalisti di Milano per «facilitare» il progetto di trafugamento della salma di Giacomo Matteotti e cogliere in flagrante gli esecutori. Assicura che la sorveglianza dell'Arma dei carabinieri al cimitero di Fratta Polesine è assidua e in grado di impedire qualsiasi azione illecita.

1.137

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1925 agosto 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il vicecapo della polizia Elfrido Ramaccini raccomanda nuovamente al prefetto di Rovigo di disporre un'«assidua, attenta», ma «cauta» vigilanza alla tomba di Giacomo Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine.

1.138

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1925 agosto 10

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo ordina al comando della locale Compagnia dei carabinieri di portare a quattro il numero degli agenti assegnati alla vigilanza della tomba di Giacomo Matteotti durante le ore notturne e di assicurarsi che il comandante della Stazione di Fratta Polesine effettui continui controlli sul posto. Spiega inoltre che il compito del suo ufficio in merito al progettato trafugamento della salma di Matteotti è di prevenire, non reprimere, eventuali tentativi, prescindendo dall'operato dell'Arma dei carabinieri di Ferrara, per evitare pericolose ripercussioni politiche.

1.139

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1925 agosto 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di raccomandata.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo trasmette al questore di Milano il testo di una lettera ricevuta dalla Compagnia dei carabinieri di Ferrara riguardante le modalità con le quali i «fascisti di Ferrara», coadiuvati dal maresciallo maggiore Amedeo Malagrida e da suoi sottoposti, si sarebbero infiltrati tra i socialisti massimalisti di Milano per facilitare il progetto di trafugare la salma di Giacomo Matteotti e cogliere così in flagrante gli esecutori dell'impresa. Al riguardo, il questore Renzanigo esprime le sue perplessità sull'opportunità di incoraggiare o permettere l'iniziativa e suggerisce di sorvegliare i socialisti implicati.

1.140

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1925 agosto 12

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri garantisce al Ministero dell'interno di aver potenziato la sorveglianza della tomba di Giacomo Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine, con l'ausilio di quattro carabinieri della locale Stazione e, saltuariamente, di funzionari della Questura di Rovigo e di ufficiali dell'arma.

1.141

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1925 agosto 15

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Milano Riccardo Secchi informa il questore di Rovigo che, dopo accurate indagini, ritiene di scarsa attendibilità la notizia del progettato trafugamento della salma di Giacomo Matteotti, affermando che «si tratta ... di chiacchiere di nessuna importanza».

1.142

Ministero dell'interno alle prefetture del Regno

1925 agosto 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione in calce.

Il sottosegretario al Ministero dell'interno Attilio Taruzzi avvisa che il prefetto di Roma ha disposto il sequestro dell'opuscolo *Giacomo Matteotti nel primo anniversario del suo martirio* (Roma, Tipografia Luigi Morara, 1925) e chiede perciò che, in accordo con le autorità postali, si proceda in tal senso per impedire che la pubblicazione esca dal territorio nazionale.

1.143

Questura di Roma alle questure, prefetture e sottoprefetture del Regno

1925 agosto 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore di Roma Gaetano Laino ordina il sequestro dell'opuscolo *Giacomo Matteotti nel primo anniversario del suo martirio* (Roma, Tipografia Luigi Morara, 1925).

1.144

Prefettura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1925 agosto 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri trasmette al sottoprefetto di Adria e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo del telegramma ricevuto dal Ministero dell'interno il precedente 20 agosto relativo all'ordine di sequestro dell'opuscolo *Giacomo Matteotti nel primo anniversario del suo martirio* (Roma, Tipografia Luigi Morara, 1925).

Due annotazioni riferiscono che la squadra politica e la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi sono stati informati al riguardo.

1.145

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1925 agosto 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo trasmette al comando della locale Compagnia dei carabinieri il testo della lettera inviata dalla Questura di Milano il precedente 15 agosto riguardante il progetto di trafugare la salma di Giacomo Matteotti e comunica che il servizio di sorveglianza al cimitero di Fratta Polesine può essere ridotto a soli tre uomini.

1.146

Questura di Rovigo all'Ufficio del registro di Lendinara

1925 ottobre 12

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo chiede all'Ufficio del registro di Lendinara l'elenco dei beni compresi nella denuncia di successione di Giacomo Matteotti, con l'indicazione del relativo valore.

Alla minuta è allegata una nota manoscritta recante l'elenco parziale di tali beni.

1.147

Ufficio del registro di Lendinara alla Questura di Rovigo

1925 ottobre 14

doc. cart., cc. 13.

Lettera dattiloscritta.

Il procuratore dell'Ufficio del registro di Lendinara invia al questore di Rovigo il richiesto elenco dei beni caduti nella successione di Giacomo Matteotti, costituito da 12 carte.

1.148

Prefettura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1925 ottobre 19

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri trasmette al sottoprefetto di Adria e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo del telegramma del Ministero dell'interno, ricevuto lo stesso giorno, riguardante «manifestazioni comuniste pro Matteotti».

Un'annotazione di servizio informa che sono state impartite le relative disposizioni alla squadra politica. Alla minuta è allegata una copia manoscritta del succitato telegramma inviato dal ministro dell'interno Luigi Federzoni, con il quale ordina di vigilare ed eventualmente impedire la distribuzione di riproduzioni dell'immagine di Giacomo Matteotti durante le manifestazioni che saranno presumibilmente organizzate dal partito comunista italiano in occasione del processo per il suo omicidio.

1.149

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1925 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine il 1° novembre e che è opportunamente vigilata.

1.150

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1925 novembre 7

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale urgente dattiloscritto.

Il brigadiere Alessandro Adamo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, trasmette al questore di Rovigo la richiesta presentata da Velia Titta Matteotti perché le venga restituito il nastro deposto sulla tomba del marito che era stato sequestrato il giorno della commemorazione dei defunti.

1.151

**Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma
Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza**

1925 novembre 10

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo comunica al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che Velia Titta Matteotti sta viaggiando in treno verso la capitale.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Romano Renato Caveri informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti, debitamente sorvegliata, è in viaggio verso Roma, dove giungerà il giorno successivo.

1.152

Comune di Fratta Polesine alla Prefettura di Rovigo

1925 novembre 21

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il sindaco di Fratta Polesine Giancarlo Labia informa il prefetto di Rovigo che il comando della Divisione dei carabinieri di Rovigo ha avanzato la richiesta di una nuova baracca per ospitare i carabinieri che sorvegliano la tomba di Giacomo Matteotti, per la quale si trova costretto a chiedere un contributo per le spese dell'allestimento e del riscaldamento a causa della grave ristrettezza economica in cui versa il comune.

1.153

«Visita alla tomba dell'onorevole Matteotti»

[1925]

fasc. cart.

Camicia di fascicolo rinvenuta priva di documentazione.

1.154

Materiale a stampa

1925 dicembre 2

fasc. cart.

Raccoglie un unico lacerto de «Il Popolo d'Italia», 2 dicembre 1925.

1.155

Ministero dell'interno alle prefetture del Regno

1926 marzo 13 – 1926 marzo 16

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il capo della Polizia Francesco Crispo Moncada intima che a nessuna squadra fascista sia consentito recarsi a Chieti, dove il giorno successivo avrà inizio il processo per l'omicidio di Giacomo Matteotti; raccomanda inoltre di vigilare con attenzione sugli «elementi sovversivi», come pure sul personale ferroviario dei vagoni-letto, sospettato di facilitare l'ingresso nel territorio italiano di «stampa sovversiva o contraria all'ordine nazionale».

Note manoscritte, datate 16 marzo, informano che le disposizioni sono state trasmesse alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.156

Ministero dell'interno alle prefetture del Regno

1926 marzo 14

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il ministro dell'interno Luigi Federzoni, in occasione dell'apertura del processo per l'omicidio di Giacomo Matteotti prevista il successivo 16 marzo a Chieti, invita a prendere accordi con gli esponenti locali del Partito fascista e a dare disposizioni agli «organi dipendenti» perché nessun gruppo o squadra fascista si rechi nella città abruzzese.

1.157

Prefettura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1926 marzo 15

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Empericle Lauricella trasmette al sottoprefetto di Adria e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo del telegramma del Ministero dell'interno del 14 marzo, con il quale, in previsione del processo per l'omicidio di Giacomo Matteotti, vengono impartite disposizioni relative all'ordine pubblico alle quali chiede di attenersi rigorosamente.

Annotazioni di servizio informano che analoghi ordini sono stati impartiti alla squadra politica della Questura e agli agenti in servizio nella stazione ferroviaria di Rovigo e che sono stati presi accordi con la Federazione provinciale dei Fasci di combattimento di Rovigo a mezzo del segretario Giuseppe Pizzirani.

1.158

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1926 marzo 15

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura al questore di Rovigo che si atterrà scrupolosamente a quanto disposto dal Ministero dell'interno.

1.159

Presidente del Consiglio dei ministri ai prefetti del Regno

1926 marzo 15

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il presidente del Consiglio Benito Mussolini, in occasione dell'imminente inizio del processo per l'omicidio di Giacomo Matteotti, richiede che siano impartite alla stampa fascista e filofascista precise direttive sulle modalità con cui dovranno essere divulgati i resoconti delle udienze.

Un'annotazione informa che le disposizioni sono state trasmesse alla stampa locale.

1.160

Prefettura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1926 marzo 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Empericle Lauricella trasmette al sottoprefetto di Adria e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo del telegramma del Ministero dell'interno del precedente 13 marzo, con cui viene proibito alle squadre fasciste di recarsi a Chieti in occasione dell'apertura del processo per l'omicidio di Giacomo Matteotti e viene raccomandato di sorvegliare attentamente gli «elementi sovversivi», come pure il personale ferroviario dei vagoni-letto, sospettato di facilitare l'ingresso nel territorio italiano di «stampa sovversiva o contraria all'ordine nazionale».

1.161

Ministero dell'interno alle prefetture del Regno

1926 marzo 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione in calce.

Il capo della Polizia Francesco Crispo Moncada dispone il sequestro dell'opuscolo *Il delitto Matteotti: perché l'opposizione non è a Chieti* (Milano 1925), sulla cui prima pagina compare il ritratto del deputato socialista.

1.162

Prefettura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria, alla Compagnia dei carabinieri e alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi

1926 marzo 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Empericle Lauricella richiede al sottoprefetto di Adria, al comando della Compagnia dei carabinieri e alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi di disporre il sequestro dell'opuscolo *Il delitto Matteotti: perché l'opposizione non è a Chieti* (Milano 1925), sulla cui prima pagina compare il ritratto di Giacomo Matteotti.

Una nota a margine avverte che l'ordine è stato immediatamente trasmesso alla squadra politica della Questura rodigina.

1.163

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1926 aprile 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo comunica al comando della locale Compagnia dei carabinieri che, date le condizioni di ordine pubblico, è possibile ridurre a due soli uomini il servizio di vigilanza nel cimitero di Fratta Polesine.

1.164

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1926 giugno 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo comunica al comando della locale Compagnia dei carabinieri che, considerata la situazione dell'ordine pubblico, la sorveglianza alla tomba di Giacomo Matteotti può essere limitata alle sole ore notturne e che potrà essere effettuata da pattuglie, senza l'obbligo del «posto fisso»; richiede quindi di essere informato sulle modalità di vigilanza che saranno adottate.

1.165

«Processo onorevole Matteotti e reperti giudiziari contenenti i di lui resti mortali»

1926 settembre 6 – 1926 ottobre 2

fasc. cart., cc. 17.

Il fascicolo raccoglie la seguente corrispondenza:

1. Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo (1926 settembre 6), lettera dattiloscritta. Il colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, chiede al prefetto di Rovigo di valutare l'opportunità di sospendere il servizio di vigilanza sulla tomba di Giacomo Matteotti, proponendo in alternativa che il controllo del cimitero di Fratta Polesine sia inserito nell'ordinario servizio di pattugliamento e che siano disposti saltuari appostamenti notturni.

2. Prefettura di Chieti alla Sottoprefettura di Lendinara (1926 settembre 6), biglietto postale di Stato urgente dattiloscritto.

Il prefetto di Chieti Michele Sorge comunica al sottoprefetto di Lendinara che, a seguito di un'ordinanza della Corte d'assise di Chieti, i resti di Giacomo Matteotti utilizzati come prove nel procedimento penale dovranno essere sepolti nel cimitero di Fratta Polesine; precisa che i resti giungeranno in paese il successivo 15 settembre e che è desiderio della vedova che vengano inumati nella tomba del marito.

Il biglietto, erroneamente indirizzato alla Sottoprefettura di Lendinara, è stato poi inoltrato alla Prefettura di Rovigo.

3. Questura di Rovigo alla Prefettura di Chieti (1926 settembre 9), minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo chiede al prefetto di Chieti che i resti di Giacomo Matteotti siano consegnati al suo ufficio, poiché Lendinara non è sede di sottoprefettura; assicura inoltre che provvederà alla loro tumulazione nel cimitero di Fratta Polesine.

4. Prefettura di Rovigo alla Divisione dei carabinieri di Rovigo (1926 settembre 9), minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Empericle Lauricella informa il comando della locale Divisione dei carabinieri che non ritenere opportuno sia sospeso il servizio di vigilanza alla tomba di Giacomo Matteotti, date le «condizioni dello spirito pubblico» della provincia non «completamente normali»

5. Questura di Roma alla Prefettura di Rovigo (1926 settembre 14), lettera dattiloscritta.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il prefetto di Rovigo che la Corte d'assise di Chieti ha disposto che i resti di Giacomo Matteotti siano sepolti nel cimitero di Fratta Polesine e che la sua vedova ha espresso il desiderio che siano inumati nella tomba del marito; avverte inoltre che sarà la Questura di Chieti a provvedere al loro trasferimento a Rovigo.

6. Questura di Chieti alla Questura di Rovigo (1926 settembre 14), lettera dattiloscritta.

Il questore di Chieti Giuseppe Grazzini comunica al questore di Rovigo di aver ricevuto dalla Prefettura di Chieti la notizia che la vedova di Giacomo Matteotti ha espresso il desiderio che due dei nove reperti che le erano stati a suo tempo consegnati dall'autorità giudiziaria siano collocati nella tomba del marito; chiede perciò di essere informato quando agenti del suo ufficio potranno trasportarli nel cimitero di Fratta Polesine.

7. Questura di Rovigo alla Questura di Chieti (1926 settembre 16), minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo riferisce al questore di Chieti che, come già specificato in

precedenza, i resti di Giacomo Matteotti potranno essere inviati al suo ufficio in qualsiasi momento; lo stesso ufficio si incaricherà poi di trasportarli nel cimitero di Fratta Polesine.

8. Questura di Chieti alla Questura di Rovigo (1926 settembre 18), biglietto postale di Stato urgente dattiloscritto.

Il questore di Chieti Giuseppe Grazzini chiede al questore di Rovigo copia della lettera inviata dalla Questura di Rovigo alla Prefettura di Chieti citata nella comunicazione del 16 settembre.

9. Questura di Chieti alla Questura di Rovigo (1926 settembre 29), lettera dattiloscritta.

Il questore di Chieti Giuseppe Grazzini formalizza la consegna al questore di Rovigo dei resti di Giacomo Matteotti che saranno collocati nella sua tomba nel cimitero di Fratta Polesine.

La lettera verosimilmente accompagnava i resti affidati alla Questura di Rovigo il successivo 30 settembre 1926.

10. Questura di Rovigo alla Questura di Chieti (1926 settembre 30), minuta di lettera manoscritta.

Il questore di Rovigo Ettore Renzanigo conferma al questore di Chieti il ricevimento dei resti di Giacomo Matteotti e assicura che il giorno successivo saranno collocati nella tomba a Fratta Polesine.

11. Comune di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo (1926 ottobre 2), lettera dattiloscritta.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia trasmette al questore di Rovigo due copie del verbale di tumulazione dei resti di Giacomo Matteotti con la preghiera di restituirne una debitamente firmata.

In calce è presente la minuta manoscritta della risposta del questore.

Alla lettera è allegata copia del verbale di tumulazione, datato 1° ottobre 1926.

1.166

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1926 novembre 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine e dispone che sia intensificato il servizio di vigilanza in paese.

Alla minuta è allegata una nota manoscritta, compilata dal vicebrigadiere Riccardo Carli, con i nomi delle persone sospette transitate alla stazione di Rovigo il 2 novembre.

1.167

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1926 novembre 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

1.168

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1926 novembre 28

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo comunica al comando della locale Compagnia dei carabinieri che, date le condizioni di ordine pubblico, il servizio di vigilanza alla tomba di Giacomo Matteotti può essere

effettuato saltuariamente, nelle sole ore notturne, mediante pattuglie «ordinarie» durante il consueto controllo della strada che fronteggia il cimitero.

1.169

Appunti su una legge di pubblica sicurezza

[1926 ?]

doc. cart., c. 1.

Appunti manoscritti sulla confisca dei libretti di piccolo risparmio.

1.170

Materiale a stampa

1926 marzo 16 – 1926 marzo 25

fasc. cart.

Raccoglie i seguenti ritagli di giornali:

1. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 16 marzo 1926 (pp. 3-4);
2. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 17 marzo 1926 (pp. 3-4);
3. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 18 marzo 1926 (pp. 3-4);
4. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 19 marzo 1926 (pp. 3-4);
5. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 20 marzo 1926 (pp. 3-4);
6. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 23 marzo 1926 (pp. 3-4);
7. «La Voce del Mattino. Quotidiano fascista e sindacale», 25 marzo 1926 (pp. 1-2).

1.171

Velia Titta Matteotti al Comune di Fratta Polesine

1928 luglio 27

doc. cart., cc. 2 con busta.

Lettera manoscritta.

Da Viserba Velia Titta Matteotti chiede informazioni al podestà di Fratta Polesine sulle pratiche necessarie per il trasferimento delle spoglie del marito nella nuova tomba, che confida possano concludersi entro il mese di settembre, e domanda a quale autorità civile locale debba rivolgersi per ottenere l'autorizzazione a far celebrare una funzione religiosa in occasione della traslazione.

1.172

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 agosto 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti ha richiesto al comune di Fratta Polesine l'autorizzazione a trasferire la salma del marito nella nuova cappella di famiglia nel cimitero locale. Aggiunge che sarebbe opportuno che la traslazione, che avrà luogo non prima di ottobre, sia effettuata alla sola presenza dei parenti stretti e che la messa, con la relativa benedizione della salma, sia celebrata nella stessa cappella «per evitare ogni possibilità di manifestazione e speculazione politica».

1.173

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1928 agosto 17

doc. cart., c. 1.

Telespresso dattiloscritto.

Il prefetto Elfrido Ramaccini, a nome del capo della Polizia, esprime al prefetto di Rovigo parere positivo in merito alle modalità proposte per il trasferimento della salma di Giacomo Matteotti nella nuova tomba. Una nota di servizio, presente in calce, ricorda di contattare il podestà di Fratta Polesine per «dettargli la lettera che deve scrivere alla signora Matteotti».

1.174

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1928 agosto 29

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia si trova in villeggiatura.

1.175

Comune di Fratta Polesine a Velia Titta Matteotti

[1928 settembre]

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia garantisce a Velia Titta Matteotti che, una volta che sarà presentata una regolare domanda scritta, espletterà le formalità necessarie al trasferimento della salma del marito; comunica inoltre che traslazione dovrà avvenire in forma privata e che la funzione religiosa non potrà aver luogo in chiesa, ma dovrà essere celebrata nella cappella di famiglia in un giorno non festivo.

Alla minuta è allegata una seconda minuta della medesima lettera.

1.176

Velia Titta Matteotti al comune di Fratta Polesine

[1928 settembre]

doc. cart., cc. 3 con busta.

Lettera manoscritta.

Velia Titta Matteotti informa il podestà di Fratta Polesine che non può accettare quanto da lui prospettato in una lettera riguardo alla celebrazione religiosa che avrà luogo in occasione della traslazione delle spoglie del marito e che intende recarsi personalmente dal prefetto di Rovigo per trattare la questione. Allegata copia dattiloscritta della lettera del podestà Giancarlo Labia cui la missiva fa riferimento.

1.177

Comune di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1928 settembre 26

doc. cart., c. 1 con busta.

Lettera manoscritta.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia informa il questore di Rovigo sull'esito del colloquio avuto con l'arciprete di Fratta Polesine riguardo al rito funebre che sarà celebrato in occasione della traslazione della salma di Giacomo Matteotti.

1.178

Velia Titta Matteotti al comune di Fratta Polesine

1928 ottobre 6

doc. cart., cc. 2 con busta.

Lettera manoscritta.

Velia Titta Matteotti, a seguito del colloquio avuto negli uffici della Prefettura di Rovigo, informa il podestà di Fratta Polesine che il trasporto della salma del marito è previsto per i giorni 12 e 13 ottobre e che in entrambi i giorni saranno celebrati un ufficio funebre e una messa nel cimitero del paese.

1.179

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 ottobre 8

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno sulle modalità della traslazione della salma di Giacomo Matteotti, prevista il giorno 12 ottobre; precisa di aver autorizzato la sola presenza dei parenti stretti, degli operai preposti all'operazione, del sacerdote e del sacrestano; aggiunge che il servizio di vigilanza sarà personalmente sovrinteso dal questore di Rovigo.

1.180

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1928 ottobre 9

doc. cart., cc. 4.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che nei giorni 11, 12, e probabilmente anche 13 ottobre, la salma di Giacomo Matteotti sarà trasportata nella nuova cappella di famiglia; dispone quindi che, per impedire eventuali incidenti, venga rafforzata la sorveglianza già affidata ai carabinieri della Stazione di Fratta Polesine. Precisa, inoltre, che il servizio di vigilanza sarà sotto il suo diretto controllo e invita il comando della Compagnia di Rovigo ad essere presente alle operazioni.

Alla minuta è allegato l'elenco dei parenti ammessi in cimitero.

1.181

Vescovo di Adria alla Prefettura di Rovigo

1928 ottobre 11

doc. cart., cc. 2 con busta.

Lettera manoscritta.

Il vescovo di Adria Carlo Pio Ravasi comunica al prefetto di Rovigo che il giorno successivo, in occasione del trasporto della salma di Giacomo Matteotti nella nuova tomba, non sarà celebrata una messa solenne nella chiesa parrocchiale, come richiesto dalla vedova, ma sarà officiata una messa «in forma privatissima e senza alcuna notizia al pubblico» nella cappella interna della Casa della divina provvidenza. Il prelato precisa ancora che il giorno 13, quando le spoglie saranno tumulate, verrà celebrata una messa «bassa» nella cappella di famiglia.

1.182

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 ottobre 12

doc. cart., cc. 3.

Minuta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al Ministero dell'interno l'avvenuta tumulazione della salma di Giacomo Matteotti nella nuova cappella di famiglia nel cimitero di Fratta Polesine, precisando che l'operazione si è svolta «nella più completa indifferenza da parte della popolazione».

Alla minuta è allegato l'elenco degli operai che hanno eseguito i lavori.

1.183

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 ottobre 14

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone riferisce al Ministero dell'interno in merito al trasporto della salma di Giacomo Matteotti alla nuova cappella di famiglia nel cimitero di Fratta Polesine, sottolineando che la popolazione «si è mantenuta nell'indifferenza più assoluta» e che non si è verificato alcun incidente.

1.184

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1928 ottobre 15

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro ordina al comando della locale Compagnia dei carabinieri di disporre che sia mantenuto dai carabinieri della Stazione di Fratta Polesine il servizio di vigilanza istituito in occasione del trasporto della salma di Giacomo Matteotti nella nuova cappella funebre, in considerazione della continua presenza di operai impegnati nel completamento dei lavori esterni della cappella, e del muro di cinta del cimitero che al momento è aperto lungo il lato verso la campagna.

1.185

Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 ottobre 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone, a seguito dei timori manifestati da Velia Titta Matteotti riguardo la possibilità che la salma del marito venga trafugata assieme agli effetti personali contenuti nel sepolcro, prega il questore di Rovigo di fare accertamenti e di predisporre un accurato servizio di vigilanza.

Note manoscritte del questore informano che il testo della lettera è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo, con la richiesta di adempiere a quanto sollecitato dal prefetto.

1.186

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 ottobre 31

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che probabilmente il 1° novembre Velia Titta Matteotti giungerà a Rovigo in treno e da lì verrà accompagnata in automobile a Fratta Polesine da Giuseppe Trevisan; precisa che per la celebrazione della messa in suffragio di Giacomo Matteotti, che la vedova desidera venga officiata nella

cappella funebre, «nulla è stato ancora predisposto».

In calce sono presenti annotazioni di servizio relative all'invio a Fratta Polesine, il giorno successivo, di un commissario di pubblica sicurezza per garantire un'adeguata vigilanza.

1.187

Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone informa il questore di Rovigo sulla notizia secondo la quale Velia Titta Matteotti giungerà a Fratta Polesine il giorno della Commemorazione dei defunti per far celebrare una messa in suffragio del marito nella cappella funeraria di famiglia, e riferisce che la vedova ha manifestato il timore che la salma del marito, unitamente agli oggetti personali collocati nel sepolcro, possa essere trafugata da parte di fuoriusciti, in quanto il coperchio del sarcofago, non sigillato, è facilmente apribile. Suggerisce quindi di valutare l'opportunità di controllarlo «segretamente» ed eventualmente piombarlo, così da rendere impossibile qualsiasi manomissione.

1.188

Questura di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 novembre 2

doc. cart., cc. 4.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro aggiorna il prefetto di Rovigo sull'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine e sulla messa in suffragio di Giacomo Matteotti officiata il giorno della Commemorazione dei defunti nella cappella funeraria della famiglia. Riguardo alla saldatura del coperchio della tomba, suggerita per impedire un eventuale trafugamento della salma e degli oggetti personali di Matteotti in essa contenuti, ritiene che sarebbe insufficiente a contrastare un tentativo di scasso condotto da persone opportunamente attrezzate, mentre considera più efficace, in termini di deterrenza, la presenza costante nelle ore notturne di un adeguato numero di carabinieri della locale Stazione. Aggiunge che la sigillatura del sepolcro sarebbe comunque obbligatoria ai sensi del regolamento di polizia mortuaria, e conclude lamentando la sconsideratezza dal precedente podestà di Fratta Polesine che aveva ceduto la camera mortuaria situata al centro del cimitero a Velia Titta Matteotti, consentendole di trasformarla in cappella funeraria.

1.189

Nota di servizio relativa all'arrivo di Velia Titta Matteotti da Roma

[1928 novembre 2]

doc. cart., cc. 2.

Nota dattiloscritta.

Resoconto dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Rovigo, da dove ha proseguito per Fratta Polesine, pedinata dal vicebrigadiere Riccardo Carli.

1.190

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, comunica al prefetto di Rovigo che nella mattina del giorno precedente nel cimitero di Fratta Polesine è stata celebrata, senza incidenti, una messa in suffragio di Giacomo Matteotti, a cui ha partecipato un ridotto numero di abitanti del paese.

1.191

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il comando della Divisione dei carabinieri di Rovigo che il giorno precedente nel cimitero di Fratta Polesine è stata celebrata una messa in suffragio di Giacomo Matteotti, alla quale hanno preso parte poche persone del paese.

1.192

Prefettura di Rovigo alla Divisione dei carabinieri di Rovigo

Questura di Rovigo al medico provinciale di Rovigo

1928 novembre 7

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone chiede al comando della locale Divisione dei carabinieri che, in considerazione del perdurante timore del trafugamento dei resti di Giacomo Matteotti, venga istituito un servizio permanente di sorveglianza al cimitero di Fratta Polesine e che siano quindi mantenuti nell'organico della Stazione locale i quattro carabinieri che erano stati aggiunti per il servizio di pattugliamento notturno.

Lettera manoscritta.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro chiede al medico provinciale che venga fatto saldare il coperchio della tomba di Giacomo Matteotti e vengano murati gli effetti personali contenuti nel sepolcro, in ottemperanza alle norme di polizia mortuaria.

1.193

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 novembre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, accompagnata dai coniugi Trevisan, lascerà Fratta Polesine in automobile alla volta di Rovigo, da dove proseguirà in treno per Roma.

1.194

Questura di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 novembre 20 – 1928 novembre 27

doc. cart., cc. 9.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro, restituendo in allegato l'estratto del regolamento di polizia mortuaria approvato con regio decreto n. 448 del 1882 e la relazione del medico provinciale Antonio Pierotti, datata 20 novembre, sullo stato della cappella funebre della famiglia Matteotti e sui lavori da eseguire, dichiara al prefetto di Rovigo di trovarsi d'accordo con le proposte avanzate dal medico provinciale.

Presente in calce un promemoria per la trasmissione della notizia al Ministero dell'interno.

Alla minuta sono allegate la prima stesura della medesima lettera, la copia dattiloscritta dell'estratto del regolamento di polizia mortuaria e una bozza manoscritta della relazione del medico provinciale.

1.195

Prefettura di Rovigo alla Divisione dei carabinieri di Rovigo

1928 dicembre 5

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al comando della locale Divisione dei carabinieri di non ritenere necessario il piantonamento del cimitero di Fratta Polesine, giudicando sufficienti perlustrazioni a intervalli frequenti, in quanto un eventuale trafugamento della salma richiederebbe lunghe e complesse operazioni. Richiede però che le pattuglie in perlustrazione siano sottoposte a regolari controlli.

1.196

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 dicembre 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone trasmette al Ministero dell'interno copia della relazione del medico provinciale relativa agli interventi necessari per adeguare la tomba di Giacomo Matteotti alle prescrizioni del regolamento di polizia mortuaria, precisando di condividere le soluzioni proposte e chiedendo l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori.

1.197

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1928 dicembre 15

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini comunica al prefetto di Rovigo di approvare le proposte avanzate dal medico provinciale in merito ai lavori di adeguamento della tomba di Giacomo Matteotti e invita quindi a disporre l'esecuzione.

1.198

Prefettura di Rovigo al medico provinciale di Rovigo

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1928 dicembre 18

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone informa il medico provinciale che il Ministero dell'interno ha approvato i lavori da eseguirsi alla tomba di Giacomo Matteotti e prega di disporre la loro esecuzione.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro avvisa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che l'Ufficio sanitario provinciale darà quanto prima avvio ai lavori previsti alla tomba di Giacomo Matteotti e chiede che il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine si informi sulla data del loro inizio per predisporre la necessaria sorveglianza.

1.199

«Traslazione della salma dell'onorevole Giacomo Matteotti, cimitero Fratta Polesine»

[1928]

fasc. cart.

Camicia di fascicolo rinvenuta priva di documentazione.

1.200

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 11

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo di aver dato le opportune disposizioni in merito alla vigilanza alla tomba di Giacomo Matteotti.

1.201

Questura di Rovigo al Comune di Fratta Polesine

1929 febbraio 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il podestà di Fratta Polesine a sollecitare il medico municipale perché disponga l'esecuzione dei lavori disposti dall'Ufficio sanitario provinciale per la sepoltura dei resti di Giacomo Matteotti.

Sul retro della prima carta è presente la minuta manoscritta della lettera inviata dal questore di Rovigo al prefetto per informarlo che gli interventi alla tomba di Giacomo Matteotti, prescritti dall'autorità sanitaria, non sono ancora iniziati, nonostante sia il medico provinciale che il podestà di Fratta Polesine siano stati opportunamente sollecitati.

1.202

Ufficiale sanitario del Comune di Fratta Polesine al Comune di Fratta Polesine

1929 febbraio 24

doc. cart., c. 1 con busta.

Lettera manoscritta.

Il dottor Giovanni Cornoldi, ufficiale sanitario del comune di Fratta Polesine, informa il podestà di Fratta Polesine che, in riferimento all'irregolare tumulazione della salma di Giacomo Matteotti nella nuova cappella di famiglia, aveva a suo tempo fornito precise indicazioni sui regolamenti che presiedono alle inumazioni; comunica che sarà comunque realizzato a breve il necessario intervento di adeguamento, al quale non potrà essere presente, ma che sarà condotto da persona esperta.

1.203

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 27

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore di Rovigo che non sono ancora stati eseguiti i lavori di adeguamento della tomba di Giacomo Matteotti.

1.204

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 marzo 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che hanno avuto inizio i lavori che riguardano le murature esterne della cappella della famiglia Matteotti.

In calce è presente la minuta manoscritta della lettera del questore, datata 13 marzo, con la quale richiede al comando della Tenenza dei carabinieri di Rovigo di intensificare la vigilanza sulla cappella funeraria di Giacomo Matteotti, in particolare nelle ore notturne.

1.205

Questura di Rovigo al medico provinciale di Rovigo

1929 marzo 13

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il medico provinciale che sono iniziati i lavori all'esterno della cappella della famiglia Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine; riferisce inoltre che a fine mese avrà inizio la demolizione di parte del muro di cinta dello stesso camposanto per consentirne l'ampliamento.

1.206

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 marzo 13

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo che la vigilanza sulla cappella mortuaria di Giacomo Matteotti sarà eseguita dai carabinieri della Stazione di Fratta Polesine.

1.207

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 marzo 18

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che il medico provinciale, a seguito di una visita alla cappella mortuaria di Giacomo Matteotti condotta il 12 marzo, aveva dato disposizione al medico condotto di Fratta Polesine Giovanni Cornoldi di provvedere immediatamente alla messa a norma della tomba, ciononostante i lavori non sono stati ancora intrapresi.

Una nota del medico provinciale riferisce che nel medesimo giorno è stato eseguito un ulteriore sopralluogo.

1.208

Comune di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 marzo 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia comunica al questore di Rovigo che alla presenza di carabinieri è stata apposta al sarcofago di Giacomo Matteotti un'iscrizione con il suo nome.

1.209

Comune di Fratta Polesine alla Prefettura di Rovigo

1929 marzo 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia avvisa il prefetto di Rovigo che sulla tomba di Giacomo Matteotti è stata apposta un'iscrizione recante il suo nome alla presenza di rappresentanti dell'Arma dei carabinieri.

1.210

Vicecommissario Checchia alla Questura di Rovigo

1929 aprile 4

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta

Il volontario vicecommissario di pubblica sicurezza Alfonso Checchia informa il questore di Rovigo che lo stesso giorno, in conformità agli ordini ricevuti, si è recato nel cimitero di Fratta Polesine e ha assistito alla messa celebrata nella cappella della famiglia Matteotti, alla quale erano presenti la sola Velia Titta Matteotti con i figli e l'amministratore Giuseppe Trevisan; precisa che non si è verificato alcun incidente.

1.211

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno che il giorno precedente è stata celebrata presso la cappella mortuaria della famiglia Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine una messa in suffragio di Giacomo Matteotti, alla quale hanno assistito unicamente Velia Titta Matteotti con i suoi figli e l'amministratore Giuseppe Trevisan.

1.212

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1929 aprile 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi richiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine di informarsi se Velia Titta Matteotti, qualora si recasse a Milan nei giorni successivi, farebbe ritorno a Fratta Polesine o proseguirebbe per Roma.

1.213

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 aprile 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della locale Compagnia dei carabinieri ad ammonire i carabinieri di Fratta Polesine per aver tardato il giorno precedente a segnalare l'arrivo di Velia Titta Matteotti; chiede inoltre che lo stesso comando di Fratta Polesine lo tenga direttamente informato sugli spostamenti della vedova, in quanto a breve potrebbe recarsi a Milano in automobile.

1.214

Comune di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 aprile 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia chiede al questore di Rovigo il nulla osta per l'abbattimento della porzione settentrionale del muro di cinta del locale cimitero in occasione del suo ampliamento.

1.215

Questura di Rovigo al Comune di Fratta Polesine

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 aprile 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi autorizza il podestà di Fratta Polesine a dare avvio ai lavori di ampliamento del locale cimitero.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della locale Compagnia dei carabinieri a far intensificare la sorveglianza notturna della tomba di Giacomo Matteotti in occasione dei lavori di ampliamento del cimitero di Fratta Polesine.

1.216

Prefettura di Rovigo al Comune di Fratta Polesine

1929 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino del Nero informa il podestà di Fratta Polesine che il medico provinciale ha comunicato che in numerose tombe di famiglia del cimitero di Fratta Polesine le salme non sono tumulate secondo le prescrizioni del regolamento di polizia mortuaria e lo invita a provvedere.

1.217

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che i lavori necessari all'adeguamento del sarcofago di Giacomo Matteotti alla normativa vigente, richiesti dal medico provinciale nella relazione datata 20 novembre 1928, non sono stati ancora eseguiti, ma assicura che saranno realizzati quanto prima.

1.218

Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo

[1929 novembre] – [1929 dicembre]

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino De Nero invita il questore di Rovigo a disporre perché vengano realizzati i lavori alla tomba di Giacomo Matteotti e ad assicurarsi che durante la loro esecuzione la cappella funeraria sia adeguatamente sorvegliata.

1.219

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 dicembre 10

doc. cart. cc. 2.

Lettera dattiloscritta (in due copie).

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che l'indomani avranno inizio i lavori alla tomba di Giacomo Matteotti e chiede disposizioni in merito, precisando è già stato predisposto un servizio continuo di vigilanza.

1.220

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 dicembre 10

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telexpresso a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della locale Compagnia dei carabinieri a impartire «tassative» disposizione per rafforzare del servizio di vigilanza alla tomba di Giacomo Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine in occasione dei previsti lavori edilizi.

1.221

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 dicembre 11

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo di aver impartito le necessarie disposizioni in merito alla vigilanza della tomba di Giacomo

Matteotti.

1.222

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 dicembre 12

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che la Prefettura ha disposto l'avvio dei lavori alla tomba di Giacomo Matteotti e chiede perciò che la cappella funeraria sia costantemente sorvegliata.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che la Prefettura di Rovigo ha disposto l'avvio dei lavori alla tomba di Giacomo Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine e informa di aver richiesto al comando della locale Stazione dei carabinieri un'ininterrotta sorveglianza del luogo.

1.223

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 dicembre 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore e il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che l'indomani avranno inizio i lavori alla sepoltura di Giacomo Matteotti e assicura di aver predisposto la sorveglianza richiesta; aggiunge che comunicherà tempestivamente la conclusione dell'intervento.

1.224

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 dicembre 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo del completamento dei lavori alla tomba di Giacomo Matteotti.

1.225

Questura di Rovigo al medico provinciale di Rovigo

1929 dicembre 21 – 1929 dicembre 28

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il medico provinciale della conclusione dei lavori alla tomba di Giacomo Matteotti.

Una nota manoscritta informa che l'opera è stata collaudata il 28 dicembre dallo stesso medico provinciale alla presenza del commissario capo di pubblica sicurezza, del podestà di Fratta Polesine e

dell'ingegnere responsabile dei lavori.
Allegata bozza manoscritta della lettera.
La datazione 21 dicembre 1929 è stata corretta da altra mano in 28 dicembre 1929.

1.226

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 dicembre 29

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Pietro Pepi comunica al Ministero dell'interno la conclusione dei lavori alla tomba di Giacomo Matteotti, sottolineando che gli interventi sono stati eseguiti correttamente, in ottemperanza alle prescrizioni del regolamento di polizia mortuaria.

1.227

Comune di Fratta Polesine alla Prefettura di Rovigo

1930 giugno 15 – 1930 luglio 25

doc. cart., cc. 3.

Lettera dattiloscritta.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia trasmette in allegato al prefetto di Rovigo la relazione redatta il 15 giugno dal dottor Giovanni Cornoldi, ufficiale sanitario del comune, relativa ai lavori di adeguamento alle norme di polizia mortuaria eseguiti in diverse cappelle private del locale cimitero.

Sul retro sono presenti due annotazioni datate 25 luglio: l'autorizzazione del prefetto di Rovigo per l'ispezione dei lavori da parte del medico provinciale e la dichiarazione di conformità degli interventi, sottoscritta dallo stesso medico provinciale.

Alla lettera sono allegate la relazione dell'ufficiale sanitario, datata 15 giugno, e il modulo di autorizzazione della missione del medico provinciale, datata 25 luglio.

1.228

Prefettura di Rovigo al Comune di Fratta Polesine

1930 dicembre 23

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al podestà di Fratta Polesine che, secondo l'ispezione effettuata dal medico provinciale nelle cappelle private del locale cimitero, tutte le tumulazioni sono conformi al regolamento di polizia mortuaria; lo prega inoltre di erogare il rimborso delle spese sostenute dal medico provinciale.

Alla minuta è allegato il resoconto delle spese.

1.229

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1940 giugno 10

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

L'appuntato Rossin della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine informa il questore di Rovigo che, in occasione dell'anniversario della morte di Giacomo Matteotti, nella cappella di famiglia nel locale cimitero ha avuto luogo una cerimonia religiosa alla quale non è intervenuto nessuno.

1.230

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1940 novembre 2

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Francesco Urru, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che lo stesso giorno è stata celebrata nella cappella della famiglia Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine una messa in suffragio di Giacomo Matteotti, alla quale ha partecipato il solo custode.

1.231

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura, alla Questura e al Gruppo dei carabinieri di Rovigo

1942 giugno 10

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il sottotenente Riccardo Minazzato, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al prefetto, al questore e al comando del Gruppo dei carabinieri di Rovigo che nel cimitero di Fratta Polesine è stata celebrata una messa per commemorare Giacomo Matteotti, alla quale è intervenuto il solo procuratore dei figli.

Copia inviata alla Prefettura di Rovigo.

1.232

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura, alla Questura e al Gruppo dei carabinieri di Rovigo

1942 giugno 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il sottotenente Riccardo Minazzato, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al prefetto, al questore e al comando del Gruppo dei carabinieri di Rovigo che nel cimitero di Fratta Polesine è stata celebrata una messa per commemorare Giacomo Matteotti, alla quale è intervenuto il solo procuratore dei figli.

Copia inviata alla Questura di Rovigo.

1.233

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1942 giugno 11

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Dino Stroppolatini comunica al Ministero dell'interno che il giorno precedente nel cimitero di Fratta Polesine è stata celebrata una messa in suffragio di Giacomo Matteotti, alla quale è intervenuto il solo procuratore dei figli.

1.234

Questura di Rovigo alla Guardia nazionale repubblicana di Rovigo

1944 giugno 9

doc. cart., c. 1.

Minuta di fonogramma dattiloscritto.

Il questore di Rovigo Giacomo Tappari richiede al comando del locale Gruppo di presidio della Guardia nazionale repubblicana di predisporre per il giorno successivo la sorveglianza del cimitero di Fratta Polesine, dove potrebbe essere celebrata una messa in suffragio di Giacomo Matteotti in occasione dell'anniversario della morte.

Il destinatario originario «Guardia nazionale repubblicana di Fratta Polesine» è stato corretto in «Guardia nazionale repubblicana di Rovigo».

1.235

Aggiornamenti della scheda biografica di Giacomo Matteotti

1920 novembre 20 – 1924 febbraio 7

fasc. cart., cc. 7.

Raccoglie le minute dei moduli di aggiornamento del profilo biografico di Giacomo Matteotti che la Prefettura era tenuta a inviare periodicamente alla Direzione generale della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per integrare i dati presenti nella scheda biografica conservata presso il Servizio schedario (successivamente denominato Casellario politico centrale), ai sensi delle circolari n. 5343 del 1° giugno 1896 e n. 2135 del 2 febbraio 1903.

I moduli, prestampati su carta azzurra, riportano nella parte sinistra l'indicazione della prefettura di riferimento e il nome del 'sovversivo', con pochi altri dati anagrafici e l'appartenenza politica; nella parte destra la data di redazione e un sintetico «cenno» di aggiornamento sul comportamento politico dello schedato.

La scheda biografica compilata dal comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il 31 maggio 1919 è conservata nel presente fascicolo al n. 1.40.

1.235.1

Scheda di aggiornamento 20 novembre 1920

1920 novembre 20

doc. cart., c. 1.

Registra che il 13 novembre 1920 Giacomo Matteotti è stato eletto consigliere comunale di Rovigo e segnala che continua a svolgere attività politica e a tenere frequenti conferenze.

1.235.2

Scheda di aggiornamento 15 dicembre 1920

1020 dicembre 15

doc. cart., c. 1.

Registra che il 23 novembre 1920 Giacomo Matteotti è stato eletto consigliere provinciale di Rovigo.

1.235.3

Scheda di aggiornamento 10 maggio 1921

1921 maggio 10

doc. cart., c. 1.

Registra che il 15 aprile 1921 Giacomo Matteotti ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale di Rovigo, «stante le mutate condizioni di spirito pubblico» e le «continue pressioni per parte dei fascisti locali».

1.235.4

Scheda di aggiornamento 19 giugno 1921

1921 giugno 19

doc. cart., c. 1.

Registra che il 15 maggio 1921 Giacomo Matteotti è stato eletto deputato nel Parlamento italiano per il collegio di Padova-Rovigo.

1.235.5

Scheda di aggiornamento 18 ottobre 1922

1922 ottobre 18

doc. cart., c. 1.

Registra che il 4 ottobre 1922 Giacomo Matteotti ha dato vita al Partito socialista unitario con Filippo Turati, Claudio Treves e Giuseppe Emanuele Modigliani. Viene inoltre segnalato che dal 1921 il deputato socialista non risiede nella provincia di Rovigo per l'aperta ostilità dei fascisti polesani, ma che ha stabilito il suo domicilio a Roma, dove prende attivamente parte alla vita parlamentare in quanto componente di varie commissioni.

1.235.6

Scheda di aggiornamento 29 gennaio 1924

1924 gennaio 29

doc. cart., c. 1.

Registra che Giacomo Matteotti è stato nominato segretario del gruppo socialista massimalista e che continua a risiedere a Roma con la famiglia. Viene precisato che una copia della scheda biografica è stata inviata alla Questura di Roma per «la continua e attenta vigilanza».

1.235.7

Scheda di aggiornamento 7 febbraio 1924

1924 febbraio 7

doc. cart., c. 1.

Avverte che il prospetto biografico trasmesso il precedente 29 gennaio deve essere corretto, in quanto Giacomo Matteotti non fa «più parte del gruppo massimalista, ma della frazione unitaria, di cui è segretario».

1.236

«Individui colpiti da mandato di arresto perché ritenuti autori dell'omicidio in persona dell'onorevole Matteotti»

1924 giugno 13 – 1925 febbraio 25

fasc. cart., cc. 64.

Il fascicolo è costituito da corrispondenza relativa all'attività delle forze di pubblica sicurezza impegnate nella ricerca e cattura degli indiziati del delitto di Giacomo Matteotti. La documentazione è organizzata in nove fascicoli intestati ai nove sospettati: Luigi Colini, Amerigo Dumini, Filippo Filippelli, Augusto Malacria, Amleto Poveromo (alias Cesare Mariani), Filippo Panzeri, Cesare Rossi, Giuseppe Viola e Albino Volpi.

1.236.1

«Colini Luigi fu Fortunato»

1924 giugno 14

fasc. cart., c. 1.

Il fascicolo raccoglie un unico documento:

Questura di Roma alla Questura di Rovigo (1924 giugno 14), trascrizione manoscritta di circolare.
Il prefetto Cesare Bertini, reggente la Questura di Roma, ordina al questore di Rovigo di disporre l'arresto di Luigi Colini, uno degli indiziati del sequestro di Giacomo Matteotti.
Una nota manoscritta indica che la circolare è stata trasmessa alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

1.236.2

«Dumini Amerigo di Adolfo»

1924 giugno 26 – 1924 giugno 29

fasc. cart., cc. 6.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti:

1. Ministero dell'interno alle prefetture del Regno (1924 maggio 26), telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il ministro dell'interno Luigi Federzoni invita a contattare la stampa locale perché non venga riportata la notizia del rilascio di Amerigo Dumini dal carcere di Regina Coeli.

2. Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza (1924 maggio 26), minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Empericle Lauricella assicura il Ministero dell'interno che adempirà a quanto richiesto per evitare che la stampa riporti la notizia del rilascio di Amerigo Dumini.

3. Questura di Roma alla Questura di Rovigo (1924 giugno 19), telegramma dattiloscritto.

Il vicequestore di Roma Ermanno Angelucci richiede al questore di Rovigo di sequestrare la corrispondenza diretta ai sei imputati dell'omicidio di Giacomo Matteotti, ossia Amerigo Dumini, Averardo Mazzoli, Aldo Putato, Luigi Colini, Filippo Naldi, Cesare Rossi.

Note manoscritte indicano che le disposizioni del questore di Roma sono state trasmesse alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi e alla Sottoprefettura di Adria.

4. Questura di Roma alla Questura di Rovigo (1924 giugno 23), telegramma dattiloscritto.

Il vicequestore Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo di aver esteso l'ordine di sequestro anche alla corrispondenza di Filippo Filippelli, Giuseppe Viola, Ottone Thierschvdl, Giovanni Marinelli, Albino Volpi, Amleto Poveromo, Filippo Panseri e Giuseppe Galassi. Note manoscritte informano che l'ordine è stato trasmesso alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi e alla Sottoprefettura di Adria.

5. Questura di Roma alle questure del Regno (1924 giugno 29), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli informa che a partire dal prossimo 30 giugno è revocato l'ordine di sequestro della corrispondenza degli imputati per l'omicidio di Giacomo Matteotti.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi e alla Sottoprefettura di Adria.

1.236.3

«Filippelli Filippo fu Gennaro»

1924 giugno 15 – 1924 giugno 17

fasc. cart., cc. 6.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti:

1. Questura di Piacenza alla Questura di Rovigo (1924 giugno 15), telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Piacenza chiede al questore di Rovigo di effettuare urgenti ricerche per l'arresto di Filippo Filippelli, direttore del «Corriere Italiano», implicato nella scomparsa di Giacomo Matteotti, che sarebbe stato avvistato nelle provincie di Parma e Piacenza e starebbe tentando l'espatrio.

2. Questura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria, alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo (1924 giugno 16), minuta manoscritta di telegramma.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli trasmette al sottoprefetto di Adria, al comando della Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile di Rovigo il testo del telegramma della Questura di Piacenza relativo alla ricerca di Filippo Filippelli per eseguire il suo arresto.

3. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1925 giugno 16), telegramma di servizio manoscritto.

Il prefetto Cesare Bertini, reggente la Questura di Roma, ordina di effettuare accurate ricerche, in particolare nelle zone di confine, per eseguire l'arresto di Filippo Filippelli, colpito lo stesso giorno da un mandato di cattura.

Annotazioni manoscritte indicano che il testo del telegramma è stato inoltrato alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

4. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 17), telegramma dattiloscritto.

Il vicequestore di Roma Ermanno Angelucci ordina di eseguire attente indagini per la cattura di Filippo Filippelli, colpito da mandato di arresto per il sequestro di Giacomo Matteotti.

Annotazioni informano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile di Rovigo.

5. Questura di Verona a destinatario non indicato [1924], trascrizione di telegramma.

Il vicequestore di Verona Emilio Silvestri invia, presumibilmente al questore di Rovigo, la descrizione fisica di due uomini di cui non fornisce le generalità.

1.236.4

«Malacria Augusto fu Nestore»

1924 agosto 3 – 1924 settembre 29

fasc. cart., cc. 5.

Il fascicolo raccoglie la seguente documentazione:

1. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 agosto 3), telegramma dattiloscritto. Il questore di Roma Arturo Perilli, a seguito del mandato di cattura emesso il giorno precedente nei confronti Augusto Malacria per complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti, dispone che siano eseguite le opportune ricerche.

Annotazioni manoscritte indicano che le disposizioni del questore di Roma sono state inoltrate alla Compagnia dei carabinieri e agli agenti specializzati di Rovigo.

2. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 settembre 25), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Arturo Perilli dispone che siano intensificate le ricerche di Augusto Malacria, il cui

mandato di cattura per complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti era stato emesso il precedente 2 agosto.

Annotazioni manoscritte rivelano che il testo del telegramma è stato inoltrato al Compagnia dei carabinieri e al comando del nucleo dei carabinieri specializzati di Rovigo.

3. Questura di Rovigo al Nucleo dei carabinieri specializzati di Rovigo (1924 settembre 26), minuta dattiloscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli rinnova al comando del locale nucleo dei carabinieri specializzati la richiesta di intensificare le ricerche per la cattura di Augusto Malacria, accusato di complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti.

4. Resoconto sulle ricerche per la cattura di Augusto Malacria (1924 settembre 29), nota manoscritta. Il brigadiere Giuseppe Floris riferisce che le ricerche condotte a Rovigo sono state infruttuose.

1.236.5

«**Mariani Cesare di Vittorio**»

1924 giugno 14 – 1924 giugno 26

fasc. cart., cc. 5.

Il fascicolo contiene documentazione relativa ad Amleto Poveromo, sedicente Cesare Mariani:

1. Sottoprefettura di Lecco alla Prefettura e alla Questura di Rovigo (1924 giugno 14), trascrizione manoscritta di telegramma.

Il sottoprefetto di Lecco Vittorelli comunica al prefetto e al questore di Rovigo che Amleto Poveromo, sospettato del sequestro di Giacomo Matteotti, è in possesso di passaporto per l'estero intestato a Mariano Diagnos, e ne fornisce i connotati.

Una nota a margine informa che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

2. Questura di Roma alla Questura di Rovigo (1924 giugno 16), telegramma manoscritto.

Il prefetto Cesare Bertini, reggente la Questura di Roma, ordina al questore di Rovigo di disporre l'arresto di Amleto Poveromo, accusato di complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti, e ne fornisce i connotati; informa inoltre che potrebbe essere in possesso di un passaporto intestato a Cesare Mariani. Sono presenti annotazioni che indicano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

3. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 23), telegramma manoscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli chiede di intensificare le ricerche di Amleto Poveromo, accusato di complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti, e informa che potrebbe essere in possesso di un passaporto intestato a Cesare Mariani.

Sono presenti annotazioni che indicano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

4. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 26), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli dispone che siano intensificate le ricerche di Amleto Poveromo, alias Cesare Mariani, colpito da un mandato di cattura per l'omicidio di Giacomo Matteotti emesso lo stesso giorno.

Annotazioni indicano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

«Panseri Filippo fu Baldassare»

1924 giugno 23 – 1925 gennaio 1

fasc. cart., cc. 10.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti riguardanti Filippo Panzeri (Panseri nella documentazione):

1. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 23), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli chiede che vengano effettuate attente ricerche per l'arresto di Filippo Panseri, accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti, e ne fornisce i connotati.

Annotazioni manoscritte indicano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

2. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 26), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli dispone l'arresto di Filippo Panseri a seguito del mandato di cattura per l'omicidio di Giacomo Matteotti emesso il medesimo giorno.

Sono presenti annotazioni che indicano che le disposizioni del questore di Roma sono state trasmesse alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

3. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 30), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli informa che non è ancora stato arrestato Filippo Panseri, accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti; ne fornisce i connotati e richiede di intensificare le ricerche.

Annotazioni manoscritte indicano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

4. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 agosto 3), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli rinnova la richiesta di intensificare le ricerche di Filippo Panseri, accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti, sottolineando come il Ministero dell'interno segua con grande interesse l'indagine.

Annotazioni manoscritte indicano che la richiesta è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri e al Nucleo dei carabinieri specializzati di Rovigo.

5. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 settembre 25), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli ribadisce la necessità di intensificare le ricerche di Filippo Panseri, accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti, e ne fornisce nuovamente i connotati.

Annotazioni manoscritte indicano che il testo del telegramma è stato inviato alla Compagnia dei carabinieri e al Nucleo dei carabinieri specializzati di Rovigo.

6. Questura di Rovigo al Nucleo dei carabinieri specializzati di Rovigo (1924 settembre 26), minuta dattiloscritta.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli richiede al comando del locale Nucleo dei carabinieri specializzati di intensificare le ricerche per l'arresto di Filippo Panseri, accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti, e ne fornisce i connotati.

7. Resoconto sulle ricerche di Filippo Panseri (1924 settembre 28), nota manoscritta.

Il brigadiere Giuseppe Floris riferisce che le ricerche sono state infruttuose.

8. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 dicembre 9), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli rinnova la richiesta di intensificare le ricerche di Filippo Panseri, accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti; ne fornisce nuovamente i connotati e precisa che una sua fotografia è stata pubblicata nel «Bollettino».

Annotazioni manoscritte informano che la richiesta del questore di Roma è stata trasmessa a un destinatario non specificato.

9. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1925 gennaio 1), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli informa che è stato revocato il mandato di cattura nei confronti di Filippo Panseri in quanto assolto dall'imputazione di complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti.

Annotazioni manoscritte indicano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri e agli agenti di pubblica sicurezza di Rovigo.

1.236.7

«Rossi commendatore Cesare»

1924 giugno 15 – 1925 febbraio 25

fasc. cart., cc. 10.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti:

1. Prefettura di Rovigo alla Questura di Rovigo, alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo (1924 giugno 15), lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda trasmette al questore di Rovigo, al sottoprefetto di Adria e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo del telegramma ricevuto dal Ministero dell'interno relativo all'arresto di Cesare Rossi.

2. Prefettura di Rovigo alla Questura e alla Divisione dei carabinieri di Rovigo (1924 giugno 16), lettera dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda chiede al questore e al comando della Divisione dei carabinieri di Rovigo che siano intensificate le ricerche di Cesare Rossi, raccomandando in particolare che le stazioni ferroviarie siano attentamente sorvegliate.

3. Questura di Rovigo alla Prefettura di Rovigo (1924 giugno 16), minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli assicura il prefetto di Rovigo di aver impartito le opportune disposizioni per l'arresto di Cesare Rossi.

4. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 17), telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il vicequestore Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa che lo stesso giorno è stato spiccato un mandato di cattura nei confronti di Cesare Rossi, accusato di complicità nell'omicidio di Giacomo Matteotti, e ne fornisce i connotati.

Annotazioni manoscritte informano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo, e ai carabinieri in servizio alla stazione ferroviaria.

5. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 18), telegramma di servizio delle Ferrovie dello Stato manoscritto.

Il vicequestore Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, comunica che Cesare Rossi è ancora latitante ed è in possesso di un passaporto per gli Stati Uniti.

Annotazioni manoscritte indicano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri e alla

squadra mobile della Questura di Rovigo.

6. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 22), telegramma dattiloscritto.

Il vicequestore Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, ordina che vengano sospese le ricerche di Cesari Rossi, in quanto si è costituito.

7. Prefettura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo (1925 febbraio 25), minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Efsio Baccaredda trasmette al sottoprefetto di Adria e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo della circolare inviata il giorno precedente dal Ministero dell'interno, con la quale viene disposto il sequestro delle copie in circolazione di una lettera che Cesare Rossi avrebbe scritto al presidente del Consiglio dei ministri prima di costituirsi.

Alla minuta è allegata la trascrizione manoscritta della circolare.

1.236.8

«Viola Giuseppe di Vittorio»

1924 giugno 13 – 1924 giugno 23

fasc. cart., c. 1.

Il fascicolo raccoglie i seguenti documenti:

1. Ministero dell'interno alle questure del Regno [1924 giugno 13], trascrizione manoscritta di telegramma.

Il Ministero dell'interno dispone l'arresto di Giuseppe Viola, Amleto Poveromo, Averardo Mazzoli e Aldo Putati.

Nonostante il documento sia privo di data, la stretta relazione con la minuta della lettera che segue consente di datarlo al 13 giugno.

2. Questura di Rovigo alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo (1924 giugno 13), minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Giuseppe Sicoli comunica alla Sottoprefettura di Adria e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo che è stato disposto l'arresto di Giuseppe Viola, Aldo Putato, Amleto Poveromo e Averardo Mazzoli.

3. Questura di Roma alle questure e sottoprefetture del Regno (1924 giugno 23), telegramma dattiloscritto.

Il questore di Roma Adolfo Perilli chiede di intensificare le ricerche di Giuseppe Viola (alias Giuseppe Villa), accusato di concorso nell'omicidio di Giacomo Matteotti.

Annotazioni manoscritte indicano che la richiesta è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra mobile della Questura di Rovigo.

1.236.9

«Volpi Albino»

1926 maggio 31

fasc. cart., c. 1.

Il fascicolo raccoglie un unico documento:

Ministero dell'interno alle prefetture del Regno (1926 maggio 31), telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione in calce.

L'ufficio stampa del capo di Governo chiede che sia vietato alla stampa diffondere la notizia della

scarcerazione di Albino Volpi avvenuta lo stesso giorno. Una nota informa che la stampa locale è stata avvisata.

2

«Titta Velia fu Oreste»

1927 luglio 17 – 1929 novembre 5

fasc. cart., cc. 369.

Il fascicolo consta di 260 documenti compresi in una camicia prestampata di colore arancione recante, oltre ai minimi dati anagrafici, l'Ufficio di pubblica sicurezza di riferimento («Rovigo») e l'indicazione della categoria speciale del titolare (A8, «Schedario o Caselle permanenti»); non risulta compilata la tabella che dovrebbe contenere i numeri di protocollo assegnati ai documenti.

Si segnala la presenza di due ritagli di quotidiani non identificati con le fotografie di Velia Titta Matteotti e i suoi figli (doc. 2.260).

2.1

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1927 giugno 17

doc. cart., cc. 2.

Trascrizione manoscritta di telegramma (in due copie).

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è tornata a Fratta Polesine e invita ad assumere le necessarie misure per impedirne l'espatrio.

2.2

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 giugno 19

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Fratta Polesine diretta a Cesenatico, dove si tratterà un giorno prima di ripartire per Roma.

2.3

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

1927 giugno 19

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro informa il questore di Forlì che Velia Titta Matteotti è diretta a Cesenatico e chiede che venga sorvegliata fino alla successiva partenza per Roma.

2.4

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1927 giugno 20

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro riferisce al questore di Roma che Velia Titta Matteotti ha

lasciato Fratta Polesine diretta a Cesenatico, dove si tratterà alcuni giorni prima di fare ritorno a Roma, e assicura di aver già allertato la Questura di Forlì; aggiunge che da informazioni ricevute la vedova sarebbe intenzionata a trascorrere nella stazione balneare le imminenti vacanze estive assieme ai figli.

2.5

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1927 giugno 21

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telexpresso.

Il questore di Forlì Aldo Rossi conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta a Cesenatico il precedente 19 giugno e che è ripartita per Pesaro il giorno successivo; riferisce inoltre che ha stipulato un contratto di affitto di un appartamento per le vacanze estive.

2.6

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1927 giugno 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Luigi Farina trasmette in allegato al Ministero degli interni la trascrizione di una lettera in lingua tedesca inviata a Velia Titta Matteotti da tale P. Bert di Amburgo, specificando che si tratta di persona sconosciuta alla locale Prefettura.

2.7

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1927 giugno 29 – 1927 giugno 30

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci invita il questore di Rovigo ad adottare le necessarie misure per impedire l'espatrio di Velia Titta Matteotti, secondo quanto disposto dal Ministero dell'interno, e riporta i connotati della donna.

Note manoscritte, datate 30 giugno, informano che le medesime disposizioni sono state inoltrate alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e di Adria, alla Guardia di pubblica sicurezza di Rovigo, all'Ufficio di pubblica sicurezza di Adria e alla squadra politica della Questura di Rovigo.

2.8

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Adria

1927 luglio 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro trasmette al comando dei carabinieri di Rovigo e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Adria le raccomandazioni del Ministero dell'interno per impedire l'espatrio di Velia Titta Matteotti; chiede quindi di organizzare una «riservatissima, oculata» vigilanza.

2.9

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 luglio 6

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Vincenzo Cibelli, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Rovigo, conferma al questore di Rovigo di aver impartito le opportune disposizioni in merito alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.10

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e alla Compagnia dei carabinieri e al l'Ufficio di pubblica sicurezza di Adria

1927 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera a mano.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri e il comando della Compagnia dei carabinieri e l'Ufficio di pubblica sicurezza di Adria che Velia Titta Matteotti ha lasciato Cesenatico per Fratta Polesine; dispone quindi che venga attivata una rigorosa sorveglianza durante la permanenza in Polesine e richiede di essere tenuto al corrente dei suoi eventuali spostamenti per provvedere tempestivamente alle debite segnalazioni.

In testa della carta è incollato un foglio con la trascrizione del telegramma inviato lo stesso giorno dal commissario di pubblica sicurezza Lavia, in missione a Cesenatico, per informare la Questura di Rovigo della partenza di Velia Titta Matteotti per Fratta Polesine.

2.11

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo di aver disposto la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.12

Nota del vicebrigadiere Carli

1927 settembre 6

doc. cart., cc. 2.

Breve nota del vicebrigadiere Riccardo Carli relativa al pedinamento di Velia Titta Matteotti da Rovigo a Fratta Polesine effettuato lo stesso giorno.

2.13

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio della Compagnia dei carabinieri di Rovigo riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono giunti a Fratta Polesine da Cesenatico.

2.14

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1927 settembre 8

doc. cart., cc. 3.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli hanno lasciato Cesenatico per Fratta Polesine e chiede che venga disposta la loro sorvegliata per impedirne l'espatrio, secondo quanto disposto dal Ministero dell'interno.

Al telegramma è allegata una sua copia dattiloscritta.

2.15

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1927 luglio 8

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro assicura il questore di Roma di aver predisposto la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro rinnova al comando della locale Compagnia dei carabinieri la richiesta di organizzare la sorveglianza di Velia Titta Matteotti in modo da «impedire assolutamente l'espatrio».

2.16

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma alla Questura di Rovigo di aver disposto la vigilanza di Velia Titta Matteotti.

2.17

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1927 settembre 15 – 1927 settembre 17

doc. cart., cc. 2.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini, a seguito della notizia del trasferimento di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine, invita il prefetto di Rovigo a disporre l'opportuna sorveglianza e a segnalare gli eventuali spostamenti alle autorità competenti.

Allegata copia dattiloscritta del telegramma.

In calce è presente la minuta manoscritta di una lettera del questore di Rovigo Salvatore Montanaro, datata 17 settembre, con la quale chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri informazioni sulla durata del soggiorno a Fratta Polesine di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

2.18

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 ottobre 2

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti partirà per Roma il successivo 15 ottobre.

2.19

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 ottobre 6

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo che, a differenza di quanto comunicato in precedenza, Velia Titta Matteotti partirà per Roma nei primi giorni di novembre, una volta che saranno terminati i lavori alla tomba del marito.

2.20

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 ottobre 7

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Verona per acquistare marmi per la tomba del marito.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma da cifrare del questore di Rovigo Salvatore Montanaro, con il quale riferisce al questore di Verona che il giorno seguente Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata da un agente di pubblica sicurezza del suo ufficio, giungerà alla stazione di Verona e richiede che un agente del locale ufficio di pubblica sicurezza ne assuma la vigilanza.

Presente anche una nota di servizio relativa all'assegnazione del servizio di pedinamento al vicebrigadiere Riccardo Carli.

2.21

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Verona alla Questura di Rovigo

1927 ottobre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Verona Carlucci avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita da Verona per Rovigo.

2.22

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 ottobre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

2.23

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 ottobre 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti partirà per Roma intorno al 4 novembre, una volta che saranno ultimati i lavori alla tomba del marito; informa inoltre che nei giorni 1 e 2 novembre il cimitero di Fratta Polesine sarà strettamente sorvegliato per evitare «ogni manifestazione sia collettiva che individuale» alla tomba di Giacomo Matteotti.

2.24

Promemoria sulla partenza di Velia Titta Matteotti per Milano

1927 novembre 2

doc. cart., c. 1.

Copia di nota manoscritta.

Il carabiniere Marzotto della Stazione di Fratta Polesine informa che probabilmente l'indomani mattina Velia Titta Matteotti, con il cognato Emerich Steiner, partirà in automobile per Milano e da lì potrebbe recarsi a Roma.

2.25

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1927 novembre 3

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Milano in compagnia del cognato Emerich Steiner e del figlio di quest'ultimo.

Alla lettera è allegata una nota manoscritta con l'orario di partenza.

2.26

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1927 novembre 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro comunica al questore di Milano che in mattinata Velia Titta Matteotti, assieme al cognato Emerich Steiner e al figlio di quest'ultimo, ha lasciato Fratta Polesine in automobile diretta a Milano e da lì potrebbe proseguire in treno per Roma; informa quindi di aver inviato un agente in grado di riconoscere la vedova Matteotti a sorvegliare la stazione milanese.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro mette al corrente il questore di Roma sui più recenti spostamenti di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli, avvertendo che a breve potrebbe recarsi a Roma; aggiunge di aver già provveduto a informare in merito la Questura di Milano e, per opportuna conoscenza, anche il Ministero dell'interno

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone aggiorna il Ministero dell'interno sul viaggio di Velia Titta Matteotti a Milano, dando assicurazione che la locale Questura è già stata avvertita e che un agente del suo ufficio è stato incaricato del servizio di vigilanza alla stazione di Milano ed eventualmente della scorta fino a Roma.

2.27

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1927 novembre 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telexpresso.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone riferisce al Ministero dell'interno i più recenti spostamenti di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli, informando che durante l'ultimo soggiorno a Fratta Polesine, la vedova, a completamento dei lavori alla cappella funeraria che accoglie le spoglie del marito, ha fatto apporre solo l'iscrizione «Famiglia Matteotti».

2.28

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alle prefetture del Regno

1928 gennaio 22

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini comunica che il figlio di Cesare Battisti avrebbe messo al corrente Velia Titta Matteotti del piano per farla espatriare in accordo con l'ex deputato Cipriano Facchinetti ed esorta quindi a intensificare la sorveglianza.

2.29

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1928 gennaio 23

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro riferisce al comando della locale Compagnia dei carabinieri le notizie ricevute dal Ministero dell'interno in merito a un possibile tentativo di espatrio da parte di Velia Titta Matteotti; chiede quindi, qualora la vedova dovesse soggiornare a Fratta Polesine, di provvedere a intensificare la vigilanza per scongiurare tale eventualità.

2.30

Questura di Roma alle questure del Regno

1928 gennaio 24 – 1928 gennaio 25

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci invita a intensificare la sorveglianza di Velia Titta Matteotti

per impedirne l'espatrio e ne fornisce generalità e connotati.

In calce è presente una nota di servizio, datata 25 gennaio, che informa che sono già state impartite le opportune disposizioni alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

2.31

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 gennaio 30

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il comandante Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo di aver dato seguito alle disposizioni in merito al rafforzamento della sorveglianza di Velia Titta Matteotti per impedirne l'espatrio.

2.32

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 febbraio 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è arrivata a Rovigo, dove l'attendeva il suo amministratore Giuseppe Trevisan per condurla in automobile a Fratta Polesine.

2.33

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1928 marzo 29

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini chiede al prefetto di Rovigo di fargli urgentemente sapere se Velia Titta Matteotti si trovava a Fratta Polesine il 25 settembre 1927.

In calce è presente la minuta di telegramma da cifrare del prefetto, con cui conferma al Ministero dell'interno la presenza della vedova in paese a quella data.

2.34

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1928 maggio 8

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, in viaggio dalla capitale a Fratta Polesine e di aver provveduto al suo pedinamento fino alla stazione di Rovigo; richiede pertanto che venga disposta la vigilanza per l'ultimo tratto del tragitto.

Al telegramma è allegata una sua copia manoscritta, che reca in calce una nota di servizio relativa all'affidamento della sorveglianza al vicebrigadiere Riccardo Carli.

2.35

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1928 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Fratta Polesine, dove si tratterà alcuni giorni, e richiede che venga posta sotto sorveglianza per impedirne l'espatrio.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario aggiunto di pubblica sicurezza della stazione di Bologna Gaetano Ferruzza avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è in viaggio verso Fratta Polesine e che sarà pedinata fino a Rovigo; chiede perciò di provvedere alla sua sorveglianza per l'ultimo tratto del viaggio.

2.36

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1928 maggio 9 – 1928 maggio 10

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci avverte il questore di Rovigo che, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, Velia Titta Matteotti dovrà essere ininterrottamente sorvegliata per evitarne l'espatrio.

Al telegramma è allegato il suo testo decifrato manoscritto che presenta in calce la minuta del telegramma di risposta datata 10 maggio, con cui il questore assicura la Questura di Roma di aver dato seguito a quanto richiesto.

2.37

Prefettura di Rovigo alla Divisione dei carabinieri di Rovigo

1928 maggio 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al comando della Divisione dei carabinieri di Rovigo che Velia Titta Matteotti si tratterà a Fratta Polesine per seguire i lavori alla tomba del marito e invita quindi a rinforzare l'organico della locale Stazione dei carabinieri per garantire la costante vigilanza della vedova e impedirne l'espatrio.

2.38

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1928 maggio 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine e che è stato attivato il servizio di sorveglianza richiesto.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro comunica al questore di Roma l'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.39

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 maggio 11

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, assicura al prefetto di Rovigo di aver adempiuto alle disposizioni relative alla vigilanza di Velia Titta Matteotti.

2.40

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 maggio 30

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti ha lasciato Fratta Polesine in compagnia dei coniugi Trevisan per recarsi a Viserba, dove si tratterà fino a tarda sera.

2.41

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Divisione generale della pubblica sicurezza

1928 maggio 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro riferisce al questore di Forlì che Velia Titta Matteotti, in compagnia di Maria Monti Trevisan, è partita in automobile per Viserba, dove si suppone voglia affittare un villino per la prossima estate; invita quindi a esercitare un assiduo ma discreto servizio di vigilanza, impiegando un funzionario del suo ufficio.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno del viaggio di Velia Titta Matteotti a Viserba e assicura di aver già interpellato la Questura di Forlì per la sorveglianza.

2.42

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1928 maggio 30 – 1928 maggio 31

doc. cart., cc. 2.

Trascrizione manoscritta di telegramma (1928 maggio 30)

Il questore di Forlì Aldo Rossi informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, dopo aver affittato un villino per la stagione balneare, è ripartita da Viserba per fare rientro a Fratta Polesine; precisa, tuttavia, che la vedova non è stata pedinata in quanto non è stata rintracciata mentre si trovava nella località marina.

Trascrizione manoscritta di telegramma (1928 maggio 31)

Il vicequestore Francesco Diaz del Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini comunica al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti ha lasciato Viserba ed è diretta a Rovigo, dopo aver stipulato il contratto di affitto di un villino per i mesi di luglio e agosto.

2.43

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 maggio 31

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro riferisce al questore di Forlì che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine.

2.44

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Lendinara, verosimilmente per incontrare il suo amministratore Giuseppe Trevisan che risiede in quel comune.

Una nota informa che i carabinieri di Lendinara sono stati avvisati al riguardo.

La Divisione dei carabinieri di Rovigo è erroneamente indicata «Compagnia dei carabinieri di Rovigo».

2.45

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 13

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al comando della Divisione dei carabinieri e al questore di Rovigo che nella tarda serata del giorno precedente Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

2.46

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 15

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che nel tardo pomeriggio Velia Titta Matteotti si è allontanata in automobile da Fratta Polesine diretta a Rovigo presumibilmente per il

disbrigo di alcuni affari e che dovrebbe rientrare in serata.

2.47

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 16

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che la sera del giorno precedente Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine proveniente da Rovigo.

2.48

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 22

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia della Compagnia di Rovigo, comunica al comando della Divisione dei carabinieri e al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Rovigo probabilmente per conferire con il vescovo.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma con cui il questore chiede al vicequestore di Rimini di fargli urgentemente sapere se Velia Titta Matteotti si sia recata nel «noto villino» di Viserba e se vi si sia trattenuta; se così fosse, lo invita a disporre la consueta sorveglianza.

2.49

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1928 giugno 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicequestore Francesco Diaz del Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non si trova a Viserba, dove è tuttavia attestata per il 28 giugno.

2.50

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 23

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che nella serata del giorno precedente Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine, probabilmente proveniente dal Lido di Venezia.

2.51

Commissario Rocchi alla Questura di Rovigo

1928 giugno 23

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il commissario di pubblica sicurezza Giulio Rocchi riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti, assieme a Maria Monti Trevisan, si è recata al Lido di Venezia per affidare a un pittore del luogo la decorazione della cappella funeraria di famiglia nel cimitero di Fratta Polesine.

2.52

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 giugno 25

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti «a mezzo di un bironcino è partita da Fratta prendendo la strada per Fiesso», presumibilmente diretta a Occhiobello.

2.53

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 25

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti ha fatto rientro a Fratta Polesine.

2.54

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al comando della Divisione dei carabinieri e al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Ferrara, da dove rientrerà probabilmente in serata.

2.55

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 giugno 27

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al comando della Divisione dei carabinieri e al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine nella tarda serata del giorno precedente.

2.56

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 giugno 29

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il capitano Gennaro Terracciano, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti si recherà su un'auto pubblica a Rovigo da lì proseguirà per Roma in treno.

2.57

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Ferrara alla Questura di Rovigo

1928 giugno 29

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto cifrato.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Ferrara informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha preso il treno n. 477.

Sul retro è presente la minuta manoscritta del telegramma inviato dal questore di Rovigo al capo stazione di Ferrara per richiedere di verificare il numero del treno sul quale cui viaggia Velia Titta Matteotti; una nota in calce informa che il numero del treno è corretto.

Al telegramma è allegata la trascrizione del relativo testo decifrato.

2.58

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini e alla Questura di Roma

1928 giugno 29

doc. cart., c. 1.

Minuta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone informa il Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti, debitamente vigilata, è partita per Roma per raggiungere i figli con i quali dopo qualche giorno si trasferirà a Viserba, dove ha preso in affitto un villino per la stagione estiva; precisa quindi di aver provveduto a informare le autorità competenti.

Minuta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro avverte il commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini e il questore di Roma che Velia Titta Matteotti ha lasciato Rovigo in treno alla volta di Roma, pedinata da un agente di pubblica sicurezza.

2.59

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 luglio 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenete colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo che il 29 giugno Velia Titta Matteotti è partita da Fratta Polesine diretta a Ferrara, dove ha preso un treno per Roma.

2.60

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1928 agosto 10

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.

Il questore di Forlì Aldo Rossi comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, ha lasciato Viserba per trascorrere qualche giorno a Fratta Polesine; lo prega perciò di disporre il servizio di vigilanza e di pedinamento della vedova fino al suo rientro a Viserba.

Al telegramma è allegata la trascrizione del relativo testo decifrato.

2.61

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1928 agosto 10

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il vicequestore Francesco Diaz del Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, è partita da Viserba diretta a Fratta Polesine, dove si tratterà per alcuni giorni; lo invita quindi a disporre la sorveglianza e il pedinamento fino al suo rientro a Viserba.

Sul margine sinistro è presente un promemoria relativo alla richiesta da inviare ai carabinieri della Stazione di Fratta Polesine per avere precise indicazioni sul ritorno a Viserba della vedova.

2.62

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 agosto 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maresciallo Arnaldo Emili, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che lo stesso giorno, o il successivo, Velia Titta Matteotti tornerà a Viserba in treno e si tratterà a Fratta Polesine sino al 13 agosto.

Una nota presente in calce informa che Velia Titta Matteotti è arrivata a Rovigo in serata ed è immediatamente ripartita in automobile per Fratta Polesine.

2.63

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1928 agosto 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Del telegramma si conserva un lacerto recante le sole indicazioni della data, del luogo di provenienza e del destinatario.

2.64

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 agosto 11

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maresciallo capo Antonio Tanardo, a nome del comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine da Viserba e assicura di aver disposto la consueta sorveglianza.

2.65

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 agosto 11

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Rovigo e che ha quindi proseguito in automobile per Fratta Polesine; assicura inoltre di aver disposto l'usuale vigilanza.

2.66

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 agosto 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di biglietto postale di Stato urgente

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti si tratterà in paese sino al 13 agosto, ne richiede la sorveglianza e prega di essere informato tempestivamente della sua partenza alla volta di Viserba per poter organizzare la scorta.

Minuta di telegramma da cifrare

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'Interno che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine, dove si tratterà alcuni giorni prima di fare ritorno a Viserba; assicura quindi che è stato predisposto il consueto servizio di vigilanza.

2.67

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1928 agosto 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, dà assicurazioni al questore di Rovigo in merito alla richiesta sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.68

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 agosto 13

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che l'indomani, di prima mattina, Velia Titta Matteotti partirà in automobile da Fratta Polesine alla volta di Viserba.

2.69

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti, dopo aver fatto visita alla tomba del marito nel cimitero di Fratta Polesine, è ripartita per Viserba in compagnia dei coniugi Trevisan.

2.70

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 agosto 14

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti, opportunamente vigilata, è partita per Viserba e assicura di aver provveduto alle debite segnalazioni.

2.71

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

1928 agosto 14

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario Giulio Rocchi, a nome del questore di Rovigo, avvisa il questore di Forlì che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Viserba debitamente scortata.

2.72

Commissario Luceri alla Questura di Rovigo

1928 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma a mano manoscritto.

Il commissario di pubblica sicurezza Arturo Luceri, in missione a Viserba, conferma al questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti è arrivata nella località balneare.

2.73

Commissario Luceri alla Questura di Rovigo

1928 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Espresso manoscritto.

Il commissario di pubblica sicurezza Arturo Luceri, in missione a Viserba, riferisce al questore di Rovigo che in serata Isabella, figlia di Velia Titta Matteotti, ha lasciato Viserba in automobile, diretta a Fratta Polesine, in compagnia dei coniugi Trevisan e chiede di disporne la vigilanza; prega, inoltre, di essere informare sui suoi spostamenti e aggiunge di aver provveduto a informare la Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

2.74

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1928 agosto 15

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Forlì Aldo Rossi informa il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è tornata a Viserba.

2.75

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1928 agosto 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di biglietto postale di Stato urgente.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro informa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che il 14 agosto la figlia di Velia Titta Matteotti, Isabella, è partita da Viserba per Fratta Polesine accompagnata dai coniugi Trevisan; richiede quindi di disporre la vigilanza e di essere informato dei suoi spostamenti.

2.76

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1928 agosto 16

doc. cart., c. 1.

Biglietto urgente di servizio manoscritto.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo che la figlia di Velia Titta Matteotti, Isabella, si trova a Fratta Polesine; assicura, quindi, che sarà esercitata la debita sorveglianza e che saranno segnalati i suoi spostamenti.

2.77

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 agosto 19

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scardizio, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al comando della Divisione dei carabinieri e al questore di Rovigo che dal 15 agosto la figlia di Velia Titta Matteotti, Isabella, si trova a Fratta Polesine presso la famiglia Trevisan e che la madre, verso la fine di agosto o entro i primi giorni di settembre, la raggiungerà e trascorrerà un mese in Polesine in compagnia dei figli; assicura inoltre di aver provveduto alla sorveglianza della bambina e che comunicherà tempestivamente l'arrivo in paese della vedova Matteotti.

2.78

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 agosto 20

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che Isabella Matteotti si trova presso la famiglia Trevisan a Fratta Polesine, dove a fine mese o nei primi giorni di settembre arriverà anche la madre che vi si tratterà un mese.

2.79

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 agosto 29

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avvisa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che il 31 agosto o il giorno successivo Velia Titta Matteotti si trasferirà da Viserba a Fratta Polesine, dove trascorrerà un mese in compagnia dei figli.

2.80

Commissario Luceri alla Questura di Rovigo

1928 settembre 4

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario di pubblica sicurezza Arturo Luceri, in missione a Viserba, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e due dei suoi figli sono partiti in automobile per Fratta Polesine e prega di sottoporli ad una costante vigilanza durante il loro soggiorno nella sua giurisdizione.

2.81

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1928 settembre 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il comando della Divisione dei carabinieri e il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi bambini sono giunti in automobile a Fratta Polesine.

2.82

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 settembre 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono arrivati a Fratta Polesine provenienti da Viserba.

2.83

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1928 settembre 5

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Forlì Aldo Rossi, a seguito di una segnalazione proveniente dal Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini, chiede al questore di Rovigo se Velia Titta Matteotti sia stata rintracciata a Fratta Polesine.

2.84

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

1928 settembre 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di biglietto postale di Stato urgente.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro conferma al questore di Forlì la presenza di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.85

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 settembre 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti, assieme ai figli, è giunta a Fratta Polesine proveniente da Viserba e assicura di aver disposto la consueta vigilanza.

2.86

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1928 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonino Scarduzio, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Rovigo per prendere il treno per Roma.

2.87

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Termini di Roma**

1928 ottobre 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti è partita in treno per Roma, opportunamente vigilata; assicura inoltre di aver effettuato le debite segnalazioni.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro comunica al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti è partita in treno per la capitale, debitamente scortata.

2.88

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1928 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci avverte il questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta

Matteotti ha lasciato la capitale per recarsi a Fratta Polesine; informa quindi di aver provveduto alla consueta scorta e prega di disporre l'opportuna sorveglianza in loco.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti è giunta a Rovigo e da lì ha proseguito per Fratta Polesine; assicura quindi che è stato disposto il consueto servizio di vigilanza.

Una nota presente in calce al foglio informa che sono stati presi accordi con l'Arma dei carabinieri per il servizio di vigilanza.

2.89

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 novembre 2

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, informa il prefetto di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti ha raggiunto Rovigo in treno e che ha poi proseguito per Fratta Polesine.

2.90

Divisione dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1928 novembre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Flavio Landi, comandante della Divisione dei carabinieri di Rovigo, riferisce al prefetto di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile dai coniugi Trevisan, partirà da Fratta Polesine alla volta di Rovigo, dove prenderà il treno per Roma.

2.91

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Termini di Roma**

1928 novembre 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è partita in serata per Roma debitamente pedinata e assicura di aver provveduto alle usuali segnalazioni.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro comunica al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti è partita per la capitale con la consueta scorta.

2.92

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 gennaio 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Fratta Polesine, debitamente pedinata, e chiede che venga disposta la prescritta sorveglianza.

2.93

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1928 gennaio 3 – 1928 gennaio 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma comunica al questore di Rovigo che in tarda serata Velia Titta Matteotti è partita in treno per Fratta Polesine; aggiunge che sarà convenientemente scortata fino a Rovigo e chiede che venga disposta la sorveglianza per l'ultimo tratto del viaggio.

Sul telegramma sono presenti annotazioni del questore di Rovigo, datate 6 gennaio, per la trasmissione della notizia agli agenti di pubblica sicurezza perché provvedano in merito.

2.94

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1929 gennaio 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Bologna Gaetano Ferruzza avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si sta dirigendo in treno a Fratta Polesine; specifica che sarà debitamente seguita fino a Rovigo e prega di predisporre la sorveglianza per il tratto finale del viaggio. Una nota in calce al telegramma informa che l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo è già stato avvisato dall'omologo ufficio di Bologna.

2.95

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1928 gennaio 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma delle Ferrovie dello Stato manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Bologna Gaetano Ferruzza riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti sta viaggiando in treno per Fratta Polesine e che sarà debitamente seguita fino a Rovigo; aggiunge perciò che sarebbe opportuno predisporre la sorveglianza per il tratto finale del viaggio.

2.96

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura di Roma
Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo**

1929 gennaio 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti, assieme ai figli, è arrivata a Rovigo ed è poi ripartita per Fratta Polesine; precisa inoltre che è stato attivato il consueto servizio di vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro comunica al questore di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono arrivati a Rovigo, per poi proseguire per Fratta Polesine, e che è stata predisposta la loro sorveglianza.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro avverte il comando della locale Compagnia dei carabinieri che in mattinata Velia Titta Matteotti è arrivata a Rovigo ed è subito ripartita per Fratta Polesine; richiede quindi che venga disposto il consueto servizio di vigilanza e di essere tempestivamente avvisato qualora la vedova si allontanasse dal paese per approntare la necessaria scorta. Aggiunge che, nel caso venissero eseguiti lavori alla tomba di Giacomo Matteotti, dovrà essere evitato in ogni modo che sia scattate fotografie.

2.97

Tendenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 gennaio 14

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maresciallo capo Tito Cerioni, comandante interinale della Tendenza dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore e il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, con i figli e la suocera, partirà per Roma.

2.98

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Termini di Roma**

1929 gennaio 14

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti è partita per Roma, debitamente pedinata.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Salvatore Montanaro comunica al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti è partita per Roma, debitamente pedinata.

2.99

**Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di
Rovigo**

1929 febbraio 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è in viaggio per Fratta Polesine e che sarà convenientemente pedinata fino a Rovigo; chiede perciò di disporre la sorveglianza per l'ultimo tratto dell'itinerario.

2.100

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 11

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo della partenza di Velia Titta Matteotti per Fratta Polesine; avvisa che è opportunamente seguita e prega di predisporre un ininterrotto servizio di sorveglianza in loco.

In calce è presente la minuta manoscritta del telegramma di risposta con il quale il questore conferma che Velia Titta Matteotti è arrivata a Rovigo e che è immediatamente ripartita per Fratta Polesine, e assicura di aver disposto la consueta sorveglianza.

2.101

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 11

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Bologna Gaetano Ferruzza avvisa il questore di Rovigo del viaggio di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine e chiede di provvedere alla sua vigilanza per l'ultimo tratto dell'itinerario, come richiesto dal Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma.

2.102

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 febbraio 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata in mattinata a Rovigo e che è immediatamente ripartita per Fratta Polesine; chiede perciò che sia disposto il consueto servizio di vigilanza e di essere tempestivamente avvisato quando si metterà nuovamente in viaggio per predisporre il servizio di scorta. Aggiunge che, qualora venissero eseguiti lavori alla tomba di Giacomo Matteotti, si dovrà in ogni modo impedire che siano scattate fotografie.

2.103

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 febbraio 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è giunta a Rovigo e che è quindi ripartita per Fratta Polesine, e assicura di aver disposto la consueta vigilanza.

Un'annotazione in calce informa che il servizio di scorta è stato affidato al vicebrigadiere Riccardo Carli.

2.104

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 febbraio 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della locale Compagnia dei carabinieri a impartire al competente comando dell'Arma dei carabinieri le opportune disposizioni perché sia sempre garantita la sorveglianza di Velia Titta Matteotti, in modo che sia tempestivamente segnalato ogni suo eventuale spostamento.

2.105

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta a mano.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura al questore di Rovigo di aver trasmesso le necessarie disposizioni al competente comando dell'Arma dei carabinieri per garantire la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.106

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 febbraio 16

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Padova facendo ritorno in serata.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Padova del viaggio di Velia Titta Matteotti, precisando che rientrerà a Fratta Polesine in serata, e ne richiede la sorveglianza.

Minuta manoscritta di lettera

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della locale Compagnia dei carabinieri ad informarlo del ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.107

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore di Padova Ugo Repetti comunica al questore di Rovigo che alle ore 21 Velia Titta Matteotti non era ancora stata rintracciata in città.

Un'annotazione in calce informa che alla stessa ora Velia Titta Matteotti aveva già fatto rientro a Fratta Polesine.

2.108

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 febbraio 17

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore e il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo del ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine, avvenuto la sera del giorno precedente.

2.109

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 18

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Rovigo, dove si tratterà per qualche ora.

2.110

Vicebrigadiere Trovato alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 18

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Ferdinando Trovato riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è stata rintracciata in città.

2.111

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 19

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine nella serata del giorno precedente.

2.112

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 23

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si recherà nel pomeriggio a Padova e che farà ritorno in serata.

2.113

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

Questura di Rovigo alla Tenenza dei carabinieri di Rovigo

1929 febbraio 23

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Padova che Velia Titta Matteotti è partita per Padova, dove si tratterrà per l'intera giornata, e ne richiede la sorveglianza.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della Tenenza dei carabinieri di Rovigo a informarlo tempestivamente del ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.114

Tenzenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

Questura di Rovigo alla Tenenza dei carabinieri di Rovigo

1929 febbraio 23

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore di Rovigo che non avrà luogo il previsto viaggio di Velia Titta Matteotti a Padova.

Fonogramma manoscritto

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Verona.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi, in attesa di aggiornamenti sul ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine, avverte il comando della Tenenza dei carabinieri di Rovigo che in futuro segnalazioni di analogo tenore dovranno essere trasmesse direttamente dalla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

2.115

Questura di Verona alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 24

doc. cart., cc. 3.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.

Il questore di Verona Giovanni Travaglio avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è stata rintracciata in città.

Al telegramma è allegato il relativo testo decifrato.

2.116

Tenzenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 24

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata da Verona nella tarda serata del giorno precedente.

2.117

Questura di Rovigo alla Questura di Verona

1929 febbraio 24

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma, con parziale cifratura.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Verona che le ricerche di Velia Titta Matteotti possono essere sospese perché è stata rintracciata.

2.118

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 25

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo di aver dato disposizioni affinché le segnalazioni degli spostamenti di Velia Titta Matteotti vengano trasmesse al suo ufficio direttamente dalla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

2.119

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1929 febbraio 25

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti si è recata a Padova, da cui dovrebbe rientrare nel pomeriggio, e che in serata partirà per Roma.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore di Padova che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Padova, da dove dovrebbe rientrare in giornata, e ne chiede la vigilanza.

2.120

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 25

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Padova Alfredo Granito riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è stata rintracciata in città.

2.121

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 25

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha rimandato all'indomani la partenza per Roma.

2.122

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 febbraio 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa che Velia Titta Matteotti è ritornata a Fratta Polesine la sera del giorno precedente e che è in procinto di partire per Roma in treno, accompagnata per l'intero viaggio da Giuseppe Trevisan.

2.123

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Termini di Roma**

1929 febbraio 26

doc. cart., c. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è partita per Roma, opportunamente pedinata, e comunica di aver provveduto alle dovute segnalazioni.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che Velia Titta Matteotti è partita sotto sorveglianza per la capitale.

2.124

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 marzo 31

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Roma in automobile, opportunamente scortata, e ne chiede l'usuale sorveglianza.

In calce un'annotazione di servizio del vicecommissario aggiunto Alfonso Checchia informa che la notizia è stata trasmessa al comando degli agenti di pubblica sicurezza e al vicebrigadiere Riccardo Carli. Al telegramma è allegato il relativo testo decifrato manoscritto.

2.125

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 aprile 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci chiede al questore di Rovigo se Velia Titta Matteotti abbia già fatto ritorno a Fratta Polesine, in quanto la scorta ne ha perso le tracce.

2.126

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 aprile 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi, dopo aver comunicato che Velia Titta Matteotti ha lasciato Roma diretta a Fratta Polesine, chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri di attivare il consueto servizio di vigilanza e di essere tempestivamente avvisato dei suoi spostamenti. Raccomanda inoltre che, qualora venissero eseguiti i previsti lavori al sarcofago che custodisce le spoglie di Giacomo Matteotti, venga intensificata la sorveglianza nel cimitero di Fratta Polesine e venga impedito a chiunque di scattare fotografie.

2.127

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 aprile 2

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo di aver informato il competente comando dell'Arma dei carabinieri sulle disposizioni riguardanti la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.128

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 aprile 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.129

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1929 aprile 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine a tarda notte, pedinata dal vicecommissario Aster Amatucci che l'aveva rintracciata nei pressi di Firenze.

2.130

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno l'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine e informa di aver predisposto il prescritto servizio di vigilanza.

2.131

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone chiede al Ministero dell'interno l'autorizzazione a noleggiare un'autovettura per pedinare Velia Titta Matteotti durante il previsto viaggio a Milano.

2.132

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1929 aprile 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma, con parziale cifratura nell'interlinea.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Milano che l'indomani, a seguito della morte del cognato Emerich Steiner, Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Milano e chiede di provvedere alla sua sorveglianza.

2.133

Promemoria per comunicazione al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 5

doc. cart., c. 1.

Promemoria manoscritto recante l'indirizzo della residenza milanese di Emerich Steiner, cognato di Velia Titta Matteotti, e il numero di targa dell'automobile che la vedova dovrebbe utilizzare per raggiungere il capoluogo lombardo.

2.134

Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale e alla Questura di Milano

[1929 aprile 6]

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma, con parziale cifratura nell'interlinea.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al commissario di pubblica sicurezza della stazione Centrale e al questore di Milano che Velia Titta Matteotti è in procinto di partire in treno per il capoluogo lombardo a seguito della morte del cognato Emerich Steiner, e lo invita a predisporre la vigilanza della vedova.

2.135

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1929 aprile 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore di Milano che Velia Titta Matteotti è partita in automobile da Fratta Polesine diretta a Milano e ne richiede la sorveglianza.

2.136

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone riferisce al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in automobile da Fratta Polesine per Milano a seguito della morte del cognato Emerich Steiner, del quale viene fornito l'indirizzo di residenza; aggiunge inoltre di aver avvisato la Questura di Milano perché predisponga un adeguato servizio di vigilanza.

2.137

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 aprile 6 – 1929 aprile 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti presso l'abitazione della sorella a Milano e l'istituzione del servizio di vigilanza; assicura inoltre che darà tempestiva notizia della sua partenza dal capoluogo lombardo.

Note manoscritte, datate 7 aprile, informano che la notizia è stata trasmessa al Ministero dell'interno.

2.138

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 aprile 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini autorizza la spesa per il noleggio di un'automobile per il servizio di vigilanza di Velia Titta Matteotti.

2.139

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 aprile 9 – 1929 aprile 10

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare avverte il questore di Rovigo che il giorno successivo Velia Titta Matteotti partirà in automobile per Fratta Polesine e ne richiede la sorveglianza.

Note manoscritte presenti in calce alla trascrizione, datate 10 aprile, informano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, unitamente alla richiesta di informare dell'arrivo di Velia Titta Matteotti.

2.140

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 aprile 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in automobile da Milano diretta a Fratta Polesine.

2.141

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1929 aprile 10] – [1929 aprile 11]

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Pugliese Ciro, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, relaziona dettagliatamente sul viaggio di Velia Titta Matteotti da Milano a Fratta Polesine.

Sul retro è presente la minuta manoscritta di una lettera, datata 11 aprile, con la quale del questore ringrazia il brigadiere Pugliese per le informazioni ricevute e lo invita a proseguire la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.142

Tenenza dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 aprile 11

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Antonio Marino, comandante della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo del viaggio di ritorno di Velia Matteotti da Milano a Fratta Polesine e ne fornisce un sintetico resoconto.

2.143

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma, con parziale cifratura nell'interlinea.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al Ministro dell'interno che la sera precedente Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine da Milano e assicura di aver disposto la consueta sorveglianza.

2.144

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, dà assicurazioni al questore di Rovigo riguardo alla richiesta sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.145

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 aprile 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare chiede al questore di Rovigo se Velia Titta Matteotti abbia fatto ritorno a Fratta Polesine.

2.146

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1929 aprile 14

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine ad avvisarlo del rientro di Velia Titta Matteotti in paese.

Annotazioni manoscritte in calce, vidimate da timbro della Tenenza dei carabinieri di Rovigo, informano che la vedova ha fatto ritorno da Milano il precedente 10 aprile.

2.147

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1929 aprile 15

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi conferma al questore di Milano che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine il precedente 10 aprile.

2.148

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 aprile 18

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Ciro Pugliese, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che il giorno successivo Velia Titta Matteotti partirà in automobile per Roma, accompagnata dai coniugi Trevisan, e fornisce l'itinerario del viaggio.

2.149

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Questura di Rovigo alle Questure di Ferrara, Bologna, Firenze, Siena e Viterbo

1929 aprile 18

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore di Roma che il giorno successivo Velia Titta Matteotti partirà in automobile per Roma, debitamente pedinata, e fornisce l'itinerario del viaggio.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte i questori di Ferrara, Bologna, Firenze, Siena e Viterbo del viaggio di Velia Titta Matteotti a Roma perché sia disposto il servizio di vigilanza.

2.150

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 aprile 18

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno che il giorno successivo Velia Titta Matteotti partirà in automobile per Roma e fornisce l'itinerario del viaggio; assicura inoltre di aver predisposto il pedinamento con un'automobile appositamente noleggiata.

2.151

Vicebrigadiere Trovato alla Questura di Rovigo

1929 aprile 18

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Ferdinando Trovato assicura il questore di Rovigo che l'indomani, in esecuzione degli ordini ricevuti, seguirà in autovettura Velia Titta Matteotti fino a Roma, assistito dalla guardia scelta Emanuele Cassarà; precisa che una volta giunto nella capitale provvederà a confermare il suo arrivo alla Questura di Rovigo e a comunicare alla Questura di Roma il domicilio assunto da quest'ultima.

2.152

Comune di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 aprile 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il podestà di Fratta Polesine Giancarlo Labia avvisa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Roma.

2.153

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1929 aprile 20

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi conferma al questore di Roma la partenza di Velia Titta Matteotti, avvenuta il giorno precedente, e lo prega di essere informato dell'arrivo della vedova nella capitale.

2.154

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 aprile 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo dell'avvenuto arrivo di Velia Matteotti nella capitale.

2.155

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 giugno 18 – 1929 giugno 19

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma (1929 giugno 18)

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma informa il questore di Rovigo che in serata i tre figli di Velia Titta Matteotti, accompagnati da Maria Monti, moglie di Giuseppe Trevisan, e dalla cuoca, sono partiti in treno dalla capitale diretti a Fratta

Polesine e ne chiede la vigilanza.

Minuta manoscritta di lettera (1929 giugno 19).

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della locale Compagnia dei carabinieri che i tre figli di Velia Titta Matteotti, accompagnati da Maria Monti Trevisan e dalla cuoca, sono giunti a Rovigo e che da lì hanno proseguito per Fratta Polesine; chiede quindi di disporre la loro sorveglianza e di essere informato sulla prossima partenza della vedova Matteotti da Roma.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare (1920 giugno 19).

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al Ministero dell'interno che i tre figli di Velia Titta Matteotti, accompagnati da Maria Monti Trevisan e da una domestica, sono arrivati a Fratta Polesine e dà assicurazioni riguardo al prescritto servizio di vigilanza.

2.156

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 giugno 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci riferisce al questore di Rovigo che la sera precedente i figli di Velia Titta Matteotti, in compagnia di Maria Monti Trevisan, sono partiti per Fratta Polesine, opportunamente pedinati, e invita a provvedere alla loro sorveglianza.

2.157

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 giugno 21

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura il questore di Rovigo di aver predisposto il servizio di vigilanza alla tomba di Giacomo Matteotti.

2.158

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 giugno 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Ermanno Angelucci informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in treno per Fratta Polesine, pedinata da una scorta organizzata dal suo ufficio, e lo invita a disporre il consueto servizio di vigilanza.

In calce un'annotazione manoscritta del vicecommissario aggiunto Alfonso Checchia informa che il testo del telegramma è stato trasmesso al vicebrigadiere Vincenzo Cavicchio per l'opportuna vigilanza della vedova.

2.159

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1929 giugno 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma segnala al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è partita in treno da Roma diretta a Fratta Polesine e ne richiede la sorveglianza.

2.160

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 giugno 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Adeodato Bignucolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti in paese.

2.161

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo**

1929 giugno 23

doc. cart., cc. 2.

Minuta di telegramma manoscritto da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine, pedinata da agenti del suo ufficio, e che è stato predisposto il prescritto servizio di vigilanza in loco.

Minuta di lettera manoscritta.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il comando della locale Compagnia dei carabinieri dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine e richiede la consueta sorveglianza della vedova; richiede inoltre di essere tenuto al corrente della sua eventuale partenza per disporre il servizio di scorta.

Una nota informa che il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine è stato invitato a confermare l'arrivo della vedova Matteotti in paese.

2.162

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 giugno 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Adeodato Bignucolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Verona in automobile e da lì proseguirà in treno per Milano per recarsi dalle «sorelle Steiner», presso le quali presumibilmente si tratterà fino al 28 giugno.

In calce è presente un'annotazione di servizio.

2.163

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Verona

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Verona

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Milano

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano

1929 giugno 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al prefetto di Verona che il giorno seguente Velia Titta Matteotti si recherà in automobile alla stazione di Verona, dove prenderà un treno per Milano; chiede perciò che venga disposta l'opportuna vigilanza e informa di aver già provveduto ad avvisare la Prefettura di Milano.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il commissario di pubblica sicurezza della stazione di Verona che l'indomani Velia Titta Matteotti raggiungerà in automobile la stazione di Verona, da dove partirà in treno per Milano; prega, perciò, che venga disposta l'opportuna sorveglianza e assicura di aver già provveduto ad avvertire la Questura di Milano.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al prefetto di Milano che il giorno seguente Velia Titta Matteotti partirà da Verona in treno diretta a Milano, dove soggiognerà presso le sue sorelle, coniugate con Emmerich e Guglielmo Steiner, fino al 28 giugno; chiede quindi di essere informato del suo arrivo e della sua partenza dal capoluogo lombardo e assicura di aver già avvisato in merito la Prefettura di Verona.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il commissario di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano che l'indomani Velia Titta Matteotti lascerà Verona in treno con destinazione Milano, dove soggiognerà presso le sorelle Steiner fino al 28 giugno; prega quindi di essere informato del suo arrivo e della sua partenza dal capoluogo lombardo e comunica di aver già avvertito la Questura di Verona.

2.164

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 giugno 28

doc. cart., cc. 2

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone avvisa il Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita per Milano, dove soggiognerà presso le sue sorelle, coniugate con Emmerich e Guglielmo Steiner, precisando di aver già provveduto a informare la Questura del capoluogo lombardo che ha fornito assicurazioni in merito al servizio di vigilanza.

2.165

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1929 giugno 28

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al questore di Milano la conferma dell'arrivo di Velia Titta Matteotti.

2.166

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 giugno 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti e assicura che comunicherà tempestivamente la sua partenza.

2.167

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 giugno 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in treno per Verona e che ha già informato la locale Questura.

2.168

Questura di Verona alla Questura di Rovigo

1929 giugno 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Verona Giovanni Travaglio avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Verona ed è ripartita in automobile.

2.169

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 giugno 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Adeodato Bignucolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine la sera precedente.

2.170

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 giugno 29

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giacone comunica al Ministro dell'interno che Velia Titta Matteotti è tornata a Fratta Polesine e assicura di aver disposto la sua sorveglianza.

2.171

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 giugno 30

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Adeodato Bignucolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che il successivo 1° luglio Velia Titta Matteotti, assieme ai figli, si recherà in automobile a Bellaria, dove soggiornerà per circa un mese nella villetta di Ernesto Antolini; specifica inoltre che durante il viaggio sarà accompagnata dai coniugi Trevisan.

Sul retro della lettera è presente un promemoria per l'assegnazione del pedinamento al vicebrigadiere Ferdinando Trovato e la trasmissione della notizia alla Prefettura e alla Questura di Forlì.

2.172

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Forlì

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

1929 giugno 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al prefetto di Forlì che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli, accompagnati ai coniugi Trevisan, si recheranno in automobile a Bellaria, dove risiederanno per circa un mese nella villetta di Ernesto Antolini; comunica inoltre che saranno seguiti in automobile da agenti di pubblica sicurezza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore Primo Pepi avvisa il questore di Forlì che il giorno successivo Velia Titta Matteotti assieme ai figli partirà in automobile con coniugi Trevisan per Bellaria, dove alloggerà per circa un mese nella villetta di Ernesto Antolini; precisa inoltre che saranno seguiti in automobile da agenti di pubblica sicurezza.

2.173

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Forlì

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

[1929 luglio 1]

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone avverte il prefetto di Forlì che Velia Titta Matteotti e i suoi figli, opportunamente sorvegliati, partiranno per Bellaria nel primo pomeriggio e non in mattinata, come precedentemente indicato, e chiede di essere informato del loro arrivo.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore Primo Pepi avvisa il questore di Forlì che Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente pedinati, partiranno per Bellaria non in mattinata, come indicato in precedenza, bensì nel primo pomeriggio e chiede di essere informato del loro arrivo.

2.174

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 luglio 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone informa il Ministero dell'interno che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti e i suoi figli si recheranno in automobile a Bellaria, dove soggiorneranno per circa un mese; aggiunge di aver disposto il servizio di vigilanza e chiede perciò l'autorizzazione a noleggiare

un'automobile per il pedinamento; comunica inoltre di aver già avvertito la Prefettura di Forlì.

2.175

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1929 luglio 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Forlì Gaetano Laino riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata a Bellaria il giorno precedente.

2.176

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 luglio 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Pietro Giaccone comunica al Ministero dell'interno che il 1° luglio Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, è partita per Bellaria, dove soggiornerà per un mese e aggiunge che il questore di Forlì ha confermato l'arrivo della vedova nella stazione balneare e ha assicurato di aver predisposto l'appropriata sorveglianza.

2.177

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 luglio 5

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Elfrido Ramaccini, a nome del capo della Polizia, autorizza la spesa per il pedinamento di Velia Titta Matteotti da Rovigo a Bellaria.

2.178

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1929 luglio 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Francesco Diaz del Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini avverte il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente pedinati, faranno rientro in automobile a Fratta Polesine; chiede quindi che si faccia carico della consueta sorveglianza e prega di essere avvisato del loro arrivo.

Una nota a margine informa che la medesima comunicazione è stata trasmessa alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine e che al brigadiere Ferdinando Trovato è stato ordinato di portarsi l'indomani a Fratta Polesine.

2.179

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1929 luglio 31

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Forlì Gaetano Laino chiede al questore di Rovigo di essere informato sul rintracciamento di Velia Titta Matteotti.
In calce al telegramma una nota del vicebrigadiere Ferdinando Trovato segnala che Velia Titta Matteotti si trova a Fratta Polesine.
Presente anche la minuta manoscritta di un telegramma da cifrare con cui il questore conferma alla Questura di Forlì il ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.180

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 luglio 31

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore Primo Pepi avvisa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che in giornata Velia Titta Matteotti rientrerà da Bellaria e chiede perciò di essere avvisato del suo arrivo e di essere messo al corrente di altri eventuali spostamenti.

Note manoscritte informano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e che nei successivi giorni Velia Titta Matteotti potrebbe recarsi a Cortina d'Ampezzo o in un'altra località montana non lontana dal confine svizzero.

2.181

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 luglio 31

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino De Nero comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti ha lasciato Bellaria diretta a Fratta Polesine; aggiunge che nei giorni successivi potrebbe recarsi in villeggiatura a Cortina d'Ampezzo o in altra località vicino al confine svizzero e chiede perciò l'autorizzazione a noleggiare un'autovettura adatta per effettuare il pedinamento.

2.182

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 luglio 31

doc. cart., cc. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Elfrido Ramaccini, a nome del capo della Polizia, autorizza il noleggio di un'autovettura per il pedinamento della famiglia Matteotti.

2.183

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 luglio 31

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Adeodato Bignucolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine assieme ai figli.

2.184

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 agosto 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero, nella prospettiva dell'imminente partenza di Velia Titta Matteotti per la montagna, chiede al Ministero dell'interno di esonerare il vicebrigadiere Ferdinando Trovato dall'incarico assegnatogli a Gorizia, in quanto è l'unico agente idoneo al servizio di scorta della vedova.

2.185

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 agosto 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli, assieme ai coniugi Trevisan, partiranno in automobile per Dobbiaco Lago, dove soggiorneranno per circa quaranta giorni nella villa di Giuseppe Esler; quindi descrive brevemente l'itinerario del viaggio.

2.186

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1929 agosto 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritto di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che l'indomani un graduato si porterà a Fratta Polesine per il pedinamento in automobile di Velia Titta Matteotti e aggiunge che desidera essere tempestivamente informato della partenza della vedova.

2.187

Questura di Rovigo alle Questure di Padova e Treviso

1929 agosto 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa i questori di Padova e Treviso che l'indomani Velia Titta Matteotti partirà per Dobbiaco in automobile, scortata da agenti del suo ufficio, e prega di disporre la sorveglianza durante il viaggio, di cui fornisce l'itinerario.

2.188

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Belluno

Questura di Rovigo alla Questura di Belluno

1929 agosto 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al prefetto di Belluno che l'indomani Velia Titta

Matteotti e i suoi figli, assieme ai coniugi Trevisan, partiranno in automobile per Dobbiaco, dove soggiorneranno per circa quaranta giorni nella villa di Giuseppe Esler; fornisce inoltre l'itinerario del viaggio, precisando che saranno seguiti da agenti del suo ufficio. Chiede infine di essere informato del loro arrivo e aggiunge che ritiene opportuno siano informati i comandi dell'Arma dei carabinieri dei paesi del Bellunese attraverso cui transiteranno.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore di Belluno che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli, assieme ai coniugi Trevisan, partiranno in automobile per Dobbiaco, dove soggiorneranno per circa quaranta giorni nella villa di Giuseppe Esler; fornisce l'itinerario del viaggio, puntualizzando che saranno pedinati da agenti del suo ufficio. Prega infine di essere informato del loro arrivo e aggiunge che ritiene opportuno siano informati i comandi dell'Arma dei carabinieri dei paesi del Bellunese che attraverseranno.

2.189

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 agosto 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo della partenza di Velia Titta Matteotti da Fratta Polesine.

2.190

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 agosto 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti e i suoi figli, scortati da agenti del suo ufficio, sono partiti in automobile per Dobbiaco, dove soggiorneranno per circa quaranta giorni nella villa di Giuseppe Esler; informa inoltre che sia la Prefettura che la Questura di Belluno sono state opportunamente informate.

2.191

Questura di Rovigo alla Questura di Belluno

1929 agosto 7

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi prega il questore di Belluno di informarlo tempestivamente dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Dobbiaco.

2.192

Questura di Belluno alla Questura di Rovigo

1929 agosto 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Belluno Cortesi segnala al questore di Rovigo che Dobbiaco si trova in provincia di Bolzano e lo informa di aver provveduto a trasmettere alla relativa Questura il telegramma inviato al suo

ufficio il 5 agosto.

2.193

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

1929 agosto 7

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il questore di Bolzano che la sera precedente Velia Titta Matteotti è giunta a Dobbiaco, dove risiederà per quaranta giorni nella villa di Giuseppe Esler; chiarisce che la segnalazione preventiva era stata erroneamente inviata alla Questura di Belluno e prega di essere avvisto dell'arrivo della vedova nella località montana.

Alla minuta è allegata una nota manoscritta con diverse forme del toponimo Dobbiaco.

2.194

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1929 agosto 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti a Dobbiaco e assicura di averne disposto la sorveglianza.

2.195

Commissario aggiunto Midolo alla Questura di Rovigo

1929 settembre 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto Emilio Midolo in missione a Dobbiaco informa il questore di Rovigo che Teresa Monti è partita dalla località montana diretta a Fratta Polesine e assicura di aver già informato la locale Stazione dei carabinieri.

2.196

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1929 settembre 3]

doc. cart., c. 1.

Trascrizione dattiloscritta di telegramma.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore l'arrivo di Teresa Monti a Fratta Polesine.

2.197

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1929 settembre 6

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi avvisa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta

Matteotti partirà in automobile da Dobbiaco per Fratta Polesine, sorvegliata da funzionari e agenti del suo ufficio, e fornisce l'itinerario del viaggio; richiede inoltre che sia predisposto il necessario servizio di vigilanza, ricordando che alla vedova e ai suoi famigliari è proibito l'espatrio. Da ultimo prega di essere informato sul loro arrivo a Fratta Polesine.

Note manoscritte presenti in calce alla trascrizione informano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo, accompagnata dalla richiesta di comunicare l'ora precisa di arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

2.198

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 settembre 6

doc. cart., cc. 3.

Trascrizione dattiloscritta di telegramma (tre esemplari).

Il capo della Polizia Arturo Bocchini richiede al prefetto di Rovigo che siano sottoposti ad attenta vigilanza gli agenti che effettuano la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

2.199

Commissario aggiunto Midolo alla Questura di Rovigo

1929 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto Emilio Midolo in missione a Dobbiaco avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli, assieme alla domestica Tina Santucci e ai coniugi Trevisan, sono partiti dalla località montana per Fratta Polesina, pedinati da agenti di pubblica sicurezza della Questura di Bolzano. Aggiunge che la famiglia Matteotti, secondo le disposizioni ministeriali, dovrà essere strettamente sorvegliata allo scopo di impedirne l'espatrio e prega di inviare a Fratta Polesine funzionari e agenti della Questura di Rovigo per il passaggio delle consegne.

2.200

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

[1929 settembre 7]

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il questore di Padova Alfredo Granito informa il questore di Rovigo che la famiglia Matteotti è transitata da Padova nel primo pomeriggio «senza incidenti».

2.201

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1929 settembre 7]

doc. cart., c. 1.

Trascrizione dattiloscritta di telegramma originariamente cifrato.

Il brigadiere Realino Rizzelli, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo l'arrivo a Fratta Polesine di Velia Titta Matteotti, con i figli, la domestica Tina Santucci e i coniugi Trevisan.

2.202

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1929 settembre 7

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Velia Titta Matteotti e i suoi famigliari hanno fatto ritorno a Fratta Polesine e, poiché da informazioni ricevute potrebbe tentare l'espatrio con l'appoggio di fuoriusciti, raccomanda di porre la vedova sotto stretta sorveglianza; richiede inoltre di essere informato qualora si allontanasse da Fratta Polesine per poter organizzare il servizio di scorta.

2.203

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 settembre 7

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Bolzano che Velia Titta Matteotti e i suoi famigliari hanno fatto ritorno a Fratta Polesine.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è tornata a Fratta Polesine e assicura di aver predisposto la sorveglianza in loco.

2.204

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 settembre 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, fa presente al questore di Rovigo che per garantire un'assidua sorveglianza di Velia Titta Matteotti sarebbe necessario piantonarne l'abitazione con una pattuglia fissa.

2.205

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 settembre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini invita il prefetto di Rovigo a esercitare un'attenta azione di controllo sul servizio di vigilanza di Velia Titta Matteotti per assicurare il suo efficace svolgimento in qualsiasi frangente.

2.206

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura e alla Tenenza dei carabinieri di Rovigo

1929 settembre 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Giancarlo Matteotti, accompagnato in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Varese, dove trascorrerà un mese presso il professore Enrico De Portu.

La lettera è indirizzata per conoscenza anche al comando della Tenenza dei carabinieri di Rovigo.

2.207

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

1929 settembre 8

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Varese che il giorno successivo Giancarlo Matteotti, accompagnato in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Varese, dove trascorrerà un mese presso l'abitazione del professore Enrico De Portu; prega quindi di predisporre il servizio di vigilanza.

2.208

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Varese

1929 settembre 8

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il prefetto di Varese che l'indomani Giancarlo Matteotti, accompagnato in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Varese, dove trascorrerà un mese presso il professore Enrico De Portu, e invita a disporre la sua sorveglianza.

2.209

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 settembre 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che l'indomani Giancarlo Matteotti, accompagnato in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Varese, dove si tratterà per un mese in casa del professore Enrico De Portu; avverte inoltre di aver già informato la Prefettura e la Questura di quella città.

2.210

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 settembre 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il questore di Varese a predisporre un'attenta e continua vigilanza su Giancarlo Matteotti, poiché la madre, d'intesa con fuoriusciti, potrebbe tentare di espatriare clandestinamente con i figli.

Minuta manoscritta di lettera

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri che una pattuglia di militari dell'Arma sia destinata stabilmente alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti, e che su tale servizio, diretto ad affrontare qualsiasi eventualità, sia esercitata un'attenta azione di controllo.

Minuta di telegramma da cifrare

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero assicura il Ministero dell'interno di aver scrupolosamente adempiuto alle disposizioni in merito alla vigilanza di Velia Titta Matteotti, trasmesse con il telegramma del precedente 8 settembre.

2.211

Questura di Rovigo alla squadra politica della Questura di Rovigo

1929 settembre 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte la squadra politica della sua Questura che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine; dispone perciò che venga posta sotto stretta vigilanza, poiché da informazioni ricevute potrebbe tentare di espatriare clandestinamente con l'appoggio di fuoriusciti; invita quindi a coordinarsi con l'agente in servizio alla stazione ferroviaria di Rovigo per la tempestiva segnalazione di eventuali viaggi in treno della vedova Matteotti. Precisa, infine, che il vicebrigadiere Ferdinando Trovato è stato incaricato di recarsi regolarmente a Fratta Polesine per verificare la presenza della donna e segnalare tempestivamente ogni eventuale allontanamento, avvalendosi anche della collaborazione del suo amministratore Giuseppe Trevisan.

2.212

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1929 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone prega il questore di Rovigo di informarlo tempestivamente dell'eventuale partenza per Varese di componenti della famiglia Matteotti o di altre persone in grado di facilitare il loro; richiede inoltre informazioni «politiche» sull'amministratore Giuseppe Trevisan, in particolare se vi siano speciali istruzioni a suo riguardo e se sia munito di passaporto.

2.213

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

1929 settembre 10

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi assicura il questore di Varese che provvederà a comunicare tempestivamente l'eventuale partenza per Varese di membri della famiglia Matteotti; fornisce inoltre le generalità di Giuseppe Trevisan, specificando che risulta di «buona condotta morale e politica», pur non essendo iscritto al Partito nazionale fascista, che non ha precedenti penali e che non è munito di passaporto.

2.214

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1929 settembre 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Giancarlo Matteotti presso l'abitazione del professore Enrico De Portu, che risulta essere il suo precettore.

2.215

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 settembre 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo di aver predisposto un servizio ininterrotto di sorveglianza all'abitazione di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine, ma di non essere in grado di garantire che i suoi spostamenti siano segnalati con almeno ventiquattro ore di anticipo.

2.216

Vicebrigadiere Trovato alla Questura di Rovigo

1929 settembre 13

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Ferdinando Trovato aggiorna il questore di Rovigo in merito alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli e riferisce che, a seguito di un colloquio con Giuseppe Trevisan, ritiene che non sia necessaria la stretta sorveglianza a cui è di recente sottoposta la vedova Matteotti, poiché sembra che quest'ultima sia totalmente dedita all'educazione dei figli e non sia interessata ad espatriare, né a intrattenere relazioni con elementi sovversivi.

2.217

Vicebrigadiere Trovato alla Questura di Rovigo

1929 settembre 23

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Ferdinando Trovato comunica al questore di Rovigo gli esiti della vigilanza sulla famiglia Matteotti riferendo, in particolare, che Velia e i suoi figli più piccoli al momento si trovano a Fratta Polesine e solo nei primi giorni di novembre si trasferiranno a Roma per trascorrervi l'inverno, mentre Giancarlo è ancora a Varese.

2.218

Vicebrigadiere Trovato alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 2

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Ferdinando Trovato, dopo una visita a Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo di non avere nulla da segnalare in merito alla famiglia Matteotti.

2.219

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 4 – 1929 ottobre 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Reatino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Milano, dove pernoverà a casa della sorella Fosca Titta Steiner, e che il giorno 6 ottobre farà rientro in paese; fornisce quindi l'itinerario del viaggio.

Due note manoscritte apposte al telegramma, entrambe datate 5 ottobre, informano che la notizia è stata trasmessa ai Commissariati di pubblica sicurezza delle stazioni e alle Questure di Verona e di Milano e che il servizio di scorta è stato affidato agli agenti Gambaroli e Trovato.

2.220

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo avverte il questore di Rovigo che il giorno successivo Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan, partirà in automobile per Milano, dove soggiognerà presso la sorella Fosca Titta Steiner, e che rientrerà in paese il 6 ottobre; illustra inoltre l'itinerario del viaggio verso il capoluogo lombardo.

2.221

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 5

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Milano in compagnia di Giuseppe Trevisane e che è pedinata da due agenti.

2.222

Questura di Rovigo alle Questure e ai Commissariati di pubblica sicurezza delle stazioni di Verona e Milano

1929 ottobre 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte i questori e i Commissariati di pubblica sicurezza delle stazioni di Verona e Milano che Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan, è partita in automobile alla volta di Milano, dove soggiognerà presso la cognata Fosca Steiner, e che farà ritorno a Fratta Polesine il 6 ottobre; invita quindi ad attivare il servizio di vigilanza e chiede di essere informato del suo arrivo nel capoluogo lombardo e della successiva partenza.

2.223

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 ottobre 5

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino De Nero comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti, seguita da due agenti, è partita per Milano, dove si tratterà presso la cognata Fosca Steiner sino al giorno successivo; assicura di aver già dato disposizioni per la sua sorveglianza e informa di avere allo scopo noleggiato un'autovettura, per la cui spesa chiede l'autorizzazione.

Alla minuta è allegato un promemoria manoscritto.

2.224

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 ottobre 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini approva la spesa per il noleggio dell'automobile per il pedinamento di Velia Titta Matteotti.

2.225

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 5

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il vicecommissario aggiunto della squadra politica della Questura di Milano conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti nel capoluogo lombardo, scortata dal vicebrigadiere Ferdinando Trovato.

2.226

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare informa il questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Milano.

2.227

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, in compagnia del figlio e di Giuseppe Trevisan, ha lasciato il capoluogo lombardo in automobile; chiede perciò di essere informato del suo arrivo a Fratta Polesine.

In calce è presente la minuta manoscritta del telegramma del questore con cui conferma alla Questura di Milano il rientro della vedova Matteotti a Fratta Polesine.

2.228

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 7

doc. cart., cc. 2.

Trascrizione manoscritta di telegramma cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo dell'arrivo a Fratta Polesine di Velia Titta Matteotti, del figlio Giancarlo e di Giuseppe Trevisan.

Allegata altra trascrizione del telegramma con il testo decifrato.

2.229

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 7

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo dell'arrivo a Fratta Polesine di Velia Titta Matteotti in compagnia del figlio Giancarlo e di Giuseppe Trevisan.

2.230

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 ottobre 7

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine e assicura di aver attivato il servizio per la sua vigilanza.

2.231

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 10

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Compagnia dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti, in compagnia del figlio Giancarlo e dei coniugi Trevisan, è partita in automobile per Padova e che farà ritorno in serata; aggiunge che l'indomani si recherà a Venezia.

Una nota manoscritta informa che la Questura di Padova è stata avvertita.

2.232

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1929 ottobre 10

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Padova che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è partita da Fratta Polesine assieme al figlio Giancarlo e ai coniugi Trevisan per Padova, da dove rientrerà in serata, e ne richiede la sorveglianza.

2.233

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Venezia

Questura di Rovigo alla Questura di Venezia

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 ottobre 10

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al prefetto di Venezia che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan e pedinata da due agenti, si recherà a Venezia, dove soggiorrà per otto giorni nella pensione Calcina alle Zattere; prega quindi di confermarne l'arrivo e di informare della successiva partenza. Invita inoltre ad attivare il servizio di vigilanza per impedire qualsiasi tentativo di espatrio, precisando che tale servizio, predisposto in modo tale da far fronte a qualunque evenienza, dovrebbe a sua volta essere sottoposto a un'attenta azione di controllo.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Venezia che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan e pedinata da due agenti, giungerà a Venezia, dove si tratterà per otto giorni pernottando nella pensione Calcina alle Zattere; invita perciò ad informare del suo arrivo e della sua successiva partenza. Sollecita inoltre a disporre l'opportuna vigilanza della vedova Matteotti, volta ad impedire qualsiasi tentativo di espatrio, precisando che il servizio di vigilanza, atto ad affrontare qualsiasi imprevisto, dovrebbe a sua volta essere sottoposto a un'attenta azione di controllo.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto Valentino di Rovigo Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno successivo Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan e pedinata da due agenti, si recherà a Venezia e trascorrerà otto giorni presso la pensione Calcina alle Zattere; informa inoltre di aver tempestivamente informato la Prefettura e la Questura della città lagunare.

2.234

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 ottobre 10

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di biglietto postale urgente.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero chiede al Ministero dell'interno di approvare la spesa sostenuta per il noleggio della autovettura utilizzata il 10 e l'11 ottobre per pedinare Velia Titta Matteotti a Padova e a Venezia.

2.235

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1929 ottobre 11]

doc. cart., cc. 2.

Trascrizione manoscritta di fonogramma.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti, in compagnia di Giuseppe Trevisan, si recherà a Venezia, dove trascorrerà otto giorni nella pensione Calcina alle Zattere.

2.236

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 11

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, suo figlio Giancarlo e Giuseppe Trevisan sono partiti per Venezia debitamente pedinati.

2.237

Questura di Venezia alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 11

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il questore di Venezia Giuseppe Corrado certifica che gli agenti Ferdinando Trovato e Francesco Angelini hanno regolarmente seguito Velia Titta Matteotti fino a Venezia, dove si sono avvicinati agenti del suo ufficio.

2.238

Prefettura di Venezia alla Prefettura di Rovigo

1929 ottobre 11

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto di Venezia Giovanni Battista Bianchetti comunica al prefetto di Rovigo l'arrivo a Venezia di Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, e conferma di aver disposto la sua sorveglianza.

2.239

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 12

doc. cart., cc. 2.

Trascrizione manoscritta di fonogramma.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che la sera precedente Giancarlo Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

2.240

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 ottobre 18

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Elfrido Ramaccini, a nome del capo della Polizia, ratifica la spesa per il noleggio dell'automobile utilizzata per il pedinamento di Velia Titta Matteotti.

2.241

Questura di Venezia alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Venezia Giuseppe Corrado informa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è partita per Milano; assicura quindi di aver provveduto ad avvisare la Questura milanese precisando di aver avanzato la richiesta che la Questura di Rovigo venga informata dell'arrivo e della successiva partenza della vedova dal capoluogo lombardo.

2.242

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Milano Ludovico De Cesare avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in treno dal capoluogo lombardo, regolarmente sorvegliata, e invita a disporre una rigorosa sorveglianza per impedirne l'espatrio.

2.243

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Padova all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1929 ottobre 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.
Il commissario Gabriele Mundo del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Padova informa l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti è scesa alla stazione di Verona e che è stata opportunamente segnalata dagli agenti incarica della sua sorveglianza.

2.244

Questura di Rovigo alla Questura di Verona

1929 ottobre 23

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.
Il questore di Rovigo Primo Pepi riferisce al questore di Verona che Velia Titta Matteotti, segnalata in partenza da Milano in treno, è scesa alla stazione di Verona (nel documento erroneamente Padova); chiede perciò di essere avvisato della sua partenza per Fratta Polesine e di disporre l'opportuna vigilanza in conformità alle direttive ministeriali.

2.245

Questura di Verona alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Verona Giovanni Travaglio conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in treno alla stazione Porta Nuova e che è ripartita in automobile per Fratta Polesine.

2.246

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 23

doc. cart., c. 1.

Trascrizione manoscritta di telegramma.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine proveniente da Milano.

2.247

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 ottobre 24

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti ha fatto rientro a Fratta Polesine e informa di aver disposto la consueta sorveglianza.

2.248

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 ottobre 29

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti partirà in automobile da Fratta Polesine diretta alla Prefettura di Rovigo.

Al fonogramma è allegata una nota che informa del rientro della vedova a Fratta Polesine.

2.249

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti nel primo pomeriggio è partita per Ferrara in compagnia di Giuseppe Trevisan e che farà ritorno in serata.

Una nota manoscritta informa che la notizia è stata trasmessa alla Questura di Ferrara.

2.250

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Ferrara

1929 novembre 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Ferrara che Velia Titta Matteotti ha lasciato Fratta Polesine con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan, diretta a Ferrara; chiede quindi che sia disposta la sua sorveglianza.

2.251

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1929 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.

Dal testo del telegramma, privo di decifratura, si può solo desumere che riferisca di difficoltà sorte nel pedinamento di Velia Titta Matteotti.

2.252

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1929 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.

Dall'allegata trascrizione parziale del testo decifrato, inviato dal questore di Ferrara Alessandro Andreani al questore di Rovigo, si desume che verso le ore 19, durante il servizio di sorveglianza organizzato per rintracciare Velia Titta Matteotti, è stata notata un'automobile che si dirigeva verso Rovigo.

2.253

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Ferrara

1929 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine nel tardo pomeriggio.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Ferrara che Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine.

2.254

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1929 novembre 2

doc. cart., c. 1.

Biglietto urgente di servizio dattiloscritto.

Il questore di Ferrara Alessandro Andreani chiede al questore di Rovigo copia delle disposizioni ministeriali riguardanti la sorveglianza di Velia Titta Matteotti e l'eventuale divieto di espatrio, non presenti agli atti nel suo ufficio.

2.255

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 4

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Padova e che dovrebbe rientrare

in giornata.

2.256

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1929 novembre 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Padova che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Padova, da dove dovrebbe rientrare in giornata; invita quindi a disporre la sorveglianza.

2.257

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1929 novembre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il questore di Padova Alfredo Granito avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è stata rintracciata in città.

2.258

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 5

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

2.259

Questura di Rovigo alla Questura di Ferrara

1929 novembre 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi, a seguito di una precisa richiesta del questore di Ferrara, informa che le disposizioni relative alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti e dei suoi tre figli, Giancarlo, Gian Matteo e Isabella, furono impartite dalla competente Questura di Roma, in quanto residenti nella capitale, e precisa che sussiste il sospetto che la vedova Matteotti, in accordo con fuoriusciti, possa espatriare clandestinamente. Trasmette quindi i connotati della donna e, in allegato, copie dei telegrammi inviati al suo ufficio dal questore di Roma e dal capo della Polizia.

2.260

Ritratti di Velia Titta Matteotti con i figli

[1929]

doc. cart., c. 1.

Due ritagli di quotidiani non identificati con due fotografie di Velia Titta Matteotti e i suoi figli, a cui è unito un foglio recante i nomi dei tre bambini.

«Matteotti Velia fu Oreste»

1929 novembre 6 – 1930 agosto 30

fasc. cart., cc. 258; segnatura precedente: «1° fascicolo».

Il fascicolo consta di 197 documenti compresi in una camicia prestampata di colore arancione recante, oltre ai minimi dati anagrafici, l'Ufficio di pubblica sicurezza di riferimento («Rovigo»), l'indicazione della categoria speciale del titolare (A8, «Schedario – Caselle permanente»), l'appartenenza politica («socialista non schedata»). Nella specifica tabella sono riportati i numeri di protocollo assegnati ai carteggi, accompagnati dalle corrispondenti date, e l'annotazione «inviato modulo y archivio generale», ossia il modulo previsto dal titolare del 1903 «consistente in foglietti di richiamo che, per ogni fascicolo esistente nello schedario di gabinetto, dovranno inviarsi all'archivio generale per essere protocollati e conservati nel casellario permanente di polizia giudiziaria».

3.1

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 novembre 6

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il successivo 10 novembre Velia Titta Matteotti lascerà Fratta Polesine per Roma e chiede l'autorizzazione a noleggiare un'automobile per il consueto servizio di pedinamento.

3.2

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 novembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini autorizza il noleggio un'automobile per il pedinamento di Velia Titta Matteotti.

3.3

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, assieme ai tre figli e alla cameriera, partirà per Roma, precisando che viaggerà in automobile fino a Rovigo, poi in treno.

3.4

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il

questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è partita con i tre figli e la cameriera.

3.5

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Termini di Roma**

1929 novembre 9

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti, assieme ai tre figli e alla cameriera, è partita in treno per Roma, scortata da agenti di pubblica sicurezza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti, i tre figli e la cameriera sono partiti in treno per la capitale e chiede che ne sia disposta la sorveglianza.

3.6

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 novembre 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, chiede al questore di Rovigo se il Ministro dell'interno abbia trasmesso notizie relative a supposti tentativi di espatrio dei figli di Giacomo Matteotti e se abbia impartito specifiche disposizioni in merito alla loro vigilanza.

3.7

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1929 novembre 10

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Roma che il Ministro dell'interno non ha trasmesso alcuna notizia riguardante eventuali tentativi di espatrio dei figli di Giacomo Matteotti, né ha impartito specifiche disposizioni per la loro sorveglianza; precisa però che tutti i componenti della famiglia Matteotti devono essere comunque costantemente vigilati per impedirne l'espatrio, come stabilito da precedenti disposizioni ministeriali.

3.8

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1929 novembre 13

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritto di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi prega il questore di Roma di confermare l'arrivo di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli nella capitale e di comunicare se il suo ufficio abbia disposto l'appropriata sorveglianza.

3.9

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 novembre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, conferma al questore di Rovigo l'arrivo nella capitale di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

3.10

Questura di Roma alle questure di Regno e altri destinatari

1929 novembre 23 – 1929 novembre 25

doc. cart., c. 1.

Circolare ciclostilata.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, dispone che siano intensificate al «massimo grado» le misure di vigilanza nei confronti di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli per impedire qualsiasi tentativo di espatrio e ne fornisce i dati anagrafici e i connotati. Precisa, inoltre, di aver richiesto l'iscrizione anche dei figli nella «rubrica di frontiera».

Note manoscritte, datate 25 novembre, informano che le disposizioni del questore di Roma sono state trasmesse ai comandi delle Compagnie dei carabinieri di Rovigo e Adria, all'Ufficio di pubblica sicurezza di Adria, alla squadra politica della Questura di Rovigo e all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo.

Gli altri destinatari, presenti nella circolare ma non riportati nel titolo, sono: Uffici di pubblica sicurezza di confine; commissariati di pubblica sicurezza zona frontiera; Uffici di pubblica sicurezza provincia e Ostia Mare; stazioni Termini-Trastevere; Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza, carabinieri di Roma.

3.11

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 novembre 24 – 1929 novembre 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, regolarmente scortata, partirà in treno per Rovigo; invita quindi a disporre in loco un'«attentissima, ininterrotta» vigilanza per impedire qualsiasi tentativo di espatrio, poiché secondo voci recenti avrebbe ceduto alle pressioni dei fuoriusciti.

In calce al telegramma sono presenti annotazioni di servizio, datate 24 e 25 novembre, relative alla richiesta sorveglianza.

3.12

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1929 novembre 24 – 1929 novembre 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti sta viaggiando in treno verso Rovigo, debitamente pedinata.

Un'annotazione manoscritta, datata 25 novembre, informa che è già stata predisposta la sua vigilanza fino a Fratta Polesine.

3.13

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in paese.

3.14

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 25

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine, opportunamente scortata, e assicura di averla posta sotto continua sorveglianza.

3.15

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo**

1929 novembre 25

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine regolarmente pedinata e che è stato predisposto un servizio continuo di vigilanza.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine, debitamente pedinata, e richiede che siano impartite stringenti disposizioni in merito alla sua sorveglianza per impedire qualsiasi tentativo di espatrio, poiché potrebbe aver ceduto alle pressioni dei fuoriusciti.

3.16

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1929 novembre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini raccomanda al prefetto di Rovigo di intensificare la sorveglianza di Velia Titta Matteotti e di riferire su ogni eventuale «emergenza».

3.17

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1929 novembre 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi sollecita il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine a rafforzare la sorveglianza di Velia Titta Matteotti e di informare riguardo a ogni possibile «emergenza».

3.18

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 27

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Rovigo, da dove farà ritorno in serata, e che l'indomani partirà in treno per Roma.

3.19

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

3.20

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1929 novembre 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che l'indomani Velia Titta Matteotti partirà in treno per la capitale, debitamente pedinata da un funzionario e da un agente del suo ufficio; richiede quindi che sia disposta l'opportuna sorveglianza per impedire qualsiasi tentativo di espatrio, in quanto avrebbe ceduto alle pressioni dei fuoriusciti.

In calce al telegramma è presente un elenco manoscritto di sedi di questure poste lungo i confini dello Stato.

3.21

Prefettura di Rovigo alle prefetture e agli uffici di pubblica sicurezza di confine

1929 novembre 28

doc. cart., cc. 3.

Circolare ciclostilata (due esemplari).

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero invita a intensificare le misure di vigilanza nei confronti di Velia Titta Matteotti e dei suoi tre figli per impedire il loro espatrio e fornisce dati anagrafici e connotati di ciascuno.

Alla circolare è allegata la bozza preparatoria dattiloscritta.

3.22

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 novembre 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

3.23

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1929 novembre 28

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in treno per Roma, scortata da un funzionario e da un agente del suo ufficio, e precisa che durante la breve sosta a Rovigo non ha tenuto una condotta sospetta; assicura inoltre che la Questura e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini della capitale sono stati debitamente informati.

3.24

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1929 novembre 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, comunica al questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

3.25

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1929 dicembre 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine di convocare per l'indomani nel suo ufficio Giuseppe Trevisan, amministratore di Velia Titta Matteotti.

3.26

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1929 dicembre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, assicura il questore di Rovigo che l'indomani Giuseppe Trevisan si presenterà nel suo ufficio.

3.27

Capitaneria di porto del compartimento marittimo di Chioggia alla Questura di Rovigo

1929 dicembre 4

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente colonnello Umberto Bertuccioli, comandante della Capitaneria di porto del compartimento marittimo di Chioggia, avverte il questore di Rovigo che il suo ufficio dispone dell'elenco delle prefetture marittime di confine, del quale inoltre una copia.

Alla lettera è allegato l'elenco citato.

3.28

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 febbraio 13

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, avvisa il questore di Rovigo che Elisabetta Garzarolo Matteotti, il cui recente arrivo nella capitale non era stato segnalato dalla Questura rodigina, si è trasferita a Frascati; chiede, inoltre, se siano state impartite disposizioni relative alla sua vigilanza.

3.29

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1930 febbraio 14

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Roma che non sono state impartite disposizioni in merito alla sorveglianza di Elisabetta Garzarolo Matteotti.

3.30

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 febbraio 24

doc. cart., cc. 3.

Minuta manoscritta di espresso.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che in mattinata è stato inviato al domicilio romano di Elisabetta Garzarolo Matteotti un telegramma proveniente da Fratta Polesine a firma Trevisan; ne trasmette quindi il testo e ordina di indagare.

Alla minuta è allegata la trascrizione manoscritta del telegramma.

3.31

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 febbraio 24

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che il giorno precedente Elisabetta Garzarolo Matteotti è partita dalla capitale diretta a Fratta Polesine.

In calce è presente un promemoria manoscritto relativo a indagini da effettuare.

3.32

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 febbraio 26

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale di Stato urgente dattiloscritto.

Il brigadiere Realino Rizzello, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che, in merito al telegramma inviato il giorno 24 febbraio da Giuseppe Trevisan a Elisabetta Garzarolo Matteotti, la citata «Maria» è la moglie dello stesso Trevisan e che il «professore» è stato individuato in Enrico De Portu, insegnante dei figli di Velia Titta Matteotti; di entrambi vengono ricostruiti gli ultimi spostamenti che avvalorano le identificazioni.

3.33

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 marzo 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della locale Compagnia dei carabinieri ad ammonire il comando della Stazione dai carabinieri di Fratta Polesine perché non ha provveduto ad avvisato la Questura rodigina del viaggio di Elisabetta Garzarolo Matteotti a Roma; informa inoltre che il giorno 23 febbraio l'anziana signora è partita dalla capitale per far ritorno a Fratta Polesine e chiede la conferma del suo rientro.

3.34

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 marzo 8

doc. cart., doc. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa che Elisabetta Garzarolo Matteotti è partita per Roma il 23 dicembre 1929 ed è rientrata a Fratta Polesine il 23 febbraio 1930. Puntualizza che non ritiene opportuno ammonire il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine per non aver segnalato gli spostamenti dell'anziana signora, in quanto non è annoverata nella nota della Questura di Rovigo risalente al 25 novembre 1929 che elenca i componenti della famiglia Matteotti. Chiede perciò di confermare se la madre di Giacomo Matteotti debba ritenersi un membro della famiglia per poter impartire precise disposizioni ai suoi sottoposti.

3.35

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 marzo 9

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi precisa al comando della locale Compagnia dei carabinieri che la sorveglianza deve essere esercitata unicamente su Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli; ritiene tuttavia opportuno che anche gli altri componenti della famiglia – compresa la suocera – vengano vigilati, sebbene in modo meno stretto.

3.36

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 marzo 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, comunica al questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, partirà dalla capitale in treno e ne richiede la sorveglianza.

3.37

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1930 marzo 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è in viaggio in treno per Rovigo debitamente pedinata e chiede di provvedere alla sua vigilanza.

Un'annotazione informa che la notizia è stata trasmessa ai vicebrigadieri Ferdinando Trovato e Riccardo Carli.

3.38

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 marzo 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto cifrato, con decifrazione nell'interlinea

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma riferisce all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti è in viaggio verso il capoluogo rodigino e chiede di provvedere alla sua vigilanza in loco.

3.39

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1930 marzo 17

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi assicura al questore di Roma di aver attivato il servizio di vigilanza nei riguardi di Velia Titta Matteotti.

3.40

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 18

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Rovigo proveniente da Roma e che è stata successivamente accompagnata in automobile a Fratta Polesine dai coniugi Trevisan.

3.41

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra politica della Questura di Rovigo

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 marzo 18

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri e la squadra politica della sua Questura che in mattinata Velia Titta Matteotti, regolarmente seguita, è giunta a Fratta Polesine; chiede perciò che venga predisposta una stretta e continua vigilanza per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è giunta a Fratta Polesine da Roma e assicura di aver disposto la più stretta vigilanza.

3.42

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 marzo 18

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, conferma al questore di Rovigo il ricevimento della lettera, inviata lo stesso giorno, riguardante la sorveglianza della famiglia Matteotti.

3.43

Vicebrigadiere Trovato alla Questura di Rovigo

1930 marzo 18

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Ferdinando Trovato ragguaglia il questore di Rovigo sull'attività di sorveglianza esercitata nei confronti di Velia Titta Matteotti, riferendo che, giunta a Rovigo da Roma in treno, si è successivamente recata a Fratta Polesine con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan; aggiunge di aver raccomandato al comando della locale Stazione dei carabinieri la massima diligenza nella vigilanza della donna.

3.44

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 20

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il brigadiere Giuseppe Guadagni, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà con i coniugi Trevisan a Padova, da dove farà ritorno in serata.

Note manoscritte presenti sulla trascrizione informano che la notizia è stata trasmessa alla Questura di

Padova, accompagnata dalla richiesta di disporre la sorveglianza della vedova Matteotti e di segnalare la partenza.

3.45

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 marzo 20

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Padova Armando Grossi informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è stata rintracciata in città.

3.46

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, capitano della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, in viaggio per Padova, per imprecisati motivi ha fatto ritorno in paese; chiede inoltre se ricada nelle competenze della sua Stazione il pedinamento della donna nel tragitto tra Fratta Polesine e Rovigo.

3.47

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, capitano della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile dai coniugi Trevisan, partirà per Padova e che farà presumibilmente ritorno entro sera.

3.48

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1930 marzo 20

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Padova che Velia Titta Matteotti non è partita come previsto per Padova, ma che lo farà l'indomani, precisando che farà probabilmente ritorno a Fratta Polesine lo stesso giorno; chiede inoltre che sia disposto l'opportuno servizio di vigilanza e di essere informato tempestivamente della sua partenza da Padova.

3.49

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 marzo 21

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di biglietto urgente di servizio.

Il questore di Rovigo Primo Pepi esonera il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine dal pedinamento di Velia Titta Matteotti tra Fratta Polesine e Rovigo, in quanto, se necessario, se ne occuperà il suo ufficio; richiede tuttavia che eventuali viaggi verso destinazioni più lontane vengano segnalati con almeno un giorno di anticipo.

3.50

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 marzo 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Armando Grossi informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in automobile a Padova in mattinata e che poche ore dopo è ripartita per Rovigo.

3.51

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 aprile 21

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti è partita da Padova diretta a Fratta Polesine e chiede di essere avvisato del suo rientro.

3.52

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, capitano della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti è rientrata a Fratta Polesine in compagnia dei coniugi Trevisan.

3.53

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, capitano della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan, si recherà a Ferrara, da dove farà ritorno il giorno stesso; precisa inoltre di avere avvertito in proposito la Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

3.54

Questura di Rovigo alla Questura di Ferrara

1930 marzo 23

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Ferrara che il giorno successivo Velia Titta Matteotti, in compagnia di Giuseppe Trevisan, si recherà a Ferrara e che farà ritorno il giorno stesso; richiede perciò la sua sorveglianza e prega di essere avvisato della sua partenza.

3.55

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 23

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, capitano della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, assicura il questore di Rovigo di aver adempiuto a quanto precedentemente richiesto in merito alla segnalazione degli spostamenti di Velia Titta Matteotti verso destinazioni lontane.

3.56

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1930 marzo 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea

Il questore di Ferrara Alessandro Andreani informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è ripartita per Rovigo con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan.

3.57

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 marzo 24

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti ha lasciato Ferrara con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan e che si è diretta a Fratta Polesine; richiede perciò di segnalarne l'arrivo.

3.58

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è tornata in paese.

3.59

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce

al questore di Rovigo che l'indomani mattina Velia Titta Matteotti, in compagnia di Giuseppe Trevisan, partirà per Latisana, da dove farà rientro in serata; precisa inoltre di aver provveduto ad avvertire il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

Una nota manoscritta rammenta di trasmettere la notizia alla Prefettura e alla Questura di Udine.

3.60

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Udine

Questura di Rovigo alla Questura di Udine

1930 marzo 25

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il prefetto di Udine che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Latisana, da cui farà ritorno lo stesso giorno; precisa che sarà debitamente pedinata e chiede che venga posta sotto stretta sorveglianza in loco; prega inoltre di essere avvisato della sua partenza.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore di Udine che l'indomani Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, si recherà a Latisana accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan e che farà ritorno a Fratta Polesine lo stesso giorno; chiede perciò che sia attivato l'opportuno servizio di vigilanza e che si provveda ad informarlo quando lascerà il Friuli.

3.61

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 marzo 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è partita in automobile per Latisana e chiede l'autorizzazione per la spesa del noleggio di un'autovettura per il servizio di pedinamento.

3.62

Stazione dei carabinieri di Latisana alla Questura di Rovigo

1930 marzo 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Umberto Zanetti, comandante della Stazione dei carabinieri di Latisana, riferisce al questore di Rovigo dell'arrivo del vicebrigadiere Riccardo Carli, incaricato del pedinamento di Velia Titta Matteotti, e informa di aver concordato con l'agente il servizio di vigilanza.

3.63

Questura di Udine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea

Il questore di Udine Benedetto Bodini comunica al questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti è ripartita in automobile per Fratta Polesine.

3.64

Prefettura di Udine alla Prefettura di Rovigo

1930 marzo 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea

Il prefetto di Udine Riccardo Motta informa il prefetto di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti è ripartita in automobile per Fratta Polesine.

3.65

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti in tarda serata ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

3.66

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 marzo 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Neo informa il Ministero dell'interno del viaggio compiuto da Velia Titta Matteotti a Latisana il giorno precedente, precisando che era convenientemente scortata da agenti di pubblica sicurezza; assicura inoltre di aver disposto a Fratta Polesine il consueto servizio di vigilanza, in conformità alle disposizioni ministeriali trasmesse l'8 settembre 1929.

3.67

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1930 marzo 27

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli mette al corrente il questore di Rovigo del servizio di pedinamento di Velia Titta Matteotti, effettuato il giorno precedente in occasione del viaggio – di cui fornisce l'itinerario sia dell'andata che del ritorno – a Cesarolo, una località nei pressi di Latisana.

3.68

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 marzo 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini autorizza la spesa per il noleggio dell'automobile per il pedinamento di Velia Titta Matteotti.

In calce sono presenti annotazioni di servizio per la rendicontazione della spesa.

3.69

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 marzo 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, accompagnata da Giuseppe Trevisan, è partita in automobile per la stazione di Rovigo, da dove proseguirà per Roma.

3.70

Questura di Rovigo alla Questura e Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 marzo 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in tarda serata Velia Titta Matteotti partirà per la capitale, opportunamente scortata, e chiede che venga posta sotto stretta e «ininterrotta» vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino De Nero informa il Ministero dell'interno che in tarda serata Velia Titta Matteotti partirà per la capitale, opportunamente scortata, e assicura di aver già informato la Questura di Roma.

3.71

Questura di Rovigo al Genio civile di Rovigo

1930 marzo 28

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta.

Il questore di Rovigo Primo Pepi inoltra all'ingegnere capo del locale Genio civile la fattura del noleggio dell'automobile fornita da Giovanni Zanella per verificare la congruità della spesa.

3.72

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 marzo 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

3.73

Genio civile di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 aprile 7

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

L'ingegnere capo del Genio civile di Rovigo restituisce al questore di Rovigo la fattura vidimata del noleggio dell'automobile fornita da Giovanni Zanella, precisando che il corrispettivo è stato ridotto.

3.74

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma comunica all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che i due figli di Giacomo Matteotti sono partiti in treno diretti a Rovigo; aggiunge che saranno ospitati da Giuseppe Trevisane e chiede che siano posti sotto vigilanza.

3.75

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, avverte il questore di Rovigo che in mattinata i figli di Giacomo Matteotti hanno lasciato la capitale in treno senza regolare scorta, in quanto non sono stati individuati alla stazione Termini; chiede perciò di essere informato del loro arrivo a Rovigo, raccomandando la loro sorveglianza.

3.76

Questura di Firenze alla Questura di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Firenze Amedeo Palma informa il questore di Rovigo che i figli di Giacomo Matteotti, in viaggio verso Fratta Polesine, sono pedinati da agenti del suo ufficio dalla stazione del capoluogo toscano.

3.77

Commissario di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura e all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato.

Il commissario aggiunto di pubblica sicurezza della stazione di Bologna Pietro Crescibene informa il questore e l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che i figli di Giacomo Matteotti stanno arrivando in treno.

Una nota di servizio del vicebrigadiere Riccardo Carli informa che è stata disposta la loro sorveglianza.

3.78

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto di pubblica sicurezza della stazione di Bologna Pietro Crescibene avvisa il questore di Rovigo che i figli di Giacomo Matteotti, accompagnati dalla cameriera, sono transitati dalla stazione di Firenze e al momento, debitamente pedinati, sono in viaggio verso Rovigo; chiede quindi che sia disposta l'opportuna sorveglianza in loco.

3.79

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nel pomeriggio i figli di Giacomo Matteotti, Giancarlo, Gian Matteo e Isabella, sono arrivati in paese provenienti da Roma.

3.80

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri e alla squadra politica della Questura di Rovigo

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 aprile 12

doc. cart., cc. 2.

Minuta di lettera dattiloscritta a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri e la squadra politica della sua Questura che i figli di Giacomo Matteotti sono giunti a Fratta Polesine e ne richiede la vigilanza, precisando che per impedire qualsiasi tentativo di espatrio i loro spostamenti dovranno essere tempestivamente segnalati.

Minuta di telegramma dattiloscritto da cifrare.

Il questore di Rovigo avverte il questore di Roma che i figli di Giacomo Matteotti sono giunti sotto scorta a Fratta Polesine e che è stato disposto il consueto servizio di sorveglianza.

Minuta di telegramma dattiloscritto da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che i figli di Giacomo Matteotti, pedinati da agenti di pubblica sicurezza, sono giunti a Fratta Polesine e che è stata predisposta la loro sorveglianza in ottemperanza a precedenti disposizioni ministeriali.

3.81

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 aprile 12

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento della lettera, datata allo stesso giorno, con la notizia dell'arrivo a Fratta Polesine dei figli di Giacomo Matteotti.

3.82

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 13

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Compagnia dei carabinieri di Fratta Polesine, attesta che i figli di Giacomo Matteotti sono giunti a Fratta Polesine e che è stata disposta la loro sorveglianza. Una nota precisa che il documento «serve per ricevuta al vicebrigadiere Carli Riccardo».

3.83

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che i figli di Giacomo Matteotti si recheranno a Fiesso Umbertino, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan.

Note manoscritte informano che ai carabinieri di Fiesso Umbertino è stato richiesto di sorvegliare i bambini e di precisare l'itinerario del viaggio.

3.84

Stazione dei carabinieri di Fiesso Umbertino alla Questura di Rovigo

1930 aprile 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Silvio Panizzolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fiesso Umbertino, comunica al questore di Rovigo che i figli di Giacomo Matteotti non sono stati avvistati in paese.

3.85

Stazione dei carabinieri di Fiesso Umbertino alla Questura di Rovigo

1930 aprile 16

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale di Stato urgente manoscritto.

Il brigadiere Silvio Panizzolo, comandante della Stazione dei carabinieri di Fiesso Umbertino, riferisce al questore di Rovigo l'esito delle indagini svolte sulla presunta presenza dei figli di Giacomo Matteotti a Fiesso Umbertino.

Un'annotazione informa che i ragazzi hanno già fatto rientro a Fratta Polesine.

3.86

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che i figli di Giacomo Matteotti sono rientrati in paese.

3.87

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 aprile 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti partirà per Rovigo, regolarmente pedinata; chiede quindi di dare luogo alle consuete misure di sorveglianza e di essere informato del suo arrivo.

In calce al telegramma una nota manoscritta informa che il servizio di scorta è stato affidato ai vicebrigadieri Riccardo Carli ed Emanuele Longobardo.

3.88

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1930 aprile 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, è in viaggio in treno verso Rovigo e chiede che venga disposto il consueto servizio di vigilanza.

In calce al telegramma una nota manoscritta informa che il servizio di scorta è stato affidato ai vicebrigadieri Riccardo Carli ed Emanuele Longobardo.

3.89

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 aprile 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma delle Ferrovie dello Stato manoscritto parzialmente cifrato.

Nonostante il telegramma si presenti privo di decifrazione, un'analoga missiva inviata contestualmente dal medesimo mittente (doc. 3.88) consente di dedurre l'oggetto, ossia il viaggio di Velia Titta Matteotti a Rovigo e la sua vigilanza.

3.90

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma l'arrivo di Velia Titta Matteotti in paese.

3.91

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1930 aprile 20

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine e ordina che vengano impartite stringenti disposizioni per la sua sorveglianza, raccomandando che il servizio di vigilanza sia a sua volta soggetto a controlli; richiede inoltre di essere avvisato sugli eventuali spostamenti della donna.

Una nota di servizio manoscritta informa che il compito di scorta è stato affidato agli agenti Ferdinando Trovato e Riccardo Carli.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine, scortata da agenti, e che è stata predisposta l'opportuna vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi riferisce al questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine sotto scorta e che è stata predisposta la sua sorveglianza.

3.92

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta, avverte il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Milano per una visita alla sorella, specificando che viaggerà in automobile fino a Verona e successivamente in treno.

3.93

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 aprile 22 – 1930 aprile 23

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare (1930 aprile 22)

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano che il giorno seguente Velia Titta Matteotti, scortata da agenti, lascerà Fratta Polesine in automobile diretta a Verona e quindi proseguirà in treno fino al capoluogo lombardo, dove farà visita alla sorella; prega perciò di disporre la consueta vigilanza e di comunicare l'arrivo della donna.

Minuta manoscritta telegramma da cifrare (1930 aprile 23)

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti, scortata da agenti di pubblica sicurezza, è partita in auto per Verona, da dove proseguirà in treno per Milano per una visita alla sorella; comunica di aver provveduto ad avvisare la Questura e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale del capoluogo lombardo e chiede

l'autorizzare a noleggiare un'automobile per il pedinamento della vedova Matteotti da Fratta Polesine a Verona.

3.94

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 aprile 23

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini autorizza la spesa per il noleggio di un'automobile per il pedinamento di Velia Titta Matteotti da Fratta Polesine a Verona.

3.95

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1930 aprile 24

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli riferisce al questore di Rovigo di aver effettuato il pedinamento di Velia Titta Matteotti da Fratta Polesine a Verona in automobile e da lì in treno fino a Milano; aggiunge di essere stato informato che la vedova farà ritorno a Fratta Polesine il 25 aprile utilizzando i medesimi mezzi di trasporto.

3.96

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1930 aprile 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Ludovico De Cesare informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in treno da Milano, debitamente scortata, e chiede di essere informato del suo arrivo a Fratta Polesine.

3.97

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Verona alla Questura di Rovigo

1930 aprile 25

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo di pubblica sicurezza della stazione di Verona Giuseppe Sabbatini avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato la città in automobile, verosimilmente diretta a Fratta Polesine.

Al telegramma è allegata la relativa trascrizione manoscritta, in calce alla quale una nota informa che, a causa della chiusura dell'agenzia dei telefoni, il rientro della vedova Matteotti a Fratta Polesine non è stato confermato dalla locale Stazione dei carabinieri.

3.98

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Giuseppe Guadagno, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti da Milano.

3.99

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1930 aprile 25 – 1930 aprile 26

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma parzialmente cifrato.

Poiché il telegramma si presenta privo di decifrazione, si può solo ipotizzare che abbia come oggetto la conferma inviata dal questore di Rovigo Primo Pepi al questore di Milano del ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

In calce è presente un promemoria, datato 26 aprile, per una comunicazione al Ministero dell'interno.

3.100

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 aprile 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da decifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che la sera precedente Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è rientrata a Fratta Polesine da Milano e conferma di aver predisposto il consueto servizio di vigilanza.

3.101

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Este e che rientrerà in giornata.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa alla Questura di Padova, accompagnata dalla richiesta di segnalare la partenza della vedova da Este.

3.102

Stazione dei carabinieri di Este alla Questura di Rovigo

[1930 aprile 29]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il comando della Stazione dei carabinieri di Este avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta nel pomeriggio a Este ed è ripartita dopo pochi minuti senza aver avuto contatti con alcuna persona.

In calce promemoria per una comunicazione alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

3.103

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 aprile 29

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il questore di Padova informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita da Este per Rovigo.

3.104

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 aprile 29

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che in serata Velia Titta Matteotti ha lasciato Este in automobile e chiede di essere informato del suo rientro in paese.

3.105

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è tornata in paese.

3.106

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si recherà nel pomeriggio a Rovigo e che rientrerà in serata.

In calce una nota manoscritta del vicebrigadiere Ferdinando Trovato informa che la vedova è arrivata in automobile a Rovigo e che dopo circa un'ora è ripartita per Fratta Polesine.

Lungo il margine sinistro è presente la minuta di un fonogramma con cui il questore avvisa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti è ripartita da Rovigo.

3.107

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno in paese.

3.108

Questura di Rovigo al Genio civile di Rovigo

1930 aprile 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invia all'ingegnere capo del Genio civile di Rovigo la fattura del noleggio dell'autovettura fornita da Giovanni Zanella perché verifichi la congruità della spesa.

3.109

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 aprile 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine a comunicare con un preavviso di almeno ventiquattro l'esatta data della partenza di Velia Titta Matteotti per Roma, prevista per il 4 o il 5 maggio, e di specificare con quale mezzo di trasporto viaggerà, «prendendo all'uopo gli opportuni accordi coll'amministratore signor Trevisan».

3.110

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti dovrebbe trasferirsi a Roma con la famiglia il 5 o il 6 maggio e assicura che darà notizia della data precisa della partenza e del mezzo di trasporto utilizzato almeno ventiquattro ore prima.

3.111

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 maggio 2 – 1930 maggio 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore e il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti partirà in automobile per Padova e che farà in ritorno in giornata.

In calce una nota manoscritta, datata 3 maggio, informa che la notizia è stata trasmessa alla Questura di Padova.

3.112

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 maggio 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Armando Grossi informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, giunta in

automobile a Padova in mattinata, è in procinto di ripartire per Rovigo.

3.113

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 maggio 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti è ripartita da Padova e chiede che sia confermato il suo rientro in paese.

3.114

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti ha fatto rientro in paese.

3.115

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Alberto De Federicis, comandante interinale della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che il giorno successivo Velia Titta Matteotti partirà in automobile per Rovigo e proseguirà per Roma in treno; i suoi figli, utilizzando i medesimi mezzi di trasporto, la raggiungeranno il 5 maggio.

3.116

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 maggio 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, partirà in treno da Rovigo per la capitale, mentre i suoi figli, ugualmente scortati, lasceranno Fratta Polesine il giorno successivo; chiede perciò che sia disposta la consueta vigilanza e prega di essere informato del loro arrivo.

Minuta dattiloscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti, scortata da agenti, partirà in treno da Rovigo diretta a Roma, mentre i suoi figli, ugualmente scortati, si recheranno nella capitale il giorno successivo; assicura inoltre di aver già provveduto a informare la Questura e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma.

3.117

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 maggio 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, avvisa il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono arrivati nella capitale.

3.118

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 maggio 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, partirà dalla capitale per Rovigo; chiede quindi che vengano adottate le consuete misure per la sua sorveglianza e prega di essere informato del suo arrivo.

3.119

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 maggio 21

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato la capitale.

Al telegramma è allegata la relativa trascrizione dattiloscritta.

3.120

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 maggio 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avverte l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti sta viaggiando in treno verso il capoluogo, debitamente pedinata; prega quindi che sia disposta la scorta per l'ultimo tratto del viaggio.

In calce una nota manoscritta informa che il commissario capo è stato avvisato e che è stata predisposta la scorta.

3.121

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il

questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, proveniente da Roma in treno, è arrivata a Rovigo ed è stata accompagnata in automobile a Fratta Polesine da Giuseppe Trevisan.

3.122

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 22

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo il ritorno di Velia Titta Matteotti e assicura di aver attivato il servizio di vigilanza.

3.123

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 maggio 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti ha raggiunto Fratta Polesine e ordina che vengano impartite disposizioni perché sia ininterrottamente sorvegliata, raccomandando che il servizio di vigilanza sia a sua volta controllato; chiede inoltre di essere avvisato sui futuri spostamenti della donna.

In calce una nota manoscritta informa che la vigilanza è stata affidata ai vicebrigadieri Ferdinando Trovato e Riccardo Carli.

3.124

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 maggio 22

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, conferma al questore di Rovigo il ricevimento della lettera, inviata lo stesso giorno, relativa all'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

3.125

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 maggio 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine da Roma, debitamente pedinata, e che ne è stata disposta la sorveglianza in ossequio alle disposizioni ministeriali dell'anno precedente.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo informa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine da Roma, convenientemente scortata, e che è stato attivato il consueto servizio di vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo richiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine di essere informato dell'arrivo di Velia Titta Matteotti.

3.126

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà a Ficarolo per affari, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa al comando della Stazione dei carabinieri di Ficarolo, con la richiesta di segnalare la partenza della vedova da quel luogo e di fornire indicazioni riguardo alla direzione presa dall'automobile su cui viaggia.

3.127

Ufficio di pubblica sicurezza di Ficarolo alla Questura di Rovigo

1930 maggio 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il maresciallo Porrivecchi dell'Ufficio di pubblica sicurezza di Ficarolo riferisce al questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti è ripartita in direzione di Fratta Polesine.

3.128

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata in automobile da Ficarolo in compagnia di Giuseppe Trevisan.

3.129

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà a Rovigo, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan.

Una nota di mano del vicebrigadiere Ferdinando Trovato informa che la vedova Matteotti, dopo aver incontrato l'avvocato Carlo Altieri per affari, è ripartita per Fratta Polesine.

3.130

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 maggio 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che nel tardo pomeriggio Velia Titta Matteotti ha lasciato Rovigo e chiede di essere informato del suo arrivo in paese.

3.131

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto rientro a Fratta Polesine, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan.

3.132

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 maggio 28 – 1930 maggio 30

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, trasmette al questore di Rovigo la nota ministeriale del 21 maggio, con la quale viene comunicato che, nonostante Velia Titta Matteotti non abbia mai manifestato l'intenzione di lasciare l'Italia, alcuni fuoriusciti starebbero pianificando il suo espatrio e si sarebbero perciò informati sulla sua libertà di movimento e sulla vigilanza cui è sottoposta. Note manoscritte, datate 30 maggio, informano che il testo della nota ministeriale è stato trasmesso al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

3.133

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 maggio 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che in tarda serata Velia Titta Matteotti si recherà a Rovigo con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan per prendere il treno per Roma.

3.134

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Termini di Roma**

1930 maggio 28

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il viceprefetto Annibale Pergola comunica al Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti partirà in treno da Rovigo diretta a Roma, opportunamente pedinata, e che ha provveduto a informare la Questura e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti, debitamente seguita partirà in treno da Rovigo per la capitale; chiede quindi di organizzare la sua sorveglianza e di segnalarne l'arrivo in città.

3.135

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 maggio 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, avvisa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

3.136

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 giugno 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante la Compagnia carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento della lettera datata 30 maggio relativa alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

3.137

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 giugno 26 – 1930 giugno 27

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, comunica al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli si recheranno in automobile a Fratta Polesine, seguiti fino a destinazione da un funzionario e da agenti del suo ufficio; invita quindi a disporre il consueto servizio di vigilanza e a comunicare il loro arrivo.

In calce è presente la minuta manoscritta del fonogramma, datato 27 giugno, con il quale il questore avvisa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti, assieme ai figli, è in viaggio verso il paese e che sarà pedinata fino a destinazione; richiede inoltre di essere informato sul loro arrivo.

3.138

Questura di Bologna alla Questura di Rovigo

1930 giugno 27

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Bologna Antonio Gorgoni riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi

figli, opportunamente pedinati, sono transitati da Bologna.
Al telegramma è allegata la relativa trascrizione dattiloscritta.

3.139

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 giugno 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo l'arrivo di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

In calce è presente un promemoria manoscritto per comunicazioni dirette al Ministero dell'interno, alla Questura di Roma e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

3.140

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 giugno 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, chiede al questore di Rovigo di confermarli il ripristino del servizio di vigilanza nei confronti di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

3.141

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 giugno 28

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che la notte precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente sorvegliati, sono arrivati a Fratta Polesine da Roma e assicura di aver disposto il consueto servizio di vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Roma che la notte precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli, opportunamente pedinati, sono arrivati a Fratta Polesine dalla capitale e comunica di averli posti sotto sorveglianza.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della locale Compagnia dei carabinieri che la notte precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono giunti a Fratta Polesine; invita pertanto a provvedere alla loro sorveglianza e a comunicare ogni loro eventuale spostamento.

3.142

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 giugno 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, conferma al questore di Rovigo il ricevimento della lettera relativa alla vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

3.143

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 giugno 28 – 1930 giugno 29

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, chiede al questore di Rovigo di disporre la sorveglianza di Anneliese Schupp, cameriera di Velia Titta Matteotti, precisando che alla donna, di nazionalità tedesca, non è stato ancora concesso il permesso di lavoro.

Note manoscritte, datate 29 giugno, informano che la notizia è stata trasmessa al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

3.144

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 luglio 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che è sua intenzione effettuare un controllo sull'operato del servizio di vigilanza disposto nei confronti della famiglia Matteotti; chiede perciò che, data l'ora tarda, sia messa a sua disposizione un'autovettura della Questura.

Sul retro della lettera è presente la minuta manoscritta del fonogramma di risposta del questore di Rovigo Primo Pepi.

3.145

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1930 luglio 3]

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà a Padova, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, e che farà rientro in serata.

In calce sono presenti le minute di due fonogrammi del questore di Rovigo Primo Pepi: il primo al questore di Padova, con il quale lo invita a predisporre la vigilanza della vedova e a informarlo della sua partenza dalla città patavina; il secondo al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, con il quale richiede di essere avvertito del suo rientro in paese.

3.146

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

[1930 luglio 3]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il questore di Padova Armando Grossi avvisa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è

partita da Padova per Rovigo.

In calce una nota manoscritta informa che il vicebrigadiere Ferdinando Trovato è stato inviato a Fratta Polesine per verificare se la vedova avesse fatto rientro in paese, in quanto non era stato possibile comunicare con il comando della locale Stazione dei carabinieri perché a quell'ora l'ufficio telefonico era già chiuso.

Segue altra nota manoscritta che riporta la conferma, da parte dello stesso Trovato, del ritorno di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

3.147

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno in paese da Padova.

3.148

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle Venezia (TELVE), agenzia di Rovigo

1930 luglio 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero invita il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE a disporre che gli uffici telefonici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castलगuglielmo e Villamarzana rimangano aperti fino alle ore 24.

3.149

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 luglio 7

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento della comunicazione relativa alla sorveglianza di Anneliese Schupp.

3.150

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 7

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo di aver disposto la sorveglianza di Anneliese Schupp, residente a Fratta Polesine dal precedente 27 giugno; comunica inoltre di aver invitato la donna a presentarsi dal podestà per la regolare denuncia di soggiorno e assicura che provvederà a riferire ogni suo futuro spostamento.

3.151

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 7

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata in paese proveniente da Lendinara.

3.152

Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo, alla Prefettura di Rovigo

1930 luglio 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE conferma al prefetto di Rovigo che gli uffici telefonici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castलगuglielmo e Villamarzana rimarranno aperti fino alle ore 24 a partire dal giorno stesso.

3.153

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, si è recata a Rovigo per conferire con il suo avvocato.

In calce sono presenti due note manoscritte: la prima informa che la notizia è stata comunicata all'agente Febozzi; la seconda, di mano del vicebrigadiere Ferdinando Trovato, allude al rientro in tarda serata di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

3.154

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nella tarda serata del giorno precedente Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno in paese.

3.155

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti si è recata a Ferrara in automobile con Giuseppe Trevisan e che rientrerà in giornata.

Presenti in calce le minute di due fonogrammi del questore di Rovigo Primo Pepi: il primo diretto al questore di Ferrara, con il quale viene pregato di porre sotto sorveglianza Velia Titta Matteotti e di comunicare la sua partenza dalla città emiliana; il secondo diretto al comando della Stazione dei

carabinieri di Fratta Polesine, con il quale viene chiesto di segnalare il ritorno della vedova in paese.

3.156

Questura di Ferrara alla Questura di Rovigo

1930 luglio 9

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il questore di Ferrara Alessandro Andreani avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è ripartita per Fratta Polesine in automobile.

3.157

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti ha fatto rientro in paese.

3.158

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 luglio 10

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo di aver saputo dal comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che gli impiegati dell'ufficio telegrafico di Rovigo si rifiutano di ricevere i telegrammi riguardanti la segnalazione dei movimenti della famiglia Matteotti dalla mezzanotte alle tre, perché, a loro dire, in tale intervallo di tempo il servizio è riservato esclusivamente alla stampa.

3.159

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 luglio 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri di precisare data e ora esatta in cui gli impiegati dell'ufficio telegrafico di Rovigo si sarebbe rifiutati di ricevere i telegrammi occorrenti al servizio di vigilanza della famiglia Matteotti.

3.160

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 11

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà a Padova, accompagnata

in automobile da Giuseppe Trevisan.

Sono presenti in calce le minute di due fonogrammi del questore di Rovigo Primo Pepi: il primo al questore di Padova, con il quale prega di disporre la sorveglianza di Velia Titta Matteotti e di comunicare la sua partenza da quella città; il secondo al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, con il quale richiede di segnalare il ritorno della vedova Matteotti in paese.

3.161

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 luglio 11

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il questore di Padova informa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è ripartita in automobile per Rovigo.

3.162

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 11

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti e il figlio maggiore hanno fatto rientro a Fratta Polesine provenienti da Padova.

3.163

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 luglio 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, i figli e la cameriera Anneliese Schupp si recheranno a Viserba, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan; precisa che la famiglia si tratterrà nella località balenare sino alla fine di agosto e prega che vengano predisposti i servizi di vigilanza e di scorta.

Una nota manoscritta del vicebrigadiere Ferdinando Trovato informa che è stato organizzato il pedinamento.

3.164

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Forlì

Questura di Rovigo alla Questura di Forlì

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Divisione generale della pubblica sicurezza

1930 luglio 13

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il prefetto di Forlì che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli, accompagnati dalla cameriera Anneliese Schupp, partiranno in automobile con Giuseppe Trevisan per Viserba, dove si tratterranno sino alla fine di agosto; invita pertanto a porre la famiglia sotto

sorveglianza.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il questore di Forlì che l'indomani Velia Titta Matteotti, in compagnia dei suoi figli e della cameriera Anneliese Schupp, si recherà a Viserba, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan; informa che la famiglia soggiornerà nella località balenare sino alla fine di agosto e prega di provvedere all'opportuna vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno successivo Velia Titta Matteotti, i suoi figli e la cameriera Anneliese Schupp, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan, si recheranno a Viserba, dove si fermeranno fino alla fine di agosto; assicura di avere predisposto il loro pedinamento, per il quale chiede l'autorizzazione a noleggiare un'automobile.

3.165

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 luglio 14

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini autorizza la spesa per il noleggio dell'autovettura per il pedinamento di Velia Titta Matteotti.

3.166

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1930 luglio 14

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto cifrato.

Al telegramma di cui si conserva solo un lacerto è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il commissario capo di Rimini Raffaele Fusco informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente vigilata, è arrivata nella località balneare e precisa che agenti del suo ufficio sostituiranno i colleghi rodigini richiamati in sede.

3.167

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo

1930 luglio 14

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero invita il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE a revocare le disposizioni impartite il giorno 4 luglio relative al prolungamento dell'orario di apertura degli uffici telefonici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelvoglio e Villamarzana.

3.168

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 luglio 15 – 1930 luglio 16

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, precisa al questore di Rovigo che nella notte tra il 3 e il 4 luglio l'impiegato del locale ufficio telegrafico non si rifiutò di ricevere telegrammi da Fratta Polesine, bensì semplicemente ricordò che da mezzanotte alle tre il servizio era riservato esclusivamente alla stampa.

Una nota manoscritta presente in calce, datata 16 luglio, informa che è stato interpellato il direttore provinciale delle Poste.

3.169

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 luglio 17 – 1930 luglio 23

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il Ministro dell'interno approva le spese per il noleggio dell'automobile utilizzata per il pedinamento di Velia Titta Matteotti fino a Viserba.

In calce un promemoria manoscritto, datato 23 luglio, ricorda di fare copia del documento per l'ufficio di ragioneria della Prefettura.

3.170

Questura di Rovigo al Genio civile di Rovigo

1930 luglio 18

doc. cart., cc. 2.

Minuta di lettera dattiloscritta.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invia in allegato all'ingegnere capo del locale Genio civile la fattura per il servizio di noleggio di un'automobile fornito da Elio Santarato, con la preghiera di apporvi il visto di congruità della spesa.

3.171

Genio civile di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 luglio 23 – 1930 luglio 24

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

L'ingegnere capo del Genio civile di Rovigo restituisce al questore di Rovigo la fattura del noleggio fornito da Elio Santarato regolarmente vidimata.

In calce promemoria manoscritto, datato 24 luglio, relativo alla consegna della fattura all'ufficio di ragioneria per la liquidazione.

3.172

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 luglio 24

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che in mattinata Elisabetta Garzarolo Matteotti ha fatto celebrare una messa in suffragio del figlio Giacomo nella cappella di famiglia nel cimitero di Fratta Polesine, precisando che alla funzione hanno partecipato, oltre alla predetta signora,

Giuseppe Trevisan e la cognata di quest'ultimo, Teresa Monti; informa inoltre che è stato attivato un servizio di vigilanza e che non si sono registrati incidenti.

3.173

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 luglio 24

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno l'ammontare della spesa per il noleggio dell'autovettura utilizzata per pedinare Velia Titta Matteotti da Rovigo a Viserba.

3.174

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 luglio 25 – 1930 luglio 31

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, chiede al questore di Rovigo le generalità di tale Emma Auzeberg, in passato governante in casa Matteotti.

Note manoscritte, datate 31 luglio, informano che la richiesta è stata trasmessa al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo e che il successivo 11 agosto venne inviato un sollecito.

3.175

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 agosto 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che il giorno 6 agosto Elisabetta Garzarolo Matteotti è partita in villeggiatura per Mezzacorona, dove si tratterà fino al 15 settembre; comunica inoltre che i carabinieri di Mezzacorona e di Rovigo sono già stati allertati.

99Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa alla Questura di Trento, unitamente alla richiesta di informazioni in merito.

3.176

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1930 agosto 12

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi, dovendo aggiornare la lista dei «sovversivi ed oppositori» da iscrivere nella «rubrica di frontiera», prega il questore di Roma di comunicargli se Velia Titta Matteotti e i suoi figli siano già stati inclusi per iniziativa del suo ufficio.

3.177

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 agosto 12

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, sollecita il questore di Rovigo a inviare informazioni riguardanti tale Auzeberg, in passato «governante» in casa Matteotti.

3.178

Questura di Trento alla Questura di Rovigo

1930 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Trento Salvatore Montanari avvisa il questore di Rovigo che Elisabetta Garzarolo Matteotti è stata rintracciata a Fucine di Ossana (Val di Sole) e assicura di aver organizzato la sua vigilanza.

3.179

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 agosto 16 – 1930 agosto 17

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Angelo Freni, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che non è stato possibile verificare le generalità complete di Emma Auzeberg, un tempo cameriera di Velia Titta Matteotti; della donna si sa solo che è nata a Toblak (Dobbiaco), luogo dove risiede.

Note manoscritte, datate 17 agosto, indicano che l'informazione è stata trasmessa alla Questura di Roma.

3.180

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 agosto 18

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono già iscritti nella «rubrica di frontiera» e trasmette i loro numeri identificativi.

3.181

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 agosto 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che i colleghi di Mezzocorona hanno fatto sapere che Elisabetta Garzarolo Matteotti, partita da Fucine per Bolzano, non è stata rintracciata nella città altoatesina; informa che sono stati quindi interpellati i carabinieri di Dobbiaco, dove era solita villeggiare e precisa che la donna non ha fatto ritorno a Fratta Polesine.

3.182

Questura di Rovigo alla Questura di Trento

1930 agosto 23

doc. cart, c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma, con parzialmente cifratura.

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al questore di Trento se Elisabetta Garzarolo Matteotti si trovi ancora a Fucine e, in caso contrario, dove potrebbe trovarsi, dal momento che non è stata rintracciata a Bolzano dove i carabinieri di Mezzocorona hanno riferito che si sarebbe recata.

3.183

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 agosto 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Elisabetta Garzarolo Matteotti ha fatto rientro in paese.

3.184

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1930 agosto 25 – 1930 agosto 26

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi avvisa il questore di Rovigo che il 23 agosto Elisabetta Garzarolo Matteotti è partita da Dobbiaco diretta a Fratta Polesine e chiede conferma del suo rientro.

In calce è presente la minuta manoscritta del telegramma del questore, datata 26 agosto, con cui viene informato il questore di Bolzano del ritorno della donna a Fratta Polesine.

3.185

Questura di Trento alla Questura di Rovigo

1930 agosto 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicecommissario aggiunto Salvatore De Simone riferisce al questore di Rovigo che il questore di Bolzano ha rintracciato Elisabetta Garzarolo Matteotti a Dobbiaco.

3.186

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1930 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo di Rimini Raffaello Fusco informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, ha lasciato Viserba ed è diretta a Rovigo.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo, accompagnata dalla richiesta di conferma del ritorno della vedova in paese.

3.187

Prefettura di Forlì alla Prefettura di Rovigo

1930 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto di Forlì Dino Borri comunica al prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente pedinati, hanno lasciato Viserba in automobile diretti a Fratta Polesine e invita a disporre la loro vigilanza in loco.

3.188

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto rientro in paese assieme ai figli e alla cameriera Anneliese Schupp e assicura di aver organizzato la prescritta sorveglianza.

3.189

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo dell'arrivo a Fratta Polesine di Velia Titta Matteotti, dei suoi figli e della cameriera Anneliese Schupp.

Presenti due note manoscritte del questore di Rovigo Primo Pepi: la prima riguardante comunicazioni al Ministero dell'interno e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo, la seconda relativa agli orari di apertura dell'ufficio telefonico di Fratta Polesine.

3.190

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 agosto 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Velia Titta Matteotti, i suoi figli e la cameriera hanno fatto ritorno a Fratta Polesine; ordina perciò che venga disposto il servizio di vigilanza per impedire ogni tentativo di espatrio e di essere informato dei loro eventuali spostamenti.

3.191

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 agosto 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli, assieme alla cameriera, sono rientrati in automobile a Fratta Polesine provenienti da Viserba e assicura di aver disposto la loro sorveglianza.

3.192

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 agosto 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi richiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine di trasmettere ad Anneliese Schupp, cameriera di Velia Titta Matteotti, l'invito a recarsi negli uffici della Questura per ritirare una borsetta di sua proprietà.

Allegata breve memoria relativa al ritrovamento della borsetta, con elenco del suo contenuto.

3.193

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo e alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi

1930 agosto 27

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero prega il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE e il direttore provinciale delle poste e dei telegrafi di disporre che l'orario di apertura degli uffici telefonici e telegrafici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelfranco e Villamarzana sia prolungato dalle ore 6 fino alle ore 24.

3.194

Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1930 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE conferma al prefetto di Rovigo di aver disposto che gli uffici telefonici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelfranco e Villamarzana restino aperti dalle ore 6 alle ore 24.

3.195

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi alla Prefettura di Rovigo

1930 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore Giuseppe Germano Benvenuti assicura al prefetto di Rovigo di aver adempiuto a quanto richiesto in merito al prolungamento dell'orario di apertura degli uffici postali e telegrafici.

3.196

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Angelo Freni, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, conferma al questore di Rovigo il ricevimento della lettera del 27 agosto riguardante la vigilanza di Velia Titta

Matteotti, dei suoi figli e della cameriera Anneliese Schupp.

3.197

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 agosto 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno 2 settembre Velia Titta Matteotti si recherà con i figli in automobile a Dobbiaco e che alloggerà per tre giorni nella villa della famiglia Steiner; data la brevità del soggiorno, chiede l'autorizzazione a far rimanere in loco il funzionario e i due agenti del suo ufficio preposti al servizio di scorta, in modo che possano provvedere anche al pedinamento durante il viaggio di ritorno.

4

«Matteotti Velia fu Oreste»

1930 settembre 1 – 1931 febbraio 3

fasc. cart., cc. 164; segnatura precedente: «2° fascicolo».

Il fascicolo consta di 117 documenti compresi in una camicia di colore arancione recante, oltre ai minimi dati anagrafici, l'indicazione della categoria speciale del titolare (A8) e l'appartenenza politica («socialista non schedata»). Nella specifica tabella sono riportati i numeri di protocollo assegnati ai carteggi, accompagnati dalle corrispondenti date e, nella colonna «annotazioni» la segnalazione: «Veggasi fascicolo "Attentati (Giopp Giobbe), categoria Z² (1930), n. 04186».

4.1

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà in automobile con Giuseppe Trevisan a Padova e che sarà di ritorno lo stesso giorno.

4.2

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1930 settembre 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi riferisce al questore di Padova che l'indomani mattina Velia Titta Matteotti si recherà con Giuseppe Trevisan nel capoluogo patavino, da dove farà ritorno nel pomeriggio; richiede quindi che sia disposta la consueta vigilanza.

4.3

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 settembre 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il questore di Padova Armando Grossi avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Padova in automobile con destinazione Rovigo

4.4

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata in paese.

4.5

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che il giorno successivo Velia Titta Matteotti, in compagnia di Giuseppe Trevisan, si recherà a Dobbiaco, dove si tratterà alcuni giorni.

4.6

Questura di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1930 settembre 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi riferisce al prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti durante il viaggio e il soggiorno a Dobbiaco sarà vigilata da un funzionario e da alcuni agenti di pubblica sicurezza di Rovigo; chiede perciò che venga assegnata al suo ufficio la somma di 400 lire per il carburante e le spese di manutenzione dell'autovettura che sarà utilizzata per il pedinamento.

4.7

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 settembre 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero chiede al Ministero dell'interno chiarimenti riguardo alla scorta che pedinerà Velia Titta Matteotti durante il viaggio a Dobbiaco, e propone che alla stessa squadra sia assegnata anche la sorveglianza del viaggio di ritorno.

4.8

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

1930 settembre 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il questore di Bolzano che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente pedinati, si recheranno a Dobbiaco dove soggiorneranno alcuni giorni nella villa di proprietà della famiglia Steiner; lo invita perciò a prendere le necessarie misure per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

4.9

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 settembre 2

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conservano solo due lacerti, è allegata la relativa trascrizione dattiloscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini comunica al prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti, in occasione del soggiorno a Dobbiaco, dovrà essere vigilata da un funzionario e da agenti della Questura di Rovigo durante il viaggio d'andata, mentre il servizio di sorveglianza in loco sarà effettuato dalla Questura di Bolzano. Ricorda inoltre che la vedova dovrà essere sottoposta a una rigorosissima sorveglianza per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

In calce alla trascrizione è presente la minuta manoscritta di un telegramma da cifrare del prefetto di Rovigo, con il quale assicura al Ministero dell'interno di aver dato esecuzioni alle disposizioni ricevute.

4.10

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

1930 settembre 2

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il questore di Bolzano che, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, Velia Titta Matteotti dovrà essere ininterrottamente sorvegliata da un numero adeguato di funzionari e agenti del suo ufficio per l'intera durata della sua permanenza a Dobbiaco per evitarne l'espatrio.

4.11

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

1930 settembre 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi invita il questore di Bolzano a informare il commissario capo di Rovigo Leonardo Martino, in missione a Dobbiaco, che il Ministero dell'interno ha autorizzato la sua permanenza nella località montana, unitamente agli agenti della scorta di Velia Titta Matteotti, durante l'intero soggiorno della vedova e che il servizio di sorveglianza per il viaggio di ritorno a Fratta Polesine sarà svolto dalla medesima squadra. Infine, il questore Pepi sottolinea la necessità che gli agenti della Questura di Bolzano concorrano alla vigilanza in loco secondo le indicazioni ministeriali.

4.12

Questura di Rovigo al commissario capo Martino

1830 settembre 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telespresso.

Il questore di Rovigo Primo Pepi, in procinto di lasciare il servizio per una licenza, chiede al commissario

capo Leonardo Martino di comunicargli il giorno in cui farà ritorno da Dobbiaco.

4.13

Questura di Rovigo al commissario capo Martino

1930 settembre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di biglietto urgente di servizio.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al commissario capo Leonardo Martino, in missione a Dobbiaco per il servizio di sorveglianza di Velia Titta Matteotti, che, se quest'ultima si dovesse trattenere nella località montana oltre il sabato successivo, sarà tenuto a tornare quanto prima in sede, mentre gli agenti di scorta, con l'automobile di servizio, dovranno rimare a Dobbiaco per provvedere al pedinamento della vedova durante il viaggio di ritorno.

4.14

Prefettura di Bolzano alla Prefettura di Rovigo

1930 settembre 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto di Bolzano Giovanni Battista Marziali avverte il prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta a Dobbiaco e conferma di averne disposto la sorveglianza a mezzo di un funzionario e di agenti dotati di automobile, secondo le relative disposizioni ministeriali

4.15

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1930 settembre 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Dobbiaco, assicurando di averne disposto la vigilanza.

4.16

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

1930 settembre 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi prega il questore di Bolzano di avvisare il commissario capo Leonardo Martino, a Dobbiaco per il servizio di scorta a Velia Titta Matteotti, che per ordine del prefetto di Rovigo dovrà rientrare in sede entro il successivo 7 settembre, in quanto lo dovrà sostituire durante l'imminente licenza. Richiede inoltre che il commissario Martino sia sostituito da un altro funzionario dell'ufficio di Bolzano.

4.17

Commissario capo Martino alla Questura di Rovigo

1930 settembre 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il commissario capo Leonardo Martino, in missione a Dobbiaco, avverte il questore di Rovigo che il successivo 7 settembre rientrerà in sede assieme alla scorta di Velia Titta Matteotti, dato che lo stesso giorno quest'ultima lascerà la località montana per fare ritorno a Fratta Polesine.

4.18

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1930 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi informa il questore di Rovigo che il giorno successivo Velia Titta Matteotti partirà da Dobbiaco per Fratta Polesine.

4.19

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1930 settembre 6

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi avverte il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti lascerà Dobbiaco, debitamente scortata dal commissario capo Leonardo Martino; comunica il suo rammarico per non poterlo sostituire con un suo funzionario in quanto tutti i suoi sottoposti saranno impegnati altrove.

4.20

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1930 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Bolzano Amedeo Magaldi avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata da un funzionario e da agenti di Rovigo, ha lasciato Dobbiaco con destinazione Fratta Polesine e fornisce l'itinerario del viaggio.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa con fonogramma alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

4.21

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di telegramma parzialmente cifrato.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti ha lasciato Dobbiaco diretta a Fratta Polesine.

4.22

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i figli sono rientrati in paese.

4.23

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo**

1930 settembre 8

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che la sera precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli, scortati da un funzionario e da agenti del suo ufficio, sono rientrati a Fratta Polesine.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Velia Titta Matteotti e i suoi bambini hanno fatto ritorno a Fratta Polesine; chiede pertanto che sia disposta la loro sorveglianza e che venga comunicato ogni loro eventuale spostamento.

4.24

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani mattina Giancarlo Matteotti partirà per Varese, dove si tratterà per circa un mese presso il professore Enrico De Portu; specifica che sarà accompagnato da Giuseppe Trevisan in automobile fino a Verona e che da lì proseguirà in treno.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa alla Questura e all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Varese, con la richiesta che venga disposta la vigilanza del ragazzo per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

4.25

**Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione
Porta Nuova di Verona**

1930 settembre 8

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il commissario capo Leonardo Martino comunica al questore e al commissario di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona che l'indomani Giancarlo Matteotti lascerà Fratta Polesine per Varese, precisando che, accompagnato da Giuseppe Trevisan, raggiungerà in automobile Verona e che da lì proseguirà in treno per la cittadina lombarda; richiede quindi che sia rintracciato e che siano tenute informate le Questure di Rovigo e di Varese.

4.26

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona alla Questura di

Rovigo

1930 settembre 9

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto.

Il commissario capo Cristini del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona segnala al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti e Giuseppe Trevisan sono stati rintracciati e ne fornisce la descrizione.

4.27

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Angelo Freni, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento dell'informativa relativa alla partenza di Giancarlo Matteotti per Varese.

4.28

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1930 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone avvisa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è arrivato a Varese.

4.29

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Salsomaggiore Terme in automobile con Giuseppe Trevisan; fornisce l'itinerario del viaggio e precisa che la vedova farà ritorno a Fratta dopo una quindicina di giorni.

Note manoscritte informano che il servizio di scorta è stato affidato al vicebrigadiere Riccardo Carli.

4.30

Questura di Rovigo alle Questura di Parma e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme

Questura di Rovigo alle Questure di Verona, Mantova e Cremona

1930 settembre 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino comunica al questore di Parma e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme che in mattinata Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile da Giuseppe

Trevisan, lascerà Fratta Polesine per Salsomaggiore Terme, dove si tratterà quindici giorni; precisa che la vedova sarà pedinata da un agente del suo ufficio e chiede che sia disposta la consueta vigilanza in loco.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino informa i questori di Verona, Mantova e Cremona che in mattinata Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, partirà da Fratta Polesine in automobile con Giuseppe Trevisan diretta a Salsomaggiore Terme; fornisce l'itinerario del viaggio e chiede che concorrano alla vigilanza della vedova durante il tragitto.

4.31

Questura di Rovigo alla Questura di Parma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 settembre 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino ricorda al questore di Parma che Velia Titta Matteotti dovrà essere pedinata anche durante il viaggio di ritorno da Salsomaggiore Terme e lo informa che chiederà al Ministero dell'interno a quale questura spetterà il servizio di scorta.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto Valentino Dal Nero comunica al Ministero dell'interno che in mattinata Velia Titta Matteotti, debitamente sorvegliata, ha lasciato Fratta Polesine in automobile con Giuseppe Trevisan per recarsi a Salsomaggiore Terme, dove si tratterà quindici giorni; precisa di aver richiesto al questore di Parma e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme di provvedere alla vigilanza della vedova in loco. Conclude chiedendo quale questura, la sua o quella di Parma, dovrà disporre la scorta per il viaggio di ritorno.

4.32

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 settembre 15

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini intima al prefetto di Rovigo che Velia Titta Matteotti sia vigilata ininterrottamente durante il soggiorno a Salsomaggiore Terme per impedire qualsiasi tentativo di espatrio. Precisa che la vigilanza dovrà essere effettuata da agenti della Questura di Parma muniti di automezzo e, nel caso non disponessero di un'autovettura, ordina che sia utilizzata quella in dotazione agli agenti della Questura di Rovigo. Precisa infine che il servizio di scorta nel viaggio di ritorno a Fratta Polesine spetterà ai funzionari di Parma.

4.33

Questura di Rovigo alla Questura di Parma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 settembre 16

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino raccomanda al questore di Parma di vigilare ininterrottamente

Velia Titta Matteotti durante il suo soggiorno a Salsomaggiore Terme per impedire il suo espatrio e lo informa che la sorveglianza dovrà essere effettuata da agenti di Parma muniti di autovettura e che, qualora la locale Questura non disponesse di un proprio automezzo, i suoi sottoposti potranno utilizzare l'Itala in dotazione agli agenti di Rovigo. Conclude precisando che il servizio di scorta per il viaggio di ritorno a Fratta Polesine sarà di competenza degli agenti della Questura di Parma.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto Del Nero assicura al Ministero dell'interno di aver eseguito scrupolosamente le indicazioni riguardanti la sorveglianza di Velia Titta Matteotti ricevute il precedente 15 settembre.

4.34

Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme alla Questura di Rovigo

1930 settembre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto Luigi Impellizzeri dell'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta a Salsomaggiore Terme.

4.35

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1930 settembre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Parma Ercole Conti assicura al questore di Rovigo di aver disposto la sorveglianza di Velia Titta Matteotti, precisando che per il servizio verrà utilizzata l'automobile in dotazione alla Questura di Rovigo.

4.36

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1930 settembre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Parma Ercole Conti conferma alla Questura di Rovigo quanto aveva precedentemente comunicato, precisando di aver trattenuto per esigenze di servizio il vicebrigadiere Riccardo Carli in forza a Rovigo.

4.37

Questura di Rovigo alla Questura di Parma

1930 settembre 17

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il commissario capo Leonardo Martino invita il questore di Parma a far rientrare immediatamente in sede il vicebrigadiere Riccardo Carli.

4.38

Questura di Rovigo alla Questura di Parma

1930 settembre 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al questore di Parma di precisare fino a quando la guardia-automobilista Mario Morrone dovrà trattenersi a Salsomaggiore Terme e la data in cui Velia Titta Matteotti farà ritorno a Fratta Polesine.

4.39

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo, e alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi

1930 settembre 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero invita il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE e il direttore provinciale delle poste e dei telegrafi a revocare le disposizioni impartite il precedente 27 agosto in merito al prolungamento dell'orario di apertura di alcuni uffici telefonici e telegrafici della provincia.

4.40

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1930 settembre 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Parma Ercole Conti avverte il questore di Rovigo che la guardia-automobilista Mario Morroni sarà trattenuta a Salsomaggiore Terme fino al termine del soggiorno di Velia Titta Matteotti, previsto per il successivo 30 settembre.

4.41

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 settembre 29 – 1930 ottobre 2

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, chiede al questore di Rovigo di accertare il luogo di nascita di Anneliese Schupp, cameriera della famiglia Matteotti, in quanto in Germania non esisterebbe alcuna località denominata "Aaden", indicata dalla signora come città natale.

Note manoscritte del questore, datate 2 ottobre, informano che il testo della lettera è stato trasmesso alla locale Compagnia dei carabinieri, accompagnato dalla richiesta di fornire una sollecita risposta.

4.42

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 settembre 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che lo stesso giorno i due figli minori di Velia Titta Matteotti raggiungeranno la madre a Salsomaggiore Terme con l'autovettura guidata da Giuseppe Trevisan, per poi tornare assieme lei a Fratta Polesine.

4.43

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Parma

Questura di Rovigo alla Questura di Parma e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme

1930 settembre 30

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il prefetto di Parma che lo stesso giorno i due figli minori di Velia Titta Matteotti, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan, raggiungeranno la madre a Salsomaggiore Terme e successivamente faranno insieme ritorno a Fratta Polesine; chiede quindi che venga disposta l'opportuna sorveglianza e che venga confermato l'arrivo dei bambini nella località termale.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Parma e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme che lo stesso giorno i due figli minori di Velia Titta Matteotti, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan, raggiungeranno la madre a Salsomaggiore Terme e assieme a lei faranno ritorno a Fratta Polesine; prega perciò che sia predisposta la vigilanza dei bambini e confermato il loro arrivo nella località termale.

4.44

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1930 settembre 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Parma Ercole Conti informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti con i figli partirà da Salsomaggiore Terme per Fratta Polesine; precisa che sarà scortata da un funzionario e da un agente del suo ufficio e richiede il loro immediato ritorno in sede una volta che gli agenti del luogo si saranno fatti carico della vigilanza della famiglia Matteotti.

In calce è presente una minuta manoscritta di telegramma del questore di Rovigo con il quale assicura al questore di Parma che il funzionario e l'agente del suo ufficio saranno sostituiti il giorno successivo.

4.45

Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto Luigi Impellizzeri dell'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme avverte il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti assieme ai figli ha lasciato Salsomaggiore Terme per Fratta Polesine, scortata da un funzionario e da agenti di pubblica sicurezza.

4.46

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Parma Ercole Conti riferisce al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti, in compagnia dei due figli, è partita da Salsomaggiore Terme per Fratta Polesine, scortata da un funzionario e da agenti del suo ufficio; chiede quindi di essere avvisato dell'arrivo della famiglia Matteotti e che il suo personale sia quanto prima sostituito da agenti del luogo.

4.47

Questura di Parma alla Prefettura di Rovigo

1930 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Parma Ercole Conti informa il prefetto di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti e i due figli hanno lasciato Salsomaggiore Terme con destinazione Fratta Polesine, scortati da un funzionario e da agenti del suo ufficio; chiede quindi di essere avvisato del loro arrivo in Polesine e che si provveda quanto prima alla sostituzione dei suoi agenti con personale locale.

4.48

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 ottobre 1

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avvisa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti farà ritorno in paese con due dei suoi figli; chiede perciò di essere informato del loro arrivo e che venga disposto il consueto servizio di vigilanza.

In calce è presente un promemoria relativo alla trasmissione della notizia alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e del ripristino del servizio telegrafico a supporto della vigilanza della famiglia Matteotti.

4.49

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

Prefettura di Rovigo alla Direzione provinciale delle poste e telegrafi

1930 settembre 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte la locale Compagnia dei carabinieri che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti e i suoi bambini saranno di ritorno a Fratta Polesine e invita a provvedere al consueto servizio di vigilanza.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero chiede al direttore provinciale delle poste e dei telegrafi di disporre che, fino a nuovo ordine, gli uffici dipendenti rimangano aperti dalle ore 6 alle ore 24.

4.50

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 agosto 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono giunti in paese e che è stata disposta la consueta sorveglianza.

In calce è presente un promemoria per la trasmissione della notizia all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme e alla Questura di Parma.

4.51

Questura di Rovigo alla Questura di Parma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 settembre 30

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il questore di Parma che Velia Titta Matteotti e i suoi due figli sono rientrati a Fratta Polesine e che il funzionario e gli agenti di Parma, che li avevano sino a lì scortati, sono immediatamente ritornati in sede.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti, assieme ai due figli minori, è ritornata a Fratta Polesine, scortata da agenti della Questura di Parma; assicura inoltre che è stata attivata l'opportuna sorveglianza in conformità alle disposizioni ministeriali.

4.52

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi alla Prefettura di Rovigo

1930 settembre 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore Giuseppe Germano Benvenuti assicura al prefetto di Rovigo che, come richiesto, ha disposto il prolungamento dell'orario di apertura di alcuni uffici telegrafici.

4.53

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento della lettera datata 1° ottobre riguardante la sorveglianza di Velia Titta Matteotti.

4.54

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone comunica al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti, accompagnato dal professore Enrico De Portu, ha lasciato Varese e in serata dovrebbe giungere a Fratta Polesine; chiede quindi di essere informato del suo arrivo e precisa di aver già provveduto ad avvisare il

Ministero dell'interno.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa con un fonogramma al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

4.55

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano alla Questura e all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario Pietro Maselli, informato dal questore di Varese che Giacomo Matteotti e il professore Enrico De Portu sono in viaggio verso Fratta Polesine, avverte la Questura e l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che i due non sono stati visti scendere dal treno alla stazione Centrale di Milano, come richiesto dal loro itinerario. Chiede perciò che vengano rintracciati in entrambe le città e di essere tenuto informato sugli esiti della ricerca.

4.56

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è rientrato a Fratta Polesine e che è stato predisposto il servizio per la sua vigilanza.

4.57

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Pietro Bruno, informato dal questore di Varese del viaggio di Giancarlo Matteotti e del professore Enrico De Portu a Fratta Polesine, chiede al questore di Rovigo di rintracciarli e di essere informato del loro arrivo.

4.58

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone chiede al questore di Rovigo se Giancarlo Matteotti abbia fatto ritorno a Fratta Polesine.

4.59

Questura di Rovigo alla Questura di Varese e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano

1930 ottobre 4

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino avverte il questore di Varese e il commissario della stazione Centrale di Milano che Giancarlo Matteotti, accompagnato dal professore Enrico De Portu, ha fatto rientro a Fratta Polesine.

In calce al telegramma sono presenti note del questore per la redazione della risposta.

4.60

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 ottobre 5

doc. cart., cc. 3.

Telegramma dattiloscritto.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini, informato dalla Prefettura di Varese che in occasione del viaggio di Giancarlo Matteotti a Fratta Polesine non era stato predisposto il dovuto servizio di scorta, ma che ne era solo stata diramata la notizia, rileva che la Prefettura di Rovigo ha gravemente mancato nella vigilanza della famiglia Matteotti. Ribadisce perciò che tutti i componenti della famiglia Matteotti devono essere sottoposti a una costante sorveglianza e a un ininterrotto pedinamento per impedirne l'espatrio; fornisce inoltre dettagliate indicazioni sulle modalità di sorveglianza in caso di spostamenti.

4.61

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 ottobre 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero, in merito al mancato pedinamento di Giancarlo Matteotti, si giustifica facendo notare che all'epoca il questore di Rovigo Primo Pepi era assente e che il suo sostituto, il commissario capo Leonardo Martino, non era a conoscenza delle indicazioni del Ministero dell'interno relative alla sorveglianza della famiglia Matteotti; assicura pertanto che in futuro le disposizioni ministeriali saranno scrupolosamente osservate.

4.62

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 ottobre 6

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta e manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi ricorda al comando della locale Compagnia dei carabinieri l'obbligo di esercitare una strettissima vigilanza nei confronti di tutti i membri della famiglia Matteotti, raccomandando che non solo venga disposta la sorveglianza durante il loro soggiorno a Fratta Polesine, ma anche il loro pedinamento in occasione di eventuali viaggi, per scongiurare possibili tentativi di espatrio. Precisa inoltre che ogni spostamento dovrà essere limitato alle ore diurne e che dovrà essere segnalato con almeno ventiquattro ore di anticipo.

4.63

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 6

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che a breve Giancarlo Matteotti si recherà a Rovigo, in un'autovettura guidata da Giuseppe Trevisan, per accompagnare alla stazione il professore Enrico De Portu in partenza per Varese.

4.64

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1930 ottobre 6

doc. cart., cc. 2.

Il questore di Rovigo Primo Pepi avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che a Rovigo è stato avvistato il solo Giuseppe Trevisan e quindi domanda se Giancarlo Matteotti e il suo istitutore Enrico De Portu abbiano effettivamente lasciato il paese; qualora non fossero partiti, richiede di indicarne il motivo.

4.65

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 6

doc. cart., c. 1.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti non ha lasciato Fratta Polesine per motivi non specificati.

4.66

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 7 – 1930 ottobre 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che Anneliese Schupp, cameriera presso la famiglia Matteotti, dichiara di essere nata a Daaden in Germania.

Note manoscritte del questore di Rovigo, datate 8 ottobre, informano che la notizia è stata trasmessa al Ministero dell'interno.

4.67

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 9 – 1930 ottobre 10

doc. cart., cc. 2.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, relaziona al comando della Divisione dei carabinieri e al questore di Rovigo sulla mancata partenza da Fratta Polesine di Giancarlo Matteotti e del professore Enrico De Portu, dovuta a un presunto malinteso tra il carabiniere che vigilava la famiglia Matteotti e la stessa Velia Titta Matteotti. Precisa, in particolare, che nella circostanza quest'ultima avrebbe affermato: «Se voglio io faccio saltare tutta l'Italia; se voglio espatriare con i miei figli non ho che da fare un cenno».

Note manoscritte del prefetto di Rovigo, datate 10 ottobre, informano che il testo della lettera è stato trasmesso al Ministero dell'interno, accompagnato dall'assicurazione che la vigilanza sulla famiglia viene esercitata in ossequio alle disposizioni ministeriali.

4.68

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che, a fronte della richiesta di esercitare una continua vigilanza sui membri della famiglia Matteotti, il suo comando non ha i mezzi per effettuarla, in particolare durante i frequenti spostamenti in automobile nei paesi vicini.

4.69

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà con il figlio Giancarlo a Padova, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan.

Note manoscritte del questore di Rovigo informano che la notizia è stata telegrafata al questore di Padova, unitamente alla richiesta di disporre la sorveglianza della vedova e di confermare il suo arrivo in città.

In calce è presente un promemoria relativo all'organizzazione della scorta.

4.70

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Armando Grossi avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Padova per far ritorno a Fratta Polesine.

4.71

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono rientrati in paese.

4.72

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1930 ottobre 10

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta e manoscritta di lettera a mano.

Il questore di Rovigo Primo Pepi ribadisce al comando della locale Compagnia dei carabinieri la necessità di sorvegliare costantemente tutti i membri della famiglia Matteotti; precisa che il loro

pedinamento nel territorio del comune di Fratta Polesine dovrà essere condotto in bicicletta dai suoi sottoposti, mentre per gli spostamenti a più lungo raggio dovranno essere osservate le disposizioni già emanate.

4.73

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 ottobre 11 – 1930 ottobre 14

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Elfrido Ramaccini, in relazione all'inadeguata sorveglianza di Giancarlo Matteotti durante il viaggio di ritorno da Varese il precedente 4 ottobre e alle giustificazioni addotte dal prefetto di Rovigo il giorno 6, precisa che il sostituto del questore avrebbe dovuto essere informato sulle modalità di sorveglianza della famiglia Matteotti e che il questore stesso, prima di lasciare l'ufficio, avrebbe dovuto mettere al corrente il suo sottoposto. Raccomanda perciò che vengano adottate le opportune misure perché in futuro non possano ripetersi simili inadempienze.

In calce è presente una minuta manoscritta del prefetto di Rovigo, datata 14 ottobre, con la quale assicura l'esecuzione di quanto richiesto.

4.74

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 ottobre 19

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il ministro dell'interno chiarisce al prefetto di Rovigo che le spese per il pedinamento di Velia Titta Matteotti a Dobbiaco saranno a carico della sua Questura, mentre le spese per la vigilanza della vedova durante il soggiorno in montagna saranno di competenza della Questura di Bolzano

4.75

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 15

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Dirienzo (?) della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Padova accompagnata in automobile dai coniugi Trevisan.

Note manoscritte del questore di Rovigo informano che il suo omologo padovano è stato messo al corrente del viaggio ed è stato invitato a provvedere alla sorveglianza della vedova a Padova e a comunicare la sua partenza dalla città.

4.76

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto cifrato, con decifrazione in calce.

Il questore di Padova Armando Grossi avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Padova diretta a Rovigo.

4.77

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Dirienzo (?) della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i coniugi Trevisan hanno fatto rientro a Fratta Polesine.

4.78

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 ottobre 16

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero fornisce spiegazioni al Ministero dell'interno in merito alle spese per il pedinamento e la vigilanza di Velia Titta Matteotti durante il viaggio e il soggiorno a Dobbiaco, precisando, in particolare, che furono un funzionario e agenti della Questura di Rovigo a farsi carico del servizio, coadiuvati in loco da un funzionario e agenti della Questura di Bolzano.

4.79

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo del ricevimento delle disposizioni relative alla sorveglianza della famiglia Matteotti.

4.80

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1930 ottobre 18 – 1930 ottobre 20

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore Giuseppe Germano Benvenuti chiede al prefetto di Rovigo se gli uffici telegrafici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelvoglio debbano continuare a osservare l'orario di apertura straordinario dalle ore 6 alle ore 24.

In calce alla lettera è presente una minuta manoscritta del prefetto, datata 20 ottobre, con la quale viene confermato l'orario di apertura in vigore.

4.81

Prefettura di Rovigo alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi di Rovigo

1930 ottobre 21

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero, a differenza di quanto indicato il giorno precedente, autorizza gli uffici telegrafici a tornare al consueto orario di apertura.

4.82

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Dirienzo (?) informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, assieme ai tre figli e alla cameriera, partirà per Roma; precisa che viaggerà in automobile con Giuseppe Trevisan fino a Rovigo e che poi proseguirà in treno.

In calce una nota segnala che è già stata predisposta la scorta e che sono state avvisate le autorità competenti.

4.83

Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Roma

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1930 ottobre 21

doc. cart., c. 1.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il prefetto di Roma che in serata Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, partirà per la capitale con i tre figli e precisa che la Questura e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma sono già stati avvertiti.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore e al commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in serata Velia Titta Matteotti e i tre figli partiranno per la capitale, opportunamente scortati; chiede quindi di disporre la loro vigilanza e di essere informato del loro arrivo.

4.84

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1930 ottobre 22 – 1930 ottobre 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Elfrido Ramaccini rinnova al prefetto di Rovigo la raccomandazione di sorvegliare ininterrottamente Velia Titta Matteotti e la sua famiglia, a seguito di quanto gli è stato riferito riguardo a ciò che la vedova avrebbe affermato rispetto a un suo eventuale espatrio.

Note manoscritte del questore di Rovigo, datate 28 ottobre, informano che il contenuto della lettera è stato trasmesso alla locale Compagnia dei carabinieri.

4.85

Questura di Rovigo alla Questura di Roma e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1930 ottobre 24

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi chiede al questore di Roma e al commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che gli venga confermato l'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale.

4.86

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale, avvenuto il precedente 22 ottobre.

4.87

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 ottobre 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione in calce.

Il prefetto Ermanno Angelucci, reggente la Questura di Roma, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale il precedente 22 ottobre.

4.88

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al prefetto di Rovigo il decesso di Elisabetta Garzarolo Matteotti, avvenuto a Fratta Polesine il giorno precedente; avvisa che Velia Titta Matteotti è attesa in paese per l'organizzazione dei funerali, che dovrebbero avere luogo il giorno successivo.

Tra i destinatari della lettera figurano anche la Questura e la Divisione dei carabinieri di Rovigo.

4.89

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1831 gennaio 19

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo del decesso di Elisabetta Garzarolo Matteotti avvenuto il giorno precedente e lo avverte dell'imminente arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine per l'organizzazione dei funerali, che dovrebbero avere luogo l'indomani.

Tra i destinatari della lettera compaiono anche la Prefettura e la Divisione dei carabinieri di Rovigo.

4.90

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1930 gennaio 19

doc. car., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno l'avvenuto decesso della

madre di Giacomo Matteotti e assicura di aver disposto che i funerali, a Fratta Polesine, siano celebrati in forma strettamente privata per evitare incidenti.

Una nota manoscritta informa che il commissario capo Leonardo Martino è stato incaricato del servizio d'ordine.

4.91

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo invita il comandante della locale Compagnia dei carabinieri a disporre il necessario servizio d'ordine per impedire l'affissione o la distribuzione di manifesti di «natura politica», o che possano «ricordare avvenimenti del 1924», e di procedere al loro eventuale sequestro e al fermo dei responsabili.

4.92

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta in duplice copia.

Il capitano Mario Bodo, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al prefetto di Rovigo del recepimento delle indicazioni relative al sequestro di eventuale materiale a stampa distribuito in occasione dei funerali di Elisabetta Garzarolo Matteotti.

4.93

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, è partita dalla capitale; avverte che, in adesione alle recenti disposizioni ministeriali, la vedova dovrà essere costantemente pedinata da un funzionario e da un agente muniti di autovettura e che, qualora si allontanasse da Fratta Polesine, dovrà essere seguita fino a destinazione.

Due note manoscritte informano rispettivamente che il contenuto del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo e che la vedova è stata scortata fino a Fratta Polesine da agenti della Questura di Rovigo.

4.94

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1931 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi assicura al questore di Roma di aver dato esecuzione a quanto richiesto in merito alla vigilanza di Velia Titta Matteotti.

4.95

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma dattiloscritto, di cui si conserva un solo lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini prescrive al prefetto di Rovigo di esercitare la massima sorveglianza nei confronti di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

4.96

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è in viaggio verso Fratta Polesine e che sarà debitamente scortata fino a Rovigo; chiede di essere informato del suo arrivo e che sia disposta la sua sorveglianza in loco.

In calce è presente la minuta di un fonogramma del questore di Rovigo, con cui informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che la vedova Matteotti sarà pedinata da Rovigo a Fratta Polesine da un suo funzionario, il quale provvederà a dare le opportune istruzioni al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta.

4.97

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 gennaio 9

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato delle Ferrovie dello Stato, con allegata trascrizione.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma informa l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, è in viaggio verso Fratta Polesine e ne richiede la sorveglianza.

4.98

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1930 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato delle Ferrovie dello Stato, con allegata trascrizione.

Il commissario aggiunto Crescimbene del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, è in viaggio verso Fratta Polesine e chiede che venga sorvegliata.

4.99

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1930 gennaio 19

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con allegata trascrizione.

Il commissario aggiunto Crescimbene del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna avverte l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti è in viaggio verso Fratta Polesine debitamente scortata e ne chiede la vigilanza.

4.100

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in paese.

4.101

Funzionario di pubblica sicurezza alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 19

doc. cart., c. 1.

Il funzionario addetto al pedinamento di Velia Titta Matteotti da Rovigo a Fratta Polesine riferisce al questore di Rovigo in merito all'arrivo in paese della vedova; comunica di aver dato precise indicazioni al comandante della locale Stazione dei carabinieri riguardo alla vigilanza della famiglia Matteotti e di aver sottolineato in particolare la necessità di segnalare lo spostamento di qualsiasi membro. Conclude rammentando che i funerali di Elisabetta Garzarolo Matteotti avranno luogo il giorno 21 gennaio.

4.102

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza

1931 gennaio 20

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero assicura al Ministero dell'interno di aver dato attuazione alle disposizioni relative alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli ricevute il giorno precedente.

In calce sono presenti una minuta manoscritta del questore di Rovigo, con la quale trasmette alla locale Compagnia dei carabinieri il testo del telegramma del Ministero dell'interno del giorno precedente, e una nota manoscritta riguardante la trasmissione delle disposizioni del Ministero dell'interno alla locale Compagnia dei carabinieri

4.103

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 20

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo comunica al questore di Rovigo che i funerali di Elisabetta Garzarolo Matteotti avranno luogo il giorno successivo a Fratta Polesine e che la salma sarà sepolta nella cappella di famiglia.

4.104

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 gennaio 20

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino De Nero informa il Ministro dell'interno che i funerali di Lucia Elisabetta Garzarolo Matteotti avranno luogo l'indomani a Fratta Polesine alle ore 10.

4.105

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1931 gennaio 20

doc. cart., cc. 2.

Minuta di lettera.

Il questore di Rovigo Primo Pepi trasmette al comando della locale Compagnia dei carabinieri il testo del telegramma del Ministero dell'interno, ricevuto il giorno precedente, riguardante la vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

4.106

Commissario capo Martino alla Questura di Rovigo

[1931 gennaio 21]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il commissario capo Leonardo Martino, in missione a Fratta Polesine, ragguaglia il questore di Rovigo sui funerali di Elisabetta Garzarolo Matteotti e in particolare sul corteo funebre, costituito da un centinaio di persone; precisa che la cerimonia si è svolta senza incidenti.

4.107

Commissario capo Martino alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 21

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il commissario capo Leonardo Martino, in missione a Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo in merito alla tumultuazione di Elisabetta Garzarolo Matteotti, avvenuta alla sola presenza di Velia Titta Matteotti e di Giuseppe Trevisan.

4.108

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 gennaio 21

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto Valentino Del Nero riferisce al Ministero dell'interno che i funerali di Elisabetta Garzarolo Matteotti si sono svolti senza incidenti, alla presenza dei familiari e di «pochi coloni e salariati», mentre alla tumultuazione erano presenti solo Velia Titta Matteotti e Giuseppe Trevisan. Precisa che il responsabile del servizio d'ordine è stato il commissario capo Leonardo Martino, appositamente inviato in loco.

4.109

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle tre Venezia (TELVE), agenzia di Rovigo

1931 gennaio 22

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero invita il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE a disporre che, fino a nuovo ordine, gli uffici telefonici di Polesella, Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, Castलगuglielmo rimangano aperti dalle ore 6 alle ore 24.

4.110

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 gennaio 26

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che in mattinata è stata celebrata una messa in suffragio di Elisabetta Garzarolo Matteotti, a cui hanno assistito Velia Titta Matteotti e quattro amiche della defunta.

In calce è presente una minuta manoscritta del fonogramma del questore di Rovigo al comando della locale Compagnia dei carabinieri, con il quale deplora che la Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine non abbia comunicato in anticipo la notizia della cerimonia religiosa e invita a richiamare il comando di Fratta Polesine perché in futuro ogni attività della famiglia Matteotti venga segnalata con il dovuto preavviso.

4.111

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 febbraio 1

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà in automobile a Rovigo, da dove partirà in treno per Roma.

4.112

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 febbraio 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Roma debitamente scortata da agenti.

4.113

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, direzione generale

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1830 febbraio 2

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto Del Nero informa il Ministero dell'interno che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti partirà per Roma, pedinata da agenti di pubblica sicurezza; riferisce inoltre che ne è stata già data comunicazione alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma.

Minuta parte dattiloscritta, parte manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi comunica al questore di Roma che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti, scortata da agenti del suo ufficio, si recherà nella capitale; richiede perciò che sia disposta l'opportuna vigilanza in conformità alle recenti disposizioni ministeriali. Prega poi di essere informato dell'arrivo nella capitale della vedova e precisa di aver già trasmesso la notizia al Ministero dell'interno e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma.

Minuta dattiloscritta e manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Primo Pepi informa il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti, opportunamente sorvegliata, partirà per la capitale; ricorda che la vigilanza della vedova dovrà essere rigorosissima, in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali; informa quindi di aver già comunicato la notizia sia al Ministero dell'interno che alla Questura di Roma.

4.114

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1930 febbraio 2

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale di stato urgente dattiloscritto.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia ringrazia il questore di Rovigo per le informazioni ricevute riguardo il viaggio di Velia Titta Matteotti a Roma.

4.115

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

[1931 febbraio 2]

doc. cart., cc. 3.

Lettera dattiloscritta.

Il funzionario in servizio al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma riferisce al questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale, scortata da due agenti della Questura di Rovigo, sostituiti in loco da altri del locale Commissariato.

Allegata trascrizione parte dattiloscritta, parte manoscritta.

4.116

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo

1931 febbraio 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera a mano.

Il prefetto Valentino Del Nero comunica al direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE che gli uffici telefonici di Polesella, Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, Castelguglielmo potranno tornare al consueto orario di apertura.

4.117

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1931 febbraio 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale

5

«Matteotti Titta Velia fu Oreste»

1931 agosto 26 – 1932 settembre 1

fasc. cart., cc. 143; segnatura precedente: «III fascicolo».

Il fascicolo consta di 125 documenti compresi in una camicia prestampata di colore arancione recante, oltre ai minimi dati anagrafici, l'indicazione della categoria speciale del titolare (A8), l'appartenenza politica («socialista non schedata») e l'annotazione «Niente scorta, sola vigilanza generale e segnalazione anche per i figli». Nella specifica tabella sono riportati i numeri di protocollo assegnati ai carteggi, accompagnati dalle corrispondenti date.

5.1

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1931 agosto 26 – 1931 agosto 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, su cui è incollata la relativa trascrizione decifrata manoscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini, in occasione dell'imminente arrivo a Fratta Polesine della famiglia Matteotti, raccomanda al prefetto di Rovigo di disporre una rigorosa e ininterrotta vigilanza per impedirne l'espatrio.

Note manoscritte rivelano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

In calce alla trascrizione è presente la minuta manoscritta di un telegramma da cifrare del prefetto di Rovigo, datato 27 agosto, con il quale assicura al Ministero dell'interno che le disposizioni in merito alla vigilanza della famiglia Matteotti saranno scrupolosamente osservate.

5.2

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1931 agosto 26

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il commissario capo Pietro Marocco comunica al questore di Rovigo che il giorno successivo la famiglia Matteotti, debitamente scortata da un funzionario e da agenti di pubblica sicurezza, lascerà Viserba per tornare a Fratta Polesine e chiede perciò che sia disposta la vigilanza in loco.

5.3

Questura di Rovigo ai funzionari e agenti della Questura di Rovigo

[1931 luglio 26]

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il questore di Rovigo, in previsione del ritorno a Fratta Polesine della famiglia Matteotti, impartisce ai funzionari e agenti del suo ufficio dettagliati ordini di servizio in merito alla sorveglianza di tutti i suoi membri.

Tra i destinatari della lettera figurano anche l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione, la squadra politica e la Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

5.4

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1931 agosto 26

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che l'indomani la famiglia Matteotti rientrerà a Fratta Polesine da Viserba; rinnova perciò le raccomandazioni riguardanti il servizio di vigilanza, che sarà volto ad impedire ogni eventuale tentativo di espatrio. Precisa inoltre che il prefetto di Rovigo ha disposto che dal giorno successivo gli uffici telefonici e telegrafici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelguglielmo e Villamarzana rimangano aperti tutti i giorni dalle ore 6 alle ore 24.

5.5

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Andrea Pasqualucci, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, assicura al questore di Rovigo che adempierà a quanto richiesto in merito alla sorveglianza della famiglia Matteotti.

5.6

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1931 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea, su cui è incollata la relativa trascrizione decifrata manoscritta.

Il commissario capo Pietro Marocco comunica al questore di Rovigo che la famiglia Matteotti ha posticipato al 28 agosto la partenza da Viserba.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

5.7

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle tre Venezia (TELVE), agenzia di Rovigo, e alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi

1931 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero prega il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE e il direttore provinciale delle poste e dei telegrafi di disporre che gli uffici telefonici e telegrafici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelguglielmo e Villamarzana rimangano aperti dalle ore 6 alle ore 24.

5.8

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi alla Prefettura di Rovigo

1931 agosto 27

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il vicedirettore Camillo Carosella informa il prefetto di Rovigo che l'orario di apertura degli uffici telegrafici è stato prolungato come da richiesta.

5.9

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1931 luglio 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Pietro Marocco avverte il questore di Rovigo che nel pomeriggio la famiglia Matteotti, debitamente scortata, è partita da Viserba in automobile diretta a Fratta Polesine; lo informa inoltre di aver già provveduto ad avvertire il Ministero dell'interno.

5.10

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Masciarelli della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine riferisce al questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è giunta in paese in automobile e che è stata disposta la sua sorveglianza.

5.11

Vicecommissario Lambiase alla Questura di Rovigo

1931 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il vicecommissario Gaetano Lambiase, in missione a Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo dell'arrivo in paese della famiglia Matteotti; precisa di essersi avvicinato con il funzionario della scorta proveniente da Viserba e di aver preso accordi con il comandante alla locale Stazione dei carabinieri per attivare tempestivamente l'opportuna vigilanza della famiglia in caso di spostamenti.

5.12

**Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Questura di Rovigo alla Questura di Forlì**

1931 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il viceprefetto di Rovigo Annibale Fergola comunica al Ministero dell'interno che in serata la famiglia Matteotti, scortata da un funzionario e da agenti di pubblica sicurezza, ha fatto rientro in automobile a Fratta Polesine e che ne è stata disposta la vigilanza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio comunica al questore di Forlì che in serata la famiglia Matteotti ha fatto ritorno in automobile a Fratta Polesine e che è stato predisposto il servizio di sorveglianza.

5.13

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

1931 agosto 29

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio riferisce al questore di Varese che il successivo 2 settembre Giancarlo Matteotti, sotto scorta, si recherà in automobile a Varese, dove risiederà per circa un mese presso il professore Enrico De Portu; aggiunge che sarà probabilmente accompagnato dalla cameriera tedesca Anneliese Schupp, in viaggio verso la Germania per una breve vacanza. Richiede quindi che sia disposta la sorveglianza del ragazzo per impedirne l'espatrio e per scongiurare eventuali contatti con «sovversivi e fuoriusciti».

5.14

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti, pedinato da agenti di pubblica sicurezza, è partito in automobile con Giuseppe Trevisan per Varese, dove si tratterà per circa un mese presso il professore Enrico De Portu.

5.15

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

1931 settembre 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio comunica al questore di Varese che lo stesso giorno Giancarlo Matteotti è partito per Varese debitamente scortato da agenti di pubblica sicurezza; chiede perciò di essere informato del suo arrivo e che sia disposta la sua vigilanza.

Note in calce di altra mano precisano che il ragazzo viaggia su un'automobile guidata da Giuseppe Trevisan e che è accompagnato dalla cameriera tedesca Anneliese Schupp.

5.16

Squadra politica di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 settembre 1

doc. cart., c. 1.

Un brigadiere della squadra politica, non identificato, informa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Giancarlo Matteotti, regolarmente scortato da un agente di pubblica sicurezza, è partito per Varese in compagnia di Giuseppe Trevisan e della cameriera Anneliese Schupp.

5.17

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

1931 settembre 1

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio precisa al questore di Varese che Giancarlo Matteotti viaggia assieme alla cameriera Anneliese Schupp e che quest'ultima proseguirà per la Germania; dispone quindi che al confine sia perquisita e che siano pertanto avvisate le autorità di frontiera competenti.

5.18

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1931 settembre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone garantisce al questore di Rovigo l'adempimento di quanto richiesto riguardo alla cameriera della famiglia Matteotti Anneliese Schupp.

5.19

Dichiarazione della Questura Varese

1931 settembre 1

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Un vicecommissario della Questura di Varese, non identificato, attesta che l'agente Antonino Salerno della Questura di Rovigo ha scortato Giancarlo Matteotti fino a Varese, dove è stato sostituito da un funzionario locale.

5.20

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 settembre 2

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Giancarlo Matteotti, scortato da agenti, è giunto a Varese, dove si tratterà per circa un mese presso il professore Enrico De Portu per prepararsi agli esami; riferisce quindi che la locale Questura è stata informata sulle disposizioni ministeriali relative alla vigilanza della famiglia Matteotti.

5.21

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1931 settembre 2

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con allegato testo decifrato.

Il questore di Varese Amilcare Guazzone comunica al questore di Rovigo che nella tarda serata del giorno precedente Giancarlo Matteotti è giunto a Varese e che ne è stata disposta la vigilanza; aggiunge che la cameriera Anneliese Schupp, in viaggio verso la Germania, è stata perquisita al valico di confine di Porto Ceresio e che non è stata rilevata alcuna irregolarità.

5.22

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 settembre 11

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il Ministero dell'interno di aver disposto, durante la permanenza di Velia Titta Matteotti nella sua giurisdizione, il prolungamento dell'orario di apertura degli uffici telegrafici e telefonici di Fratta Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, San Bellino, Castelguglielmo e Villamarzana.

5.23

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 11

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Padova, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, e chiede che venga disposta la sua vigilanza.

5.24

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1931 settembre 11

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio informa il questore di Padova che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti si recherà a Padova in automobile, debitamente scortata da agenti del suo ufficio; prega quindi di disporre la sua vigilanza in loco e il servizio di scorta per il viaggio di ritorno a Fratta Polesine.

5.25

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 settembre 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, si è recata a Padova e che alla locale Questura è stata avanzata la richiesta di provvedere al servizio di vigilanza secondo le disposizioni ministeriali.

5.26

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 settembre 12

doc. cart., cc. 2.

Fonogramma manoscritto.

Il vicequestore di Padova Antonio Zavagno conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta a Padova e che è stato disposto il prescritto servizio di sorveglianza.

5.27

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in tarda serata Velia Titta Matteotti è rientrata in paese da Padova.

5.28

Relazione degli agenti Gagliano e Salerno

1931 settembre 12

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Gli agenti di pubblica sicurezza Rocco Gagliano e Antonino Salerno riferiscono sul pedinamento di Velia Titta Matteotti durante il viaggio a Padova, precisando che all'andata si è fermata a Rovigo per un incontro con il prefetto.

5.29

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 settembre 13

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il vicequestore di Padova Antonio Zavagno avverte il questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti ha lasciato, sotto scorta, Padova diretta a Rovigo.

5.30

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, si recherà a Lendinara e successivamente a Rovigo; chiede quindi che ne sia disposta la vigilanza.

In calce è presente una nota relativa all'organizzazione del servizio di scorta, affidato agli agenti Spanò e Salerno.

5.31

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 17

doc. cart., c.1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è partita per Lendinara in automobile con Giuseppe Trevisan.

5.32

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 17

doc. cart., c. 1

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che in tarda mattinata Velia Titta Matteotti ha fatto rientro in paese da Rovigo.

5.33

Agente Salerno alla Questura di Rovigo

1931 settembre 17

doc. cart., cc. 2.

Lettera manoscritta.

L'agente di pubblica sicurezza Antonino Salerno riferisce sul servizio di scorta di Velia Titta Matteotti effettuato la mattina dello stesso giorno, segnalando che si è recata a Rovigo nella sede della Banca d'Italia e successivamente a Lendinara presso l'abitazione del suo amministratore Giuseppe Trevisan.

5.34

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 settembre 17

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata da agenti di pubblica sicurezza, si è recata a Lendinara accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan.

5.35

Ministero dell'interno alla Prefettura di Rovigo

1931 settembre 21 – 1931 settembre 25

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il prefetto Elfrido Ramaccini, nel prendere atto di quanto comunicatogli riguardo al prolungamento dell'orario di alcuni uffici telegrafici e telefonici della provincia, prega il prefetto di Rovigo di valutare l'opportunità di limitare l'apertura straordinaria degli uni o degli altri per evitare inutili spese.

In calce è presente la minuta manoscritta di una lettera del questore di Rovigo, datata 25 settembre, con la quale chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri di valutare a quale dei due servizi (telegrafico o telefonico) si possa rinunciare senza compromettere l'efficacia del servizio di vigilanza della famiglia Matteotti.

A tergo è presente la minuta manoscritta di una lettera del prefetto di Rovigo, datata 25 settembre, con cui informa il Ministero dell'interno che il precedente 23 settembre Velia Titta Matteotti si è recata a Occhiobello e che è rientrata a Fratta Polesine in serata.

5.36

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti si è recata in automobile a Occhiobello per «urgenti ed improvvisi affari, ... scortata da un carabiniere in divisa, viaggiante sulla stessa automobile». Assicura, inoltre, di aver provveduto a informare la Stazione dei carabinieri di Occhiobello.

5.37

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 settembre 23

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti ha fatto rientro in paese, scortata da un carabiniere della sua Stazione.

5.38

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1931 settembre 29 – 1931 settembre 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Luigi Bongiorno comunica al questore di Rovigo che il successivo 1° ottobre Giancarlo Matteotti, accompagnato dal professore Enrico De Portu, partirà da Varese in treno per Milano e da lì proseguirà per Fratta Polesine; precisa che sarà scortato da un agente del suo ufficio e richiede che gli venga confermato l'arrivo del ragazzo a destinazione.

Note manoscritte, datate 30 settembre, informano che la notizia è stata trasmessa con fonogramma alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

5.39

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 settembre 29

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Andrea Pasqualucci, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, evidenzia la necessità che gli uffici telegrafici e telefonici di Fratta Polesine e di Rovigo e l'ufficio telefonico di Lendinara mantengano l'orario di apertura prolungato per consentire la segnalazione di eventuali spostamenti della famiglia Matteotti.

5.40

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1931 settembre 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini richiede al prefetto di Rovigo che, in occasione della partenza di Giancarlo Matteotti da Varese, vengano rigorosamente osservate le disposizioni ministeriali relative alla sua sorveglianza.

5.41

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Francesco Diaz, reggente la Questura di Varese, comunica al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è in viaggio verso Milano e che da lì proseguirà per Fratta Polesine; chiede quindi di essere informato del suo arrivo a destinazione.

5.42

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti ha lasciato il paese in automobile con Giuseppe Trevisan per recarsi a Rovigo, negli uffici della Cassa di risparmio, e che farà ritorno in serata; chiede perciò che si provveda alla scorta.

5.43

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è ritornata in paese da Rovigo.

5.44

Maresciallo Remondini alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maresciallo Ernesto Remondini, comandante della Stazione degli agenti di pubblica sicurezza della Questura di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo riguardo al servizio di pedinamento di Velia Titta Matteotti durante il viaggio da Fratta Polesine al capoluogo.

5.45

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con allegata trascrizione manoscritta del testo decifrato.

Il vicequestore di Milano Vincenzo Annibaldi informa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è giunto a Milano in treno e con lo stesso mezzo è proseguito per Rovigo; chiede quindi di essere informato del suo arrivo.

5.46

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario Cremona del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona riferisce al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti e il professore Enrico De Portu sono transitati dalla stazione scaligera, debitamente scortati.

5.47

Questura di Verona alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Verona Giovanni Travaglio comunica al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti e il professore Enrico De Portu sono transitati dalla stazione di Porta Nuova.

5.48

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è arrivato in paese, debitamente scortato da agenti in borghese.

5.49

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

Questura di Rovigo alla Questura di Varese

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino informa il questore di Milano dell'arrivo di Giancarlo Matteotti a Fratta Polesine e assicura che ne è stata disposta la sorveglianza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino avvisa il questore di Varese che Giancarlo Matteotti ha fatto ritorno a Fratta Polesine e di aver provveduto alla sua sorveglianza.

5.50

Prefettura di Rovigo alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi e alla Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il direttore provinciale delle poste e dei telegrafi e il direttore dell'agenzia di Rovigo della TELVE che, a differenza di quanto richiesto il precedente 26 agosto in merito al prolungamento dell'orario di apertura, dovranno rimanere aperti tutti i giorni dalle ore 6 alle ore 24 solamente gli uffici telegrafici e telefonici di Fratta Polesine e l'ufficio telefonico di Lendinara

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero, in relazione alla richiesta di valutare l'opportunità di limitare il numero degli uffici telegrafici e telefonici che osservano l'orario straordinario, introdotto per consentire la segnalazione degli spostamenti della famiglia Matteotti, informa il Ministero dell'interno di aver richiesto l'apertura prolungata dei soli uffici telegrafici e telefonici di Fratta Polesine e dell'ufficio telefonico di Lendinara.

5.51

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino del Nero comunica al Ministero dell'interno che lo stesso giorno Giancarlo Matteotti è giunto a Fratta Polesine, regolarmente pedinato, e che il giorno precedente Velia Titta Matteotti si è recata a Rovigo.

5.52

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi alla Prefettura di Rovigo

1931 ottobre 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore Giuseppe Germano Benvenuti informa il prefetto di Rovigo di aver dato disposizioni riguardo all'orario di apertura degli uffici telegrafici secondo quanto richiesto.

5.53

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1831 ottobre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Giuseppe Trevisan si recherà in automobile a Padova, per un impegno improvviso, in compagnia di Giancarlo Matteotti; precisa che i due saranno scortati da un carabiniere in borghese «viaggiante sulla stessa automobile» e che faranno ritorno in serata.

5.54

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è rientrato in paese in serata, debitamente scortato da un

carabiniere in borghese.

5.55

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1831 ottobre 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo si recheranno a Padova con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan; precisa che rientreranno in serata e chiede che venga disposto il servizio di vigilanza.

5.56

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1931 ottobre 14

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio comunica al questore di Padova che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo, debitamente pedinati, si recheranno a Padova in automobile; chiede perciò di disporre la loro vigilanza e di provvedere a segnalare il loro ritorno.

In calce è presente una nota relativa all'organizzazione del servizio di scorta

5.57

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo, debitamente scortati da agenti, si sono diretti a Padova con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan.

5.58

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Emilio Silvestri riferisce al questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, ha lasciato Padova per fare ritorno a Fratta Polesine.

5.59

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il

questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono rientrati in paese provenienti da Padova, regolarmente pedinati da agenti di pubblica sicurezza.

5.60

Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1931 ottobre 15

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della polizia Arturo Bocchini, in occasione del viaggio di Velia Titta Matteotti a Padova, chiede che siano osservate le disposizioni ministeriali relative alla sua vigilanza.

5.61

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero assicura al Ministero dell'interno di aver dato le opportune disposizioni per la vigilanza di Velia Titta Matteotti e del figlio Giancarlo, precisando che il giorno precedente erano stati debitamente pedinati, sia durante il viaggio di andata a Padova, sia in quello di ritorno, e che la locale Questura era stata regolarmente avvertita.

5.62

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli, debitamente scortati, sono partiti per Padova in automobile con Giuseppe Trevisan e che faranno ritorno entro sera.

5.63

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1931 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il commissario capo Leonardo Martino riferisce al questore di Padova che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli, debitamente scortati, si recheranno a Padova in automobile; chiede perciò di disporre la loro vigilanza e di provvedere a segnalare la loro partenza dal capoluogo patavino.

5.64

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore di Padova Antonio Zavagno avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è

ripartita con la scorta per Fratta Polesine.

5.65

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi tre bambini hanno fatto ritorno in paese, scortati da agenti di pubblica sicurezza.

5.66

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il prefetto di Rovigo Valentino De Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi figli si sono recati a Lendinara e a Padova, scortati anche da agenti della Questura di Padova che era stata debitamente preavvisata; precisa inoltre che hanno fatto rientro a Fratta Polesine la sera stessa.

5.67

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti si è recata a Rovigo per conferire con il prefetto, precisando che è stata scortata da agenti in automobile.

5.68

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno in paese.

5.69

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 17

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, si è recata in automobile a Rovigo, da dove è rientrata in serata.

5.70

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti, convenientemente sorvegliata, ha lasciato Fratta Polesine in automobile con Giuseppe Trevisan diretta a Padova, e ha fatto ritorno in serata.

5.71

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1931 ottobre 26

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio comunica al questore di Padova che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti, debitamente pedinata, si recherà nel capoluogo patavino; lo prega pertanto di disporre la sua sorveglianza e di informarlo del suo arrivo in città.

Presente una nota manoscritta relativa al servizio di scorta.

5.72

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Emilio Silvestri avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è ripartita per Fratta Polesine, debitamente vigilata.

5.73

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo, opportunamente pedinati, sono rientrati in paese da Padova.

5.74

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 27

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti ha trascorso la giornata a Padova, facendo ritorno a Fratta Polesine in serata; aggiunge che la Questura di Padova, tempestivamente informata, ha disposto l'opportuno servizio di pedinamento.

5.75

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi tre bambini si recheranno in automobile a Milano, dove risiederanno presso una delle sorelle della vedova; fornisce l'itinerario del viaggio e precisa che faranno ritorno a Fratta Polesine il successivo 31 ottobre. Invita quindi a disporre il servizio di scorta.

5.76

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 26

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio avvisa il questore di Milano che l'indomani Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli si recheranno in automobile nel capoluogo lombardo, dove dimoreranno presso una delle sorelle della vedova; prega quindi di disporre la loro sorveglianza.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno successivo Velia Titta Matteotti e i suoi bambini si recheranno in automobile a Milano, dove risiederanno presso l'abitazione di una delle sorelle della vedova; precisa inoltre che la famiglia rientrerà a Fratta Polesine il successivo 31 ottobre e che la Questura di Milano è già stata informata.

5.77

Nota sul servizio di scorta di Velia Titta Matteotti

1931 ottobre 26

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Il brigadiere Oreste Di Sabadino indica i nominativi degli agenti incaricati, oltre a sé, del servizio di scorta della famiglia Matteotti: la guardia scelta Rocco Gagliano e il brigadiere Biagetti che guiderà l'autovettura.

5.78

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli partiranno per Milano, dove risiederanno presso una delle sorelle della vedova; precisa inoltre che viaggeranno in automobile con Giuseppe Trevisan e che saranno debitamente scortati.

5.79

Stazione degli agenti di pubblica sicurezza di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 29

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il maresciallo di pubblica sicurezza Ernesto Remondini, comandante della stazione degli agenti di pubblica sicurezza della Questura di Rovigo, informa il questore di Rovigo che alla scorta disposta per il viaggio di Velia Titta Matteotti a Milano sono stati assegnati il brigadiere Oreste Di Sabadino e la guardia scelta Rocco Gagliano.

5.80

Commissariato di pubblica sicurezza di confine del Brennero alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario Laverde informa il questore di Rovigo che la cameriera della famiglia Matteotti Anneliese Schupp, proveniente dalla Germania, ha subito una perquisizione alla frontiera del valico del Brennero che ha dato esito negativo.

5.81

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Divisione generale della pubblica sicurezza

1931 ottobre 30 – 1931 ottobre 31

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio informa il comando della locale Compagnia dei carabinieri che Anneliese Schupp, cameriera in casa Matteotti, è rientrata in Italia; chiede quindi non solo di essere informato del suo arrivo a Fratta Polesine e che sia disposta l'opportuna vigilanza, ma anche che sia verificato il suo permesso di soggiorno.

Da una nota a margine, datata 31 ottobre, si apprende che è stata redatta una copia del fonogramma ad uso dell'Ufficio stranieri.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo avvisa il questore di Roma che presumibilmente il giorno 4 o il giorno 5 novembre Velia Titta Matteotti si recherà in automobile nella capitale per accompagnare i figli in collegio e che farà poi ritorno a Fratta Polesine; precisa che sarà eventualmente scortata da agenti del suo ufficio durante il viaggio.

Minuta manoscritta di telegramma cifrato.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che il giorno 4 o il giorno 5 novembre Velia Titta Matteotti probabilmente si recherà con i figli a Roma, debitamente scortata da un funzionario e agenti del suo ufficio; informa inoltre che la Questura della capitale è già stata avvertita.

5.82

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 31

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il capitano Andrea Pasqualucci, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente la cameriera Anneliese Schupp ha fatto ritorno a Fratta Polesine; comunica che è stata pertanto attivata la sua sorveglianza e che è stata invitata a rinnovare il permesso di soggiorno.

Una nota a margine informa che è stata prodotta una copia del fonogramma per l'Ufficio stranieri.

5.83

Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1931 ottobre 31

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini raccomanda al prefetto di Rovigo che la vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi familiari sia affidata a funzionari e agenti capaci, e che sia condotta «con ogni impegno singolare e senza interruzioni di sorta ... in modo che [i Matteotti] non possano assolutamente sottrarvisi».

5.84

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1931 ottobre 31

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Pietro Bruno comunica al questore di Rovigo che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti e i suoi bambini, scortati da una squadra del suo ufficio, hanno lasciato il capoluogo lombardo in automobile per tornare a Fratta Polesine; prega quindi di essere informato del loro arrivo e precisa di aver già informato il Ministero dell'interno.

Note manoscritte del questore di Rovigo informano che la notizia è stata trasmessa, con fonogramma, alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine e per conoscenza alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

5.85

Questura di Rovigo alla Questura di Milano

1931 ottobre 31

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio avverte il questore di Milano che la famiglia Matteotti non è ancora arrivata a Fratta Polesine.

5.86

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che in serata la famiglia Matteotti, debitamente scortata, è giunta a Fratta Polesine e assicura di aver provveduto al servizio di sorveglianza

5.87

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono rientrati a Fratta Polesine, debitamente scortati da agenti della Questura di Milano, e assicura di aver dato opportune disposizioni per la loro sorveglianza.

5.88

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che in mattinata, nella cappella funeraria della famiglia Matteotti nel cimitero di Fratta Polesine, è stata celebrata una messa alla quale hanno partecipato Velia Titta Matteotti, i suoi figli e Maria Monti Trevisan; precisa che non è avvenuto alcun incidente.

5.89

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza

1931 ottobre 2

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa il Ministero dell'interno che in mattinata è stata celebrata una messa nella cappella funeraria della famiglia Matteotti a Fratta Polesine, a cui hanno assistito Velia Titta Matteotti con i figli e Giuseppe Trevisan con la moglie Maria Monti.

5.90

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti, con i figli e la cameriera Anneliese Schupp, si recherà a Roma in automobile con Giuseppe Trevisan; fornisce quindi l'itinerario del viaggio e invita a disporre l'opportuno pedinamento.

5.91

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza e alla Questura di Roma

1931 novembre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno e al questore di Roma che l'indomani la famiglia Matteotti, assieme alla cameriera Anneliese Schupp, partirà per Roma in

automobile, debitamente scortata da un funzionario e da agenti di pubblica sicurezza; invita quindi la Questura della capitale ad informarlo dell'arrivo a destinazione e a farsi carico del servizio di vigilanza in loco.

5.92

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti, i suoi figli e la cameriera Anneliese Schupp sono partiti con l'automobile di Giuseppe Trevisan per Roma, pedinati dalla scorta predisposta dalla Questura di Rovigo; conferma che sarà rispettato l'itinerario comunicato.

5.93

Stazione degli agenti di pubblica sicurezza di Rovigo alla Questura di Rovigo

1931 novembre 4

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Giacomozzi informa il questore di Rovigo che la scorta assegnata al pedinamento della famiglia Matteotti durante il viaggio per Roma sarà composta dal commissario capo Leonardo Martino, dal maresciallo Ernesto Remondini, dal brigadiere Biagetti e dalla guardia Tranquillo Abballe.

5.94

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno e alla Questura di Roma

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1931 novembre 4 – 1931 novembre 5

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare (1931 novembre 4).

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno e al questore di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti, con i figli e la cameriera Anneliese Schupp, è partita in automobile per la capitale.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare (1931 novembre 5).

Il questore di Rovigo prega il questore di Roma di essere avisato dell'arrivo della famiglia Matteotti e della loro cameriera nella capitale e chiede che sia disposto il servizio di sorveglianza.

5.95

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1931 novembre 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia conferma al questore di Rovigo l'arrivo nella capitale della famiglia Matteotti e della cameriera Anneliese Schupp e assicura di aver predisposto la loro vigilanza.

5.96

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1931 novembre 7

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia riferisce al questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti lascerà la capitale in automobile con destinazione Fratta Polesine; precisa che verrà pedinata da un funzionario e agenti del suo ufficio; invita quindi a disporre un rigoroso servizio di vigilanza in loco per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

5.97

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine e alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1931 novembre 8

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio comunica al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine e al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti partirà in automobile da Roma, debitamente scortata da agenti del suo ufficio, e chiede di essere informato del suo arrivo; invita quindi a disporre il servizio di vigilanza sia della vedova che della cameriera Anneliese Schupp.

Una successiva nota a margine segnala che la cameriera è rimasta a Roma.

5.98

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, opportunamente pedinata, è giunta a Fratta Polesine e assicura di aver disposto il servizio di vigilanza.

5.99

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza

1931 novembre 8

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta e dattiloscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero, a seguito della notizia, poi rivelatasi errata, che Velia Titta Matteotti avrebbe intenzione di risiedere stabilmente a Fratta Polesine, propone di istituire in loco un ufficio distaccato di pubblica sicurezza, composto di due funzionari e sei agenti e dotato di un'auto-vettura adatta a lunghi e frequenti pedinamenti.

Sulla prima carta una nota recita: «Sospesa perché infondata nei riguardi della vedova e in quelli dei figli».

5.100

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1931 novembre 9

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio avvisa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine, regolarmente scortata, e che ha provveduto a disporre la sorveglianza.

5.101

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi alla Prefettura di Rovigo

1931 novembre 20 – 1931 novembre 21

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il direttore Giuseppe Germano Benvenuti chiede al prefetto di Rovigo se il servizio telegrafico tra Rovigo e Fratta Polesine dovrà continuare a rimanere attivo tra le ore 6 e le ore 24.

In calce è presente la minuta manoscritta della risposta del prefetto, datata 21 novembre, nella quale viene comunicato che il servizio dovrà mantenere l'orario in corso fino a nuovo ordine.

5.102

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che l'indomani Velia Titta Matteotti si recherà a Padova, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan, e che farà ritorno nel tardo pomeriggio; chiede perciò che sia disposto l'opportuno servizio di vigilanza.

5.103

Questura di Rovigo alla Questura di Padova

1931 novembre 25

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio comunica al questore di Padova che l'indomani Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata da agenti di Rovigo, si recherà nel capoluogo patavino, dove si tratterà l'intera giornata; richiede pertanto di provvedere alla vigilanza in loco e al pedinamento durante il viaggio di ritorno.

In calce è presente una nota relativa al servizio di pedinamento.

Allegata il testo cifrato del telegramma.

5.104

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, si è diretta a Padova in automobile con Giuseppe Trevisan.

5.105

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 novembre 26

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è partita per Padova in automobile, debitamente pedinata, e che la locale Questura è stata avvisata.

5.106

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 novembre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Emilio Silvestri avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in città e assicura di aver organizzato, come richiesto, il servizio per la sua vigilanza.

5.107

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1931 novembre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Padova Emilio Silvestri informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente sorvegliata, ha lasciato la città diretta a Fratta Polesine.

5.108

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 novembre 26 – 1931 novembre 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha fatto ritorno in paese da Padova, scortata da agenti di quella questura.

Note manoscritte informano che il 27 novembre la notizia è stata trasmessa al Ministero dell'interno.

5.109

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 5

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che, se l'indomani non sarà una giornata nebbiosa, Velia Titta Matteotti si recherà ad Asiago in automobile con Giuseppe Trevisan e che rientrerà prima di notte; chiede quindi che sia disposto il servizio di scorta.

È presente un promemoria per la trasmissione della notizia al Ministero dell'interno e alla Prefettura competente.

5.110

Ordine di servizio del questore di Rovigo

1931 dicembre 5

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio dà istruzioni in merito al servizio di scorta di Velia Titta Matteotti in occasione del viaggio ad Asiago, previsto per il giorno successivo.

5.111

Questura di Rovigo alla Questura di Vicenza

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 dicembre 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio informa il questore di Vicenza che l'indomani Velia Titta Matteotti, sotto scorta, si recherà in automobile ad Asiago, da dove farà ritorno lo stesso giorno; chiede quindi che venga disposta la sua vigilanza e precisa che il Ministero dell'interno è già stato debitamente informato.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al Ministero dell'interno che l'indomani Velia Titta Matteotti, debitamente sorvegliata, si recherà in automobile ad Asiago; aggiunge che ritornerà a Fratta Polesine lo stesso giorno e che la Questura di Vicenza è già stata avvertita. In calce è presente una nota relativa al servizio di scorta.

5.112

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritta.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Asiago in automobile, scortata da agenti di pubblica sicurezza.

5.113

Questura di Vicenza alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Vicenza Vincenzo Mendaro avverte il questore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti ha lasciato Asiago.

5.114

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata in paese debitamente scortata.

5.115

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza
Prefettura di Rovigo alla Questura di Roma e al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1931 dicembre 7 – 1931 dicembre 9

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare (1932 dicembre 7).

Il prefetto di Rovigo Valentino del Nero avvisa il Ministero dell'interno che il giorno precedente Velia Titta Matteotti ha fatto regolarmente ritorno a Fratta Polesine.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare (1932 dicembre 9).

Il prefetto di Rovigo Valentino del Nero comunica al questore di Roma e al Ministero dell'interno che Velia Titta Matteotti è in procinto di partire per la capitale, debitamente pedinata, e richiede che venga disposta l'opportuna vigilanza.

5.116

Ministero dell'interno, Ufficio per la cifratura alla Prefettura di Rovigo

1931 dicembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

L'Ufficio per la cifratura del Ministero dell'Interno invita il prefetto di Rovigo a trasmettere nuovamente il telegramma inviato lo stesso giorno perché incompleto.

5.117

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che in giornata Velia Titta Matteotti partirà in treno da Rovigo per Roma e che a condurla alla stazione sarà da Giuseppe Trevisan; chiede pertanto che venga predisposto il servizio di sorveglianza.

5.118

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Virgilio Corongiu, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, ha lasciato il paese in automobile diretta alla stazione di Rovigo, dove prenderà il treno per Roma.

5.119

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1931 dicembre 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata nella capitale la sera del giorno precedente.

5.120

Prefettura di Rovigo alla Società telefonica delle Venezie (TELVE), agenzia di Rovigo

1931 dicembre 10

doc. cart., c. 1

Minuta dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero informa la direzione dell'agenzia di Rovigo della TELVE che gli uffici telefonici di Fratta Polesine e di Lendinara potranno tornare al consueto orario di apertura.

5.121

Prefettura di Rovigo alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi

1932 gennaio 18

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero comunica al direttore provinciale delle poste e dei telegrafi che a partire dallo stesso giorno gli uffici telegrafici e telefonici di Fratta Polesine e di Lendinara potranno tornare al consueto orario di apertura.

Una nota in calce informa che sia la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi che l'agenzia di Rovigo della Società telefonica delle Venezie (TELVE) sono stati informati riguardo alle nuove disposizioni anche telefonicamente.

5.122

Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1932 febbraio 4

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con allegata la trascrizione manoscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini rinnova le raccomandazioni in merito alla vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli per impedire qualsiasi tentativo di espatrio.

5.123

Prefettura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1931 febbraio 5

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.

Il prefetto di Rovigo Valentino Del Nero inoltra al comando della locale Compagnia dei carabinieri il testo del telegramma dal Ministero dell'interno, relativo alla vigilanza sulla famiglia Matteotti, ricevuto lo stesso giorno.

Sul retro è presente una nota manoscritta del questore di Rovigo, con cui invita i suoi funzionari a leggere il testo e ad apporvi la propria firma per presa visione.

5.124

Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1932 luglio 7

doc. cart., cc. 3.

Lettera dattiloscritta in copia.

Il prefetto Elfrido Ramaccini trasmette in allegato al prefetto di Rovigo il testo tradotto in italiano di un articolo apparso sull'«Arbeiter-Zeitung» il 6 giugno 1932, non firmato, ma presumibilmente redatto da Oda Lerda Olberg, nel quale è riportata una lettera che Velia Titta Matteotti avrebbe indirizzato a Elsa Krückel, moglie di Giuseppe Mauro Germani.

5.125

Prefettura di Bolzano al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza e alla Prefettura di Rovigo

1932 settembre 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta in copia.

Il prefetto di Bolzano Giovanni Battista Marziali comunica al Ministero dell'interno e al prefetto di Rovigo che Anneliese Schupp, cameriera della famiglia Matteotti, ha attraversato il confine al valico del Brennero, diretta in Germania, e chiede indicazione in merito all'opportunità di segnalare il suo eventuale ritorno in Italia

6

«Matteotti Titta Velia fu Oreste»

1932 ottobre 2 – 1940 giugno 5

fasc. cart., cc. 236.

Il fascicolo consta di 217 documenti compresi in una camicia di colore arancione recante, oltre ai minimi dati anagrafici, l'indicazione della categoria speciale del titolare (A8) e l'appartenenza politica («socialista non schedata»). Sono inoltre riportati i numeri di protocollo assegnati ai carteggi, accompagnati dalle corrispondenti date, e un'annotazione che recita «inviato modulo y archivio generale», ossia il modulo previsto dal titolare del 1903 «consistente in foglietti di richiamo che, per ogni fascicolo esistente nello schedario di gabinetto, dovranno inviarsi all'archivio generale per essere protocollati e conservati nel casellario permanente di polizia giudiziaria».

6.1

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alle Prefetture di Rovigo e Varese e alla Questura di Roma

1932 ottobre 2 – 1932 ottobre 3

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione dattiloscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini comunica ai prefetti di Rovigo e Varese e al questore di Roma che da quel momento la vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli dovrà essere esercitata «essenzialmente a scopo protettivo e in modo che siano evitate molestie»; chiede quindi di provvedere a trasmettere le nuove disposizioni alle Prefetture competenti sui territori interessati dagli spostamenti della famiglia Matteotti.

Note manoscritte del prefetto, datate 3 ottobre, informano che il testo del telegramma è stato inoltrato alla Divisione dei carabinieri di Rovigo.

In calce è presente la minuta di un telegramma del prefetto di Rovigo, con il quale assicura al Ministero dell'interno l'adempimento di quanto richiesto.

6.2

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1932 ottobre 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma mutilo.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, è partita dalla capitale per raggiungere Viserba, dove si trovano i suoi figli; ricorda inoltre che, in conformità alle recenti disposizioni ministeriali, la sorveglianza della famiglia Matteotti dovrà essere esercitata discretamente e in modo tale da garantire la sicurezza di tutti i suoi membri.

Il contenuto del telegramma si ricava dalla trascrizione presente nel fonogramma inviato dalla Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri del capoluogo il giorno successivo (doc. 6.3).

6.3

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1932 ottobre 3

doc. cart., cc. 2.

Minuta dattiloscritta di fonogramma a mano.

Il commissario capo Leonardo Martino trasmette alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo del telegramma del questore di Roma datato 2 ottobre, relativo al probabile arrivo della famiglia Matteotti a Fratta Polesine e alle nuove disposizioni riguardanti la sua sorveglianza.

Alla minuta è allega la ricevuta di ricevimento del fonogramma.

6.4

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1932 ottobre 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Andrea Pasqualucci, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, conferma al questore di aver preso atto delle nuove disposizioni ministeriali in merito alla sorveglianza di Velia Titta Matteotti e dei suoi figli.

6.5

Questura di Forlì alla Questura di Rovigo

1932 ottobre 4

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Forlì Sante Messina informa il questore di Rovigo che in giornata Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente pedinati, lasceranno Viserba in automobile per recarsi a Fratta Polesine; chiede quindi di essere avvisato del loro arrivo e che venga predisposta la sorveglianza secondo le modalità previste nelle nuove disposizioni ministeriali.

Al telegramma è allegata la relativa trascrizione che presenta note manoscritte del questore di Rovigo per la trasmissione della notizia dell'imminente arrivo della famiglia Matteotti a Fratta Polesine al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, accompagnata dalla richiesta di provvedere alla

consueta vigilanza.

6.6

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1932 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Lopresti della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti, assieme ai due figli e a Giuseppe Trevisan, è arrivata in paese, scortata da un funzionario e da agenti della Questura di Roma.

6.7

Questura di Rovigo alle Questure di Roma e di Forlì

Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini

1932 ottobre 4

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino riferisce ai questori di Roma e Forlì che in serata Velia Titta Matteotti è giunta a Fratte Polesine; informa quindi che è stata disposta la sua sorveglianza in conformità alle recenti disposizioni ministeriali e che gli agenti della scorta sono stati messi in libertà.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Leonardo Martino avverte il commissario di pubblica sicurezza di Rimini che in serata Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratte Polesine.

6.8

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1932 ottobre 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrate.

Il prefetto di Rovigo Gaetano Anzà comunica al Ministero dell'interno che in serata Velia Titta Matteotti e i suoi figli, debitamente pedinati, sono giunti a Fratta Polesine e che è stata disposta la loro vigilanza; si informa se, in base alle nuove disposizioni sui telegrammi, possa richiedere agli uffici telefonici di Fratta Polesine e di Lendinara di effettuare l'orario continuato; chiede infine indicazioni sull'organizzazione del servizio di scorta della famiglia in occasione di eventuali viaggi.

6.9

Ministero degli interni, Direzione generale di pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1932 ottobre 7 – 1932 ottobre 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il Ministero dell'interno precisa al questore di Rovigo che, a seguito delle nuove disposizioni relative alla sorveglianza della famiglia Matteotti, non sarà più necessario richiedere l'apertura straordinaria degli uffici telefonici di Fratta Polesine e Lendinara e che sarà sufficiente disporre un servizio di

vigilanza «generica».

Note manoscritte del questore, datate 8 ottobre, informano che il testo del telegramma è stato inoltrato alla locale Compagnia dei carabinieri.

6.10

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1932 ottobre 9 – 1932 ottobre 20

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è allegata la relativa trascrizione manoscritta.

Il questore di Milano Piero Bruno informa il questore di Rovigo che lo stesso giorno Giancarlo Matteotti è partito per Fratta Polesine da Milano, dove era giunto il precedente 6 ottobre, proveniente da Salsomaggiore Terme.

Note manoscritte del questore di Rovigo, datate 20 ottobre, informano che il testo del telegramma è stato inoltrato alla locale Compagnia dei carabinieri.

6.11

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1932 novembre 6

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta riferisce al questore di Rovigo che i tre figli di Velia Titta Matteotti sono partiti per Roma, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa alla Questura di Roma con telegramma cifrato.

6.12

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1932 dicembre 13

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Padova con un'automobile a noleggio e che farà ritorno in paese in giornata.

Note manoscritte del questore informano che la notizia è stata trasmessa con fonogramma alla Questura di Padova, assieme alla richiesta di ottemperare alle recenti disposizioni ministeriali riguardanti la vigilanza della vedova.

6.13

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1932 dicembre 14

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Amedeo Voiglio chiede al comando Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine se Velia Tita Matteotti abbia fatto ritorno in paese, dato che non è stata rintracciata a Padova.

Una nota in calce informa che il giorno precedente il capo di Gabinetto della Questura di Padova aveva segnalato il mancato avvistamento della vedova nel capoluogo patavino.

6.14

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1932 dicembre 14

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è rientrata in paese a tarda sera.

6.15

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1932 dicembre 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia riferisce al questore di Rovigo che i tre figli di Velia Titta Matteotti hanno lasciato la capitale in automobile con Giuseppe Trevisan e sono diretti a Fratta Polesine; descrive l'itinerario del viaggio e chiede di essere informato del loro arrivo; ricorda infine le modalità con le quali dovrà essere effettuata la vigilanza in loco.

6.16

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1932 dicembre 24

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il vicequestore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al comando della locale Compagnia dei carabinieri che i tre figli di Velia Titta Matteotti hanno lasciato Fratta Polesine diretti a Roma; chiede quindi di essere informato del loro arrivo e di disporre la consueta vigilanza.

6.17

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1932 dicembre 25

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al vicequestore di Rovigo che il giorno precedente i tre figli di Velia Titta Matteotti sono giunti in paese accompagnati in automobile da Giovanni Trevisan.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma del vicequestore, con cui dà conferma al questore di Roma dell'arrivo dei tre ragazzi Matteotti e assicura di aver disposto la loro sorveglianza.

6.18

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1932 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore di Rovigo Vincenzo Grandinetti chiede al comando della locale Compagnia dei carabinieri di essere informato sugli eventuali spostamenti della famiglia Matteotti.

6.19

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1933 gennaio 3

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al vicequestore di Rovigo che in mattinata i tre figli di Velia Titta Matteotti sono partiti per la capitale, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma del vicequestore, con cui informa il questore di Roma della partenza dei tre ragazzi Matteotti e richiede la loro sorveglianza.

6.20

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1933 gennaio 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia informa il vicequestore di Rovigo dell'arrivo nella capitale dei tre figli di Velia Titta Matteotti.

6.21

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1933 gennaio 31

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al vicequestore di Rovigo che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti è partita da Fratta Polesine per Rovigo e che da lì proseguirà in treno per Roma.

6.22

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1933 gennaio 31

doc. cart., c. 1.

Fonogramma (?) dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli avverte il vicequestore di Rovigo che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti ha lasciato Rovigo in treno con destinazione Roma.

6.23

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1933 gennaio 31

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il vicequestore di Rovigo Vincenzo Grandinetti riferisce al questore di Roma che Velia Titta Matteotti è partita in treno per la capitale e prega di essere avvertito del suo arrivo.

6.24

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1934 febbraio 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia dà conferma al vicequestore di Roma dell'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale.

6.25

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1933 luglio 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al vicequestore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Rimini con i figli, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan.

6.26

Velia Titta Matteotti contro Luigi e Vittorio Murano

1933 luglio 18 – 1933 luglio 19

fasc. cart., cc. 4.

Documenti riguardanti una controversia sorta tra Velia Titta Matteotti e i suoi ex affittuari, Luigi Murano e il figlio Vittorio, a proposito del mancato rispetto delle clausole contrattuali relative al rilascio del fondo locato, nonché al loro comportamento aggressivo nei confronti dei nuovi affittuari.

Contiene:

- a. esposto di Giuseppe Trevisan, procuratore generale di Velia Titta Matteotti, al questore di Rovigo con cui chiede di emettere una diffida nei riguardi dei Murano (1933 luglio 18);
- b. lettera con cui il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti richiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine di convocare nel suo ufficio per il giorno successivo Luigi e Vittorio Murano (1933 luglio 18);
- c. verbale della convocazione di Luigi e Vittorio Murano alla Questura di Rovigo (1933 luglio 19).

6.27

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

[1933 agosto 27]

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Sul telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è incollata la relativa trascrizione dattiloscritta. Il commissario di Rimini Francesco Ramella comunica al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti ha lasciato Viserba per Fratta Polesine, dove si tratterà alcuni giorni; chiede di essere informato del suo arrivo e che venga predisposto il servizio di sorveglianza secondo le modalità indicate nelle recenti disposizioni ministeriali.

Note manoscritte del questore, datate 28 agosto, informano che il testo del telegramma è stato trasmesso alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo, accompagnato dalla richiesta di informazioni su eventuali spostamenti della vedova.

6.28

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1933 agosto 28]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è arrivata in paese proveniente da Viserba; precisa che si tratterà per circa una settimana.

6.29

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1933 agosto 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Andrea Pasqualucci, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine proveniente da Viserba; aggiunge che la vedova si tratterà in paese per una settimana e assicura di averne disposto la sorveglianza.

6.30

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1933 settembre 3 – 1933 settembre 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario di Rimini Francesco Ramella avverte il questore di Rovigo che in giornata i due figli minori di Velia Titta Matteotti hanno lasciato Viserba, diretti a Fratta Polesine, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan.

Note manoscritte, datate 4 settembre, informano che la notizia è stata trasmessa al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

6.31

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1933 settembre 4]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente i due figli minori di Velia Titta Matteotti sono giunti a Fratta Polesine in compagnia di Giuseppe Trevisan.

6.32

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1933 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritti parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario di Rimini Francesco Ramella informa il questore di Rovigo che in giornata Giancarlo Matteotti, accompagnato da Giuseppe Trevisan, ha lasciato Viserba per Fratta Polesine e ne chiede la sorveglianza.

6.33

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1933 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che il giorno precedente Giancarlo Matteotti, accompagnato da Giuseppe Trevisan, è giunto in paese; aggiunge che con loro ha viaggiato la professoressa Luisa Guselvox, di nazionalità francese, che alloggerà presso la famiglia Matteotti.

In calce è presente un promemoria per l'apertura di un fascicolo intestato alla professoressa e note sulla corretta forma del cognome (Genschow) e sull'effettiva nazionalità (tedesca).

6.34

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1933 settembre 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore di Roma che la sera precedente Giancarlo Matteotti, accompagnato da Giuseppe Trevisan, è partito in treno per la capitale e chiede che venga disposta l'opportuna vigilanza.

6.35

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1933 settembre 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti, accompagnato da Giuseppe Trevisan, è arrivato nella capitale e assicura di averne disposto la sorveglianza.

6.36

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1933 settembre 17 – 1933 settembre 18

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia informa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti, accompagnato da Giuseppe Trevisan, è partito per Fratta Polesine e chiede sia disposto il servizio di vigilanza. In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma del questore, con cui dà assicurazioni al questore di Roma in merito alla vigilanza del ragazzo.

Una nota manoscritta, datata 18 settembre, informa che la sera precedente la notizia dell'arrivo del giovane Matteotti era stata comunicata telefonicamente alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine.

6.37

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1933 settembre 17

doc. cart., cc. 2.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore Michele Iantaffi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avvisa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è in viaggio in treno verso Fratta Polesine.

Sono presenti tre note manoscritte: un promemoria per la trasmissione della notizia al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine; una nota con l'orario di arrivo del treno alla stazione di Rovigo; un'annotazione sull'affidamento del servizio di vigilanza di Giancarlo Matteotti al vicebrigadiere Riccardo Carli.

Al telegramma è allegata una breve memoria, in cui viene riferito che è stato utilizzato il servizio telegrafico della ferrovia per avvisare la Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine in quanto la domenica pomeriggio gli uffici telegrafici e telefonici sono chiusi.

6.38

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1933 settembre 18

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il carabiniere Mastropietro della Stazione di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che la sera precedente Giancarlo Matteotti è giunto in paese accompagnato da Giuseppe Trevisan.

6.39

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1933 ottobre 15

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli, accompagnati in automobile da Giuseppe Trevisan, sono partiti per Roma e fornisce l'itinerario del viaggio.

6.40

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1933 ottobre 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il reggente la Questura di Rovigo informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono partiti per la capitale con l'automobile guidata da Giuseppe Trevisan; chiede quindi riscontro del loro arrivo e che venga disposta la consueta sorveglianza.

6.41

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1933 ottobre 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, in compagnia dei figli è giunta nella capitale e che è stato disposto il servizio di vigilanza.

6.42

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1934 febbraio 20

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Mario Gajano, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che la «socialista» Velia Titta Matteotti, nell'ultimo semestre ha «tenuto una buona condotta in genere», precisando che tuttavia non sono emersi elementi per 'radiarla' dal Casellario politico.

6.43

Questura di Milano alla Questura di Rovigo

1934 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Milano Gaetano Laino comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato il capoluogo lombardo diretta a Fratta Polesine e chiede pertanto di essere informato del suo arrivo.

6.44

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano alla Questura di Rovigo

1934 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Ugo Barbagallo del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Centrale di Milano informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, opportunamente scortata, è in viaggio in treno per Fratta Polesine; chiede quindi di provvedere alla vigilanza in loco e di essere avvisato del suo arrivo.

6.45

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona alla Questura di Rovigo

1934 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto Antonio Lembo del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Porta Nuova di Verona dà conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è transitata dalla stazione cittadina.

6.46

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1934 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, è partita da Milano diretta in paese; invita quindi

a comunicarne l'arrivo e a disporre il consueto servizio di vigilanza.
Note manoscritte indicano che il compito è stato affidato al vicebrigadiere Riccardo Carli.

6.47

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1934 aprile 30

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in paese, debitamente scortata da agenti di Milano; precisa che si tratterà una settimana e che è stata disposta la sua sorveglianza.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma del questore, con cui avverte il questore di Milano dell'arrivo della vedova Matteotti a Fratta Polesine. Sul fonogramma è incollata la ricevuta di spedizione del telegramma a Milano.

6.48

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1934 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in treno per Roma.

6.49

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1934 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al questore di Roma che Velia Titta Matteotti è partita in treno per la capitale e prega di essere informato del suo arrivo.

Sulla minuta è incollata la ricevuta di spedizione del telegramma.

6.50

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1934 maggio 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata nella capitale.

6.51

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Prefettura di Rovigo

1934 luglio 3

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capo della Polizia Arturo Bocchini informa il prefetto di Rovigo che Giuseppe Trevisan segnala che i dirigenti del sindacato, il podestà e il segretario del Fascio di Fratta Polesine dubitano della sua fedeltà verso il Governo a causa del suo incarico di amministratore di Velia Titta Matteotti e che ciò è di ostacolo allo svolgimento delle sue mansioni. Bocchini auspica che, in virtù dei «nuovi atteggiamenti della Matteotti e dall'opportunità che ne è derivata», siano evitati comportamenti che la vedova possa ritenere ostili.

6.52

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza

1934 luglio 6

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di lettera.

Il prefetto di Rovigo Giovanni Tafuri riferisce al Ministero dell'interno di aver invitato le autorità del comune di Fratta Polesine a riservare un trattamento più benevolo e conciliante a Giuseppe Trevisan, amministratore di Velia Titta Matteotti.

6.53

Questura di Ascoli Piceno alla Questura di Rovigo

1934 luglio 31

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Ascoli Piceno Caruso comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli hanno lasciato San Benedetto del Tronto e sono diretti a Fratta Polesine; chiede pertanto di segnalare il loro arrivo e di disporre il servizio di vigilanza «senza mezzi et apparati» e in modo da non arrecare «alcuna molestia».

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, accompagnata dalla richiesta di disporre la vigilanza della famiglia Matteotti.

Un'ulteriore annotazione riferisce che il servizio è stato affidato al vicebrigadiere Riccardo Carli.

6.54

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1934 agosto 1

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo della famiglia Matteotti in paese.

6.55

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1934 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che nella prima mattinata Giancarlo Matteotti è partito in treno da Fratta Polesine per Solda.

6.56

Questura di Rovigo alla Questura di Bolzano

1934 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti riferisce al questore di Bolzano che Giancarlo Matteotti ha lasciato Fratta Polesine in treno per Solda, dove soggiornerà per un breve periodo; chiede perciò di essere avvisato dell'arrivo del ragazzo e di suoi eventuali spostamenti, e invita a disporre l'opportuna vigilanza.

6.57

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1934 agosto 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore Mariano Norcia, reggente la Questura di Bolzano, riferisce al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti è stato rintracciato a Solda e che è stato posto sotto vigilanza.

6.58

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1934 settembre 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Francesco Torchio informa il questore di Rovigo che il 10 settembre Giancarlo Matteotti è partito da Solda con destinazione Varese.

6.59

Questura di Varese alla Questura di Rovigo

1934 settembre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il vicequestore di Varese Camillo Magliucci comunica al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti non è stato avvistato a Varese; sembra che il ragazzo, secondo quanto riferito, avrebbe lasciato Bolzano in compagnia del professore Enrico De Portu e che si sarebbe diretto a Verona, da dove avrebbe poi proseguito per Fratta Polesine.

6.60

Questura di Bolzano alla Questura di Rovigo

1934 settembre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Francesco Torchio chiede al questore di Rovigo se Giancarlo Matteotti abbia fatto ritorno a Fratta Polesine, in quanto risulta che si sia allontanato da Solda il 10 settembre.

6.61

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1934 settembre 15

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Paverno della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine informa il questore di Rovigo che il giorno precedente Giacomo Matteotti ha fatto ritorno in paese.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma del questore, con il quale trasmette la notizia alla Questura di Bolzano.

6.62

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Divisione dei carabinieri e alla Questura di Rovigo

1934 settembre 15

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore e al comando della Divisione dei carabinieri di Rovigo che il giorno precedente Giancarlo Matteotti è giunto a Fratta Polesine.

6.63

Commissariato di pubblica sicurezza di Rimini alla Questura di Rovigo

1934 ottobre 4

doc. cart., cc. 2.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è allegata la relativa trascrizione dattiloscritta.

Il commissario aggiunto di Rimini Panesi avvisa il questore di Rovigo che nel primo pomeriggio la famiglia Matteotti, scortata da un funzionario e da agenti della Questura di Roma, è partita da Viserba in automobile con Giuseppe Trevisan, diretta a Fratta Polesine; chiede pertanto di essere informato del loro arrivo.

6.64

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1934 ottobre 12

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i due figli minori sono partiti in treno per Roma.

6.65

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1934 ottobre 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al questore di Roma che Velia Titta Matteotti e i suoi due figli minori sono partiti in treno per la capitale; chiede quindi di essere avvisato del loro arrivo e di disporre la sorveglianza.

6.66

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1934 ottobre 13

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi due figli minori sono partiti in treno per Roma.

6.67

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1934 ottobre 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione in calce.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia dà conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e dei suoi figli sono giunti nella capitale.

6.68

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1934 dicembre 22

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Pier Leone De Michelis, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti nell'anno in corso ha tenuto una buona condotta e che «nel campo politico non ha dato luogo a rilievi»; afferma che non sono tuttavia emersi elementi per 'radiarla' dal Casellario politico.

6.69

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1935 maggio 8 – 1935 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in treno per Fratta Polesine e ne chiede la sorveglianza.

Da una nota manoscritta del vicebrigadiere Riccardo Carli si apprende che la vedova Matteotti è giunta a Rovigo la mattina del giorno successivo e che dopo qualche ora è ripartita per Fratta Polesine.

6.70

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1935 maggio 8 – 1935 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al questore di Rovigo che in serata Velia Titta Matteotti è partita per Fratta Polesine e ne chiede la sorveglianza in loco.

È inoltre presente la minuta manoscritta di un fonogramma del questore, datato 9 maggio, con il quale informa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine dell'imminente arrivo della vedova Matteotti e chiede sia disposta la sua vigilanza.

6.71

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna alla Questura di Rovigo

1935 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il commissario Crescimbeni del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione di Bologna avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è stata rintracciata alla stazione di Bologna.

6.72

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 maggio 9

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.
Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, dà conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in paese e che vi si tratterà alcune settimane.
In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma del questore, con cui informa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine e che è stata disposta la consueta vigilanza.

6.73

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 maggio 18

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.
Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

6.74

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1935 maggio 18

doc. cart., c. 1.

Lettera manoscritta.
Il vicebrigadiere Riccardo Carli riferisce al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è giunta alla stazione di Rovigo e che è quindi ripartita per Roma; aggiunge che farà ritorno in paese dopo dieci giorni.

6.75

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1935 maggio 18

doc. cart., cc. 2.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che Velia Titta Matteotti è partita in treno per la capitale; chiede quindi di essere informato del suo arrivo e che venga disposto il consueto servizio di vigilanza.

6.76

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1935 maggio 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia dà conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

6.77

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1935 luglio 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avverte l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Giancarlo e «Giannetto» Matteotti sarebbero partiti in treno dalla capitale con destinazione Fratta Polesine.

6.78

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1935 luglio 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al questore di Rovigo che i tre figli di Velia Titta Matteotti, accompagnati dalla cameriera, hanno lasciato la capitale e sono diretti a Fratta Polesine.

6.79

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1935 luglio 14

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avvisa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che in mattinata i tre figli di Velia Titta Matteotti, accompagnati dalla cameriera, sono partiti da Roma diretti a Fratta Polesine e ne richiede la vigilanza in loco.

6.80

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 luglio 15

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore

di Rovigo che il giorno precedente i tre figli di Velia Titta Matteotti, accompagnati dalla cameriera, sono giunti in paese.

6.81

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1935 luglio 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti dà conferma al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che i figli di Velia Titta Matteotti sono arrivati a Fratta Polesine il giorno precedente.

6.82

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura e all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1935 luglio 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma informa l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti sta viaggiando in treno per Rovigo e che da lì proseguirà per Fratta Polesine.

6.83

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1935

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Giuseppe Cocchia comunica al questore di Rovigo che la sera precedente Velia Titta Matteotti è partita in treno dalla capitale diretta a Rovigo, da dove proseguirà per Fratta Polesine; chiede pertanto che ne venga confermato l'arrivo e che venga disposta la sua vigilanza.

6.84

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1935 luglio 21

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che in mattinata Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Rovigo e che ha poi raggiunto Fratta Polesine in automobile; chiede quindi conferma del suo arrivo in paese e dispone che sia organizzata la consueta sorveglianza.

6.85

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 luglio 21

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Muratori, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti in paese, precisando che si tratterà quindici giorni.

6.86

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1935 luglio 21

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il reggente la Questura di Rovigo informa il questore e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesina e che ne è stata disposta la vigilanza.

6.87

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1935 settembre 23

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Pierotti (?) comunica al questore di Rovigo che il giorno 20 settembre il «sottotenente artiglieria Matteotti Zangirolami, figlio del defunto Giacomo Matteotti», è arrivato in licenza a Fratta Polesine proveniente da Roma.

6.88

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

[1935 settembre]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il tenente Picchiotti (?) riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente Isabella e «Tullio» Matteotti sono giunti a Fratta provenienti da Chiavari.

6.89

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 ottobre 18

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Palitu (?) informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

6.90

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

[1935 ottobre 18]

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo comunica al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita da Fratta Polesine per la capitale; chiede quindi di essere avvisato del suo arrivo e di attivare il servizio di vigilanza.
Il documento è erroneamente datato 18 agosto 1935.

6.91

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 ottobre 18

doc. cart., c. 1.

Il vicebrigadiere Pulese (?) rettifica l'informazione trasmessa lo stesso giorno al questore di Rovigo, precisando che Velia Titta Matteotti è partita per Salsomaggiore Terme, dove si tratterà quindici giorni.

6.92

Questura di Rovigo alla Questura di Parma

1935 ottobre 18

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore di Parma che Velia Titta Matteotti è in viaggio verso Salsomaggiore Terme, dove si tratterà quindici giorni; chiede pertanto di essere avvisato del suo arrivo nella cittadina termale e che venga disposta l'opportuna sorveglianza.

6.93

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1935 ottobre 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea, su cui è incollata la trascrizione dattiloscritta

Il questore di Parma Monarca dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Salsomaggiore Terme e assicura di averne disposto la vigilanza.

6.94

Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme alla Questura di Rovigo

1935 ottobre 27 – 1935 ottobre 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario aggiunto Giovanni Gaido dell'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato la località termale in automobile, diretta a Fratta Polesine.

Note manoscritte del questore, datate 28 ottobre, indicano che la notizia è stata trasmessa alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, accompagnata dalla richiesta di essere informato dell'arrivo in paese della vedova Matteotti.

6.95

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1935 ottobre 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Parma Monarca comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita in automobile da Salsomaggiore Terme con destinazione Fratta Polesine.

6.96

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 ottobre 28

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.
Il vicebrigadiere Pulise (?) avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è giunta in paese.

6.97

Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme alla Questura di Rovigo

1935 novembre 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il commissario aggiunto Giovanni Gaido dell'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata nella cittadina termale e assicura di aver disposto la sua sorveglianza.

6.98

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 novembre 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.
Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, comunica al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita per Salsomaggiore Terme.

6.99

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1935 novembre 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Parma Monarca avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita da Salsomaggiore Terme diretta a Fratta Polesine.

6.100

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 novembre 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.
Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è tornata in paese.

6.101

Questura di Rovigo alla Questura di Parma e all'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme

1935 novembre 12

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore di Parma e l'Ufficio di pubblica sicurezza di Salsomaggiore Terme che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita per la cittadina termale; chiede quindi di essere avvertito dell'arrivo e di disporre il servizio di vigilanza.

6.102

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1935 dicembre 7 – 1935 dicembre 23

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore e il commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che Velia Titta Matteotti ha lasciato Rovigo in treno per la capitale; chiede quindi di essere informato del suo arrivo e che venga disposta la consueta sorveglianza.

In calce è presente la minuta di un altro telegramma del questore diretta ai medesimi destinatari, datata 23 dicembre, con cui sollecita la conferma dell'arrivo della vedova Matteotti a Roma.

6.103

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1935 novembre 12

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Parma Monarca dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Salsomaggiore Terme e assicura di aver disposto la consueta sorveglianza.

6.104

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 dicembre 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

6.105

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Roma

1935 dicembre 24

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale, avvenuto il precedente 7 dicembre.

6.106

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1935 dicembre 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è stata rintracciata nella capitale il 7 dicembre.

6.107

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Temini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1935 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Temini di Roma informa l'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti, debitamente scortata, sta viaggiando in treno diretta a Rovigo.

6.108

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1935 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Rovigo in treno.

6.109

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1935 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Rovigo e che da lì si è immediatamente diretta a Fratta Polesine, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan; precisa inoltre che l'agente di scorta è ripartito per Roma.

6.110

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1935 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti arriverà a breve in paese; chiede perciò che venga confermato il suo arrivo e che sia disposta l'opportuna vigilanza.

6.111

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1935 dicembre 27

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata in paese.

6.112

Questura di Rovigo al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini e alla Questura di Roma

1935

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti dà conferma al commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini e al questore di Roma dell'arrivo di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine e assicura di aver disposto la sua sorveglianza.

6.113

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1935 dicembre 31

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Domenico Carresi, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, invia al questore di Rovigo la relazione annuale sull'«antifascista» Velia Titta Matteotti, nella quale viene precisato che «ha tenuto una buona condotta morale e politica» e che non sono tuttavia emersi elementi per «radiarla» dal Casellario politico.

6.114

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 gennaio 10

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita da Fratta Polesine per Roma.

6.115

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1936 gennaio 10

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore e il commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in treno per la capitale e chiede pertanto di essere avvisato del suo arrivo.

6.116

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 gennaio

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma dà conferma al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

6.117

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 febbraio 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Fratta Polesine e chiede che sia disposta la sua sorveglianza.

6.118

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1936 febbraio 9

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata in treno a Rovigo e che ha quindi proseguito il viaggio fino a Fratta Polesine in automobile.

6.119

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1936 febbraio 9

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che nel pomeriggio Velia Titta Matteotti ha lasciato Rovigo in automobile diretta a Fratta Polesine; chiede pertanto di essere avvisato del suo arrivo.

6.120

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 febbraio 9

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta in treno a Rovigo e che è subito ripartita per Fratta Polesine; assicura inoltre di disposto il consueto servizio di vigilanza.

6.121

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 febbraio 10

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, conferma al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è giunta in paese.

6.122

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 febbraio 23

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Fratta Polesine ed è diretta a Roma.

In calce è presente la minuta manoscritta di un telegramma da cifrare del questore, con il quale informa il questore e il commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma della partenza di Velia Titta Matteotti per la capitale; prega quindi di avvisarlo del suo arrivo e di provvedere al servizio di vigilanza.

6.123

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 febbraio 25

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale.

6.124

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 marzo 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato la capitale ed è diretta a Fratta Polesine; chiede perciò la conferma del suo arrivo a destinazione e l'attivazione del servizio di vigilanza.

6.125

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 marzo 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta in paese proveniente da Roma.

6.126

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 marzo 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che lo stesso giorno Velia Titta Matteotti è partita per Trieste.

6.127

Questura di Rovigo alle Questure di Padova, Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste

1936 marzo 17

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica ai questori di Padova, Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste che Velia Titta Matteotti sta viaggiando verso Trieste in automobile con Giuseppe Trevisan; riporta l'itinerario del viaggio, precisando che la vedova Matteotti dovrebbe arrivare in serata a Trieste e che pernoverà all'albergo Regina. Chiede quindi che venga rintracciata e che sia disposta una vigilanza «non appariscente».

6.128

Questura di Trieste alla Questura di Rovigo

1936 marzo 19 – 1936 marzo 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Sul telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è incollata la relativa trascrizione dattiloscritta. Il questore di Trieste Francesco Peruzzi informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita nel pomeriggio da Trieste diretta a Fratta Polesine.

Note manoscritte del questore, datate 20 marzo, informano che la notizia è stata trasmessa alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, accompagnata dalla richiesta di essere informato dell'arrivo della vedova Matteotti in paese e che sia disposta la consueta vigilanza.

6.129

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 marzo 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che nella tarda serata del giorno precedente Velia Titta Matteotti è giunta in paese, proveniente da Trieste.

6.130

Questura di Gorizia alla Questura di Rovigo

1936 marzo 21

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione.

Il vicequestore di Gorizia Domenico Coco comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti non è transitata da Gorizia.

6.131

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 aprile 8

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

6.132

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1936 aprile 8

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo comunica al questore e al commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per la capitale; chiede quindi di essere avvisato del suo arrivo e che sia disposta la consueta sorveglianza.

6.133

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 aprile 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione.

Il questore di Roma Amedeo Palma dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale.

6.134

Prefettura di Parma alla Questura di Rovigo

1936 maggio 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è incollata la relativa trascrizione dattiloscritta.

Il prefetto di Parma Sebastiano Sacchetti informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta a Salsomaggiore Terme e che ha preso alloggio all'albergo Centrale Bagni; assicura quindi di aver disposto la sua vigilanza.

6.135

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1936 maggio 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è incollata la relativa trascrizione dattiloscritta.

Il vicequestore Attilio Adinolfi, reggente la Questura di Parma, comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta a Salsomaggiore Terme e che ha preso alloggio all'albergo Centrale Bagni; riferisce inoltre di aver disposto il consueto servizio di vigilanza.

6.136

Questura di Parma alla Questura di Rovigo

1936 maggio 18

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è incollata la relativa trascrizione dattiloscritta. Il vicequestore Attilio Adinolfi, reggente la Questura di Parma, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti ha lasciato Salsomaggiore Terme e che alla stazione di Fidenza è salita sul treno diretta a Roma.

6.137

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 maggio 19

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata nella capitale.

6.138

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo

1936 giugno 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma comunica all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli, debitamente scortati, stanno viaggiando in treno verso Rovigo e che da lì proseguiranno per Fratta Polesine.

In calce è presente una nota manoscritta del vicebrigadiere Riccardo Carli, con la quale informa che nel primo pomeriggio la famiglia Matteotti è arrivata a Rovigo e che è subito ripartita per Fratta Polesine, accompagnata in automobile da Giuseppe Trevisan; riferisce inoltre di aver provveduto ad avvisare la locale Stazione dei carabinieri.

6.139

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 giugno 29

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Al telegramma, di cui si conservano solo due lacerti, è incollata la relativa trascrizione dattiloscritta.

Il questore di Roma Amedeo Palma avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli sono in viaggio verso Fratta Polesine e ne richiede la sorveglianza.

6.140

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

[1936 giugno 29]

doc. cart., c. 1.

Minuta dattiloscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che nel primo pomeriggio Velia Titta Matteotti e i suoi figli giungeranno a Rovigo e che poi proseguiranno per Fratta Polesine; chiede quindi di essere avvisato del loro arrivo e che venga disposta la consueta sorveglianza.

Una nota manoscritta segnala che il fonogramma è stato trasmesso a metà pomeriggio in quanto prima di allora la Stazione era irraggiungibile.

6.141

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 giugno 29

doc., cart., c. 1.

Telegramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avverte il questore di Rovigo che la famiglia Matteotti è giunta in paese.

6.142

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 giugno 30

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il questore di Roma che la famiglia Matteotti è giunta a Fratta Polesine e lo informa di aver provveduto al servizio di vigilanza.

6.143

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 luglio 1

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Serra, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti, con i suoi tre figli, è partita per Grado, dove risiederà a villa Savoia.

6.144

Questura di Rovigo alla Questura di Trieste

1936 luglio 1

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore di Trieste che Velia Titta Matteotti e i suoi tre figli stanno viaggiando verso Grado, dove risiederanno a villa Savoia; chiede quindi di rintracciarli e di disporre la vigilanza a «scopo protettivo».

6.145

Questura di Trieste alla Questura di Rovigo

1936 luglio 2

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il questore di Trieste Francesco Peruzzi garantisce al questore di Rovigo di aver adempiuto a quanto richiesto in merito alla vigilanza della famiglia Matteotti.

6.146

Questura di Fiume alla Questura di Rovigo

1936 luglio 31

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Fiume Edoardo Amati riferisce al questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti, proveniente da Zara, ha preso alloggio all'hotel Miramare di Laurana (Fiume); prega quindi di chiarire le ragioni dell'allontanamento del ragazzo da Zara, non essendo chiaro il motivo della sua presenza nella località istriana. Chiede infine di essere informato se il Ministero abbia impartito nuove e diverse disposizioni relative alla vigilanza della famiglia Matteotti rispetto a quelle del precedente 28 novembre 1929.

6.147

Questura di Rovigo alla Questura di Fiume

1936 agosto 1

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti chiarisce al questore di Fiume che, in applicazione delle disposizioni del Ministero dell'interno del 1932, la vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi famigliari deve avere carattere esclusivamente «protettivo» e «generico», prevedendo che venga solo segnalata la loro presenza alle autorità competenti sui territori interessati dai loro spostamenti.

6.148

Questura di Venezia alla Questura di Rovigo

1936 agosto 4

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Venezia Gilberto Corrado informa il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti e i suoi due figli minori sono giunti nella città lagunare e che hanno preso alloggio all'albergo Monaco; chiede inoltre se le disposizioni relative alla loro sorveglianza prevedano che siano posti sotto stretta vigilanza per impedirne l'espatrio.

6.149

Questura di Rovigo alla Questura di Venezia

1936 agosto 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al questore di Venezia che, in applicazione delle disposizioni del Ministero dell'interno del 1932, la vigilanza di Velia Titta Matteotti e dei suoi famigliari deve avere carattere esclusivamente «protettivo» e «generico», prevedendo che venga solamente segnalata la loro presenza alle autorità competenti sui territori interessati dai loro spostamenti.

6.150

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 agosto 6

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Bertoresi (?) della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti, con i suoi figli, è giunta in paese proveniente da Grado.

6.151

Questura di Padova alla Questura di Rovigo

1936 agosto 11

doc. cart., c. 1.

Telegramma manoscritto parzialmente cifrato, con decifrazione.

Il questore di Padova Emilio Silvestri riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente la presenza di Velia Titta Matteotti non è stata segnalata a Padova.

6.152

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 agosto 14

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Tortorello della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che in mattinata i figli di Velia Titta Matteotti sono partiti in treno per Cogolo di Pejo.

Note manoscritte del questore informano che la notizia è stata trasmessa al questore di Trento, accompagnata dalla richiesta di essere informato del loro arrivo e di disporre l'opportuna sorveglianza.

6.153

Questura di Venezia alla Questura di Rovigo

1936 agosto 14 – 1936 agosto 15

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Venezia Gilberto Corrado chiede al questore di Rovigo se Velia Titta Matteotti, partita il 5 agosto dalla città lagunare con destinazione Padova oppure Verona, sia stata rintracciata.

In calce una nota manoscritta, datata 15 agosto, informa che l'è già stata contattata a Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine per verificare l'eventuale presenza della vedova Matteotti in paese.

6.154

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 agosto 15

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il vicebrigadiere Partoresi (?) della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti si trova in paese sin dal giorno 5 agosto, mentre i suoi figli sono partiti per Cogolo di Pejo il giorno precedente.

6.155

Questura di Rovigo alla Questura di Venezia

1936 agosto 15

doc. cart., c. 1.

Minuta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il questore di Venezia che Velia Titta Matteotti si trova a Fratta Polesine sin dal precedente 5 agosto.

6.156

Questura di Trento alla Questura di Rovigo

1936 agosto 16

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Il questore di Trento Salvatore Montanari assicura al questore di Rovigo che provvederà a individuare e quindi a sorvegliare i figli di Velia Titta Matteotti, partiti per Cogolo di Pejo il giorno 5 agosto.

6.157

Questura di Trieste alla Questura di Rovigo

1936 agosto 22

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Trieste Francesco Peruzzi informa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti, partito per Postumia, non è stato rintracciato.

6.158

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1936 agosto 23

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti chiede al comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine se Giancarlo Matteotti si trovi in paese e, in caso affermativo, di comunicare la data in cui è arrivato.

6.159

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 agosto 24

doc. cart., c. 1.

Biglietto postale di Stato urgente dattiloscritto.

Il brigadiere Antonio Denisi, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, informa il questore di Rovigo che Giancarlo Matteotti si trova a Cogolo di Pejo sin dal 13 agosto e che alloggia all'albergo Cevedale, «unitamente ad altri suoi parenti domiciliati in Roma».

6.160

Questura di Rovigo alla Questura di Trieste

1936 agosto

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Ezio Bizzarri informa il questore di Trieste che Giancarlo Matteotti si trova a Cogolo di Pejo sin dal 13 agosto.

6.161

Questura di Trieste alla Questura di Rovigo

1936 agosto 26

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Trieste Francesco Peruzzi revoca la circolare relativa a Giancarlo Matteotti perché il ragazzo è stato rintracciato a Cogolo di Pejo.

6.162

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Fonogramma dattiloscritto.

Il brigadiere Antonio Denisi, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Roma.

6.163

Questura di Rovigo alla Questura e il Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

[1936 settembre 6]

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al questore e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in treno per la capitale in compagnia di Giuseppe Trevisan; chiede quindi di essere avvisato del suo arrivo e di disporre la consueta vigilanza.

Il documento è datato erroneamente 5 settembre 1936.

6.164

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 settembre 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma avvisa il questore di Rovigo dell'arrivo di Velia Titta Matteotti nella capitale.

6.165

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il questore di Roma Amedeo Palma informa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Fratta Polesine.
In calce sono presenti alcune note relative all'arrivo della vedova Matteotti a Rovigo e al servizio di vigilanza a Fratta Polesine.

6.166

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma all'Ufficio di pubblica sicurezza alla stazione di Rovigo

1936 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.
Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avverte l'Ufficio di pubblica sicurezza alla stazione di Rovigo che Velia Titta Matteotti sta viaggiando sotto scorta verso Rovigo e che da lì proseguirà per Fratta Polesine.

6.167

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Antonio Denisi, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta in paese.

6.168

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 settembre 9

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il questore di Roma che Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine e che ne è stata disposta la vigilanza.

6.169

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

[1936 settembre 15]

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Antonio Denisi, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per Roma.
Il documento è datato erroneamente 14 settembre 1936.

6.170

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 settembre 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al questore di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita per la capitale e chiede pertanto che venga rintracciata e sorvegliata.

6.171

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 settembre 17

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

6.172

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 settembre 20

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è partita per Fratta Polesine e chiede ne sia disposta la vigilanza.

6.173

Questura di Rovigo alla Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine

1936 settembre 20 – 1936 settembre 21

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di fonogramma.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti informa il comando della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine che Velia Titta Matteotti è giunta a Rovigo e che a breve proseguirà per Fratta Polesine; chiede quindi di essere avvisato del suo arrivo e di disporre la sorveglianza.

Una nota informa che il fonogramma non è stato trasmesso per la chiusura degli uffici telefonici e telegrafici.

In calce è presente il fonogramma inviato il 21 settembre dal brigadiere Antonio Denisi della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine al questore per avvisarlo che la vedova Matteotti è arrivata in paese.

6.174

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 settembre 21

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti avverte il questore di Roma che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine e lo assicura di aver disposto il servizio di vigilanza.

6.175

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1936 settembre 22 – 1936 settembre 24

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che il giorno 6 settembre Velia Titta Matteotti si è recata a Roma per iscrivere il figlio Giancarlo ai Fasci giovanili.

Note manoscritte del questore, datate 24 settembre, informano che la notizia è stata trasmessa al Ministero dell'interno e al questore di Roma.

Il documento è incollato al documento n. 6.178 (1936 settembre 26).

6.176

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Prefettura e al Gruppo dei carabinieri di Rovigo

1936 settembre 25

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, illustra al prefetto e al comando del Gruppo dei carabinieri di Rovigo la situazione patrimoniale di Velia Titta Matteotti dopo la vendita di gran parte delle sue proprietà in Polesine, precisando che al momento detiene solo la casa di abitazione e altri due immobili e che la sua liquidità dovrebbe ammontare a circa 2.000.000 lire.

6.177

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1936 settembre 26

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, rettifica quanto affermato nella precedente lettera, chiarendo che Velia Titta Matteotti si è recata a Roma per iscrivere Giancarlo ai «corsi premilitari» e non ai fasci giovanili di combattimento, aggiungendo che ha ottenuto che il figlio indossi una camicia azzurra al posto di quella nera.

La lettera è incollata alla lettera 6.176 (1936 settembre 22).

6.178

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza e alla Questura di Roma

1936 settembre 29 – 1936 settembre 30

doc. cart., cc. 2.

Due minute, recanti il medesimo testo, l'una manoscritta (29 settembre), l'altra dattiloscritta (30 settembre).

Il prefetto di Rovigo Giuseppe Caratti informa il Ministero dell'interno e il questore di Roma sulla situazione patrimoniale di Velia Titta Matteotti, riferendo che al momento è proprietaria della casa di abitazione e altri due immobili. Aggiunge che la vedova Matteotti ha iscritto il figlio Giancarlo ai corsi «premilitari» e ha ottenuto che non debba indossare la camicia nera.

6.179

Vicebrigadiere Carli alla Questura di Rovigo

1936 ottobre 3

doc. cart., c. 1.

Nota manoscritta.

Il vicebrigadiere Riccardo Carli riferisce al questore di Rovigo che in prima mattinata Giancarlo

Matteotti è partito per Roma.

6.180

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 ottobre 3

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti riferisce al questore di Roma che in mattinata Giancarlo Matteotti è partito per la capitale.

6.181

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1936 ottobre 7

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il commissario capo Ezio Bizzarri chiede conferma al questore di Roma dell'arrivo di Giancarlo Matteotti nella capitale il precedente 3 ottobre.

6.182

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 ottobre 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma dà conferma al questore di Rovigo dell'arrivo di Giancarlo Matteotti nella capitale.

6.183

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1936 ottobre 13

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Andrea Denisi, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli minori sono partiti per Roma.

6.184

Questura di Rovigo alla Questura e al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma

1936 ottobre 13

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il questore di Rovigo Vincenzo Grandinetti comunica al questore e al commissario di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti, assieme ai figli, è partita per la capitale; chiede quindi di essere informato del loro arrivo.

6.185

Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma alla Questura di Rovigo

1936 ottobre 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il commissario capo Primo Palazzi del Commissariato di pubblica sicurezza della stazione Termini di Roma avverte il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è giunta nella capitale.

6.186

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1936 ottobre 14

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e i suoi figli sono giunti nella capitale.

6.187

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1936 dicembre 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti durante i precedenti tre mesi ha tenuto una buona condotta, ma che non vi sono elementi concreti per proporre la 'radiazione' dal Casellario politico.

6.188

Questura di Vercelli alla Questura di Rovigo

1937 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Sul telegramma, di cui si conserva solamente un lacerto, è incollata la relativa trascrizione manoscritta. Il questore di Vercelli Primo Pepi informa il questore di Rovigo che il giorno 4 settembre Velia Titta Matteotti è partita in treno da Biella; non essendo stata rintracciata alla stazione di Padova, prega di verificare se si trovi a Fratta Polesine e, in caso affermativo, chiede che sia disposta la consueta sorveglianza.

6.189

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1937 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Bottino (?) della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è giunta in paese proveniente da Padova.

6.190

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1937 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il capitano Enrico Grillandini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è arrivata a Fratta Polesine proveniente da Padova.

6.191

Questura di Rovigo al Ministero dell'interno, Divisione generale della pubblica sicurezza e alle Questure di Vercelli, Padova e Roma

1937 settembre 6

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il vicequestore Carlo Alberto Rossi, reggente la Questura di Rovigo, riferisce al Ministero dell'interno e ai questori di Vercelli, Padova e Roma che Velia Titta Matteotti è stata rintracciata a Fratta Polesine e che è stata predisposta la consueta vigilanza.

6.192

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1937 settembre 12

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il vicebrigadiere Botti (?) della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine avverte il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti è partita in treno per Padova.

6.193

Questura di Rovigo al Ministero dell'interno e alle Questure di Padova e Roma

[1937 settembre 12]

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il vicequestore Carlo Alberto Rossi, reggente la Questura di Rovigo, avverte il Ministero dell'interno e i questori di Padova e Roma che Velia Titta Matteotti è partita in treno per Padova e chiede pertanto di disporre la consueta vigilanza.

6.194

Questura di Vercelli alla Questura di Rovigo

1937 settembre 13

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto.

Sul telegramma, di cui si conserva solo un lacerto, è incollata la relativa trascrizione manoscritta.

Il commissario Guglielmo Tretti comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti è arrivata a Vercelli proveniente da Milano e che è stata disposta la sua sorveglianza.

6.195

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1937 novembre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma comunica al questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono partiti per Fratta Polesine e ne richiede la vigilanza.

6.196

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1937 novembre 2

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Trentafante, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, riferisce al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è arrivata in paese accompagnata dal figlio Giancarlo.

6.197

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1937 novembre 2

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il vicequestore Carlo Alberto Rossi, reggente la Questura di Rovigo, informa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono stati rintracciati a Fratta Polesine e che è stata disposta la loro sorveglianza.

6.198

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1937 novembre 5

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

Il brigadiere Francesco Trentafante, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, avvisa il questore di Rovigo che in mattinata Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono partiti in treno per Roma.

6.199

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1937 novembre 5

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telegramma da cifrare.

Il vicequestore Carlo Alberto Rossi, reggente la Questura di Rovigo, informa il questore di Roma che in mattinata Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono partiti per la capitale e chiede conferma del loro arrivo.

6.200

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1937 novembre 6

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma avvisa il questore di Rovigo che Velia Titta Matteotti e il figlio Giancarlo sono giunti nella capitale.

6.201

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1937 dicembre 28

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Roma Amedeo Palma informa il questore di Rovigo che il precedente 17 dicembre il brigadiere Francesco Trentafante, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, ha chiesto al suo ufficio informazioni dettagliate su Velia Titta Matteotti, «sovversiva non schedata», e che lo ha invitato, qualora ritenesse opportuno, a 'radiarla' dal Casellario politico, specificargli gli elementi che proverebbero il suo eventuale «ravvedimento».

6.202

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1938 gennaio 7

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il vicequestore Carlo Alberto Rossi, reggente la Questura di Rovigo, comunica al comando della locale Compagnia dei carabinieri di essere stato informato dal questore di Roma che il brigadiere Francesco Trentafante, comandante della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine, in data 17 dicembre 1937 aveva chiesto al suo ufficio informazioni su Velia Titta Matteotti e un parere in merito alla sua eventuale 'radiazione' dal Casellario politico. Chiede quindi di riferire al brigadiere Francesco Trentafante che le informazioni sui sovversivi «sono limitate territorialmente alla giurisdizione del comando dell'Arma che le fornisce» e che comunque per la richiesta di informazioni ad altre questure, l'ufficio di riferimento è la Questura di Rovigo. Chiarisce infine che la 'radiazione' della vedova sarebbe di competenza della Questura di Roma, dove la donna risiede.

6.203

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1938 giugno 6 – 1938 giugno 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma comunica al questore di Rovigo che il giorno precedente Velia Titta Matteotti è deceduta e che la salma, accompagnata da una persona di fiducia della famiglia, sarà trasportata l'indomani con un furgoncino a Fratta Polesine; chiede quindi di disporre la sorveglianza in loco e avverte che sono stati informati i questori delle provincie interessate dall'itinerario e la Compagnia dei carabinieri di Tivoli.

Note manoscritte informano che la notizia è stata trasmessa con fonogramma al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, accompagnata dalla richiesta di disporre l'opportuna vigilanza.

A tergo sono presenti due altre note datate 7 giugno: la prima comunica che il prefetto di Rovigo è stato

avvisato, la seconda informa che la Federazione provinciale dei fasci di combattimento ha assicurato che sarà evitato qualsiasi incidente.

6.204

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1938 giugno 7

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Roma Amedeo Palma avverte il questore di Rovigo che Gian Matteo Matteotti è partito per Fratta Polesine.

6.205

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1938 giugno 8

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Giuseppe Borsarelli, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, dà conferma al questore di Rovigo di aver disposto quanto richiesto in merito all'arrivo della salma di Velia Titta Matteotti a Fratta Polesine.

6.206

Questura di Rovigo alla Questura di Roma

1938 giugno 8

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di telesspresso di stato.

Il vicequestore Carlo Alberto Rossi, reggente la Questura di Rovigo, informa il questore di Roma che il giorno precedente la salma di Velia Titta Matteotti è giunta a Fratta Polesine; precisa che la cerimonia funebre si è svolta senza incidenti, ma che il podestà del paese ha sospeso la tumultazione perché sulla bara mancavano i sigilli regolamentari.

6.207

Prefettura di Rovigo al Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza

1938 giugno 8

doc. cart., cc. 3.

Minuta di lettera in due copie, una manoscritta, l'altra dattiloscritta.

Il prefetto di Rovigo Giuseppe Caratti riferisce al Ministero dell'interno in merito al trasposto della salma e alle esequie di Velia Titta Matteotti, svoltesi lo stesso giorno nella chiesa parrocchiale di Fratta Polesine; specifica che non ci sono stati incidenti e che due cuscini di fiori rossi, offerti da figli e dalla sorella della defunta, Amelia Titta Wronowska, sono stati rimossi dal funzionario in servizio.

6.208

Questura di Roma alla Questura di Rovigo e al Ministero dell'interno

1938 giugno 9

doc. cart., cc. 3.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Roma Amedeo Palma trasmette al questore di Rovigo e al Ministero dell'interno copia di due telegrammi di condoglianze inviati il 7 giugno ai familiari di Velia Tita Matteotti.
Allegata la trascrizione dei due telegrammi.

6.209

Questura di Rovigo alla Compagnia dei carabinieri di Rovigo

1938 giugno 15

doc. cart., c. 1.

Minuta manoscritta di lettera.

Il questore di Rovigo invia al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo il testo di due telegrammi di condoglianze diretti ai familiari di Velia Titta Matteotti, trasmessi il 9 giugno dal questore di Roma, e chiede informazioni sui mittenti.

6.210

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1938 giugno 20 – 1938 giugno 22

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il questore di Roma Amedeo Palma inoltra al questore di Rovigo la copia di una lettera di condoglianze per la morte di Velia Titta Matteotti inviata il 16 giugno a «Cialda [Isabella] e Chicco [Giancarlo] Matteotti» da una certa Teresa di Fratta Polesine e chiede informazioni su tale Angelo citato nella missiva.

Note manoscritte del questore, datate 22 giugno 1938, informano che il testo della lettera è stato trasmesso al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

Allegata la trascrizione della lettera di condoglianze.

6.211

Questura di Roma alla Questura di Rovigo

1938 giugno 20 – 1938 giugno 22

doc. cart., c. 1.

Biglietto urgente di servizio dattiloscritto.

Il questore di Roma Amedeo Palma inoltra al questore di Rovigo la richiesta della Pretura di Roma di essere informata sui parenti più prossimi dei tre figli minorenni di Velia Titta Matteotti e sul parente che possa assumere il ruolo di tutore.

Note manoscritte del questore, datate 22 giugno 1938, informano che la richiesta della Pretura di Roma è stata trasmessa al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

6.212

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1938 giugno 23 – 1938 giugno 24

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Giuseppe Borsarelli, comandante interinale della Compagnie dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo che i due telegrammi di condoglianze giunti alla famiglia Matteotti sono stati inviati rispettivamente dalle sorelle Teresa e Rosmunda Monti di Fratta Polesine e da Velia Titta, nipote della defunta e residente a Roma.

Note manoscritte del prefetto, datate 24 giugno 1938, informano che il contenuto della lettera è stato

trasMESSO alla Questura di Roma e per conoscenza al Ministero dell'interno.

6.213

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1938 giugno 29 – 1938 luglio 1

doc. cart., cc. 2.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Giuseppe Borsarelli, comandante interinale della Compagnie dei carabinieri di Rovigo, riferisce al questore di Rovigo in merito alla lettera di condoglianze inviata ai figli di Velia Titta Matteotti datata 16 giugno, segnalando che la mittente è Teresa Monti, cognata dell'ex amministratore della famiglia Giuseppe Trevisan, e che il citato Angelo è il marito della donna.

Note manoscritte il questore, datate 1° luglio, informano che il contenuto della lettera è stato trasmesso alla Questura di Roma e per conoscenza al Ministero dell'interno.

Allegata la trascrizione dattiloscritta della lettera di condoglianze.

6.214

Compagnia dei carabinieri di Rovigo alla Questura di Rovigo

1938 giugno 29 – 1938 luglio 1

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il tenente Giuseppe Borsarelli, comandante interinale della Compagnia dei carabinieri di Rovigo, comunica al questore di Rovigo che il parente più prossimo dei tre figli minorenni di Velia Titta Matteotti è un certo Mario Osti, lontano cugino in linea paterna residente a Fratta Polesine; sottolinea tuttavia che le due famiglie non sono mai state in buoni rapporti.

Note manoscritte, datate 1° luglio 1938, informano che l'informazione è stata trasmessa alla Questura di Roma.

6.215

Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza alla Questura di Genova e per conoscenza alla Questura di Rovigo

1938 agosto 9

doc. cart., c. 1.

Lettera dattiloscritta.

Il vicecapo della Polizia Carmine Senise comunica al questore di Genova che i figli di Velia Titta Matteotti si trovano a Chiavari, a casa dello zio acquisito Casimiro Wronowski, marito della sorella di Velia, Amelia, che ha assunto la loro tutela.

La lettera venne inviata per conoscenza anche alle Questure di Roma, Siena e Livorno.

6.216

Questura di Genova alla Questura di Rovigo

1938 settembre 29 – 1938 ottobre 1

doc. cart., c. 1.

Telegramma dattiloscritto parzialmente cifrato, con decifrazione nell'interlinea.

Il questore di Genova Mariano Norcia informa il questore di Rovigo che Gian Matteo e Isabella Matteotti hanno lasciato Chiavari e sono diretti a Fratta Polesine, dove si incontreranno con il fratello Giancarlo.

Note manoscritte, datate 1° ottobre 1938, informano che la notizia è stata trasmessa al comando della Compagnia dei carabinieri di Rovigo.

6.217

Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine alla Questura di Rovigo

1940 giugno 5

doc. cart., c. 1.

Fonogramma manoscritto.

L'appuntato Facin della Stazione dei carabinieri di Fratta Polesine comunica al questore di Rovigo che in mattinata è stata celebrata nella cappella funebre della famiglia Matteotti nel locale cimitero una messa in memoria di Velia Titta Matteotti, alla quale non è intervenuto nessuno.

Bibliografia

La presente bibliografia non ha alcuna pretesa di esaustività né riguardo alla figura di Giacomo Matteotti, né tantomeno a proposito della sorveglianza e della repressione del dissenso durante gli anni di vita del socialista. Si limita a segnalare le pubblicazioni che sono state di particolare ausilio alla redazione dell'inventario.

- M. Canali, *Matteotti, Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 72, Roma 2008, *ad vocem e online* ([https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-matteotti_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-matteotti_(Dizionario-Biografico)/))
- S. Caretti, *Giacomo Matteotti combattente contro la guerra*, «Belfagor», vol. 33/4 (31 luglio 1978), pp. 381-402
- P. Carucci, *L'organizzazione dei servizi di polizia dopo l'approvazione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza nel 1926*, «Rassegna degli Archivi di Stato», a. 36, n. 1, 1976
- A. Cifelli, *I prefetti del Regno nel ventennio fascista*, Roma 1999
- M.T. Cocco, *Violenza squadrista nelle fonti giudiziarie dell'Archivio di Stato e della Procura di Padova (1921-1923): il sequestro di Giacomo Matteotti a Castelvoglio*, tesi di laurea, corso di laurea in Scienze storiche, a.a. 2023/2024, rel. Giulia Albanese
- M. Degl'Innocenti, *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista*, Milano 2022
- A. Dilemme, *Schedare gli italiani. Polizia e sorveglianza del dissenso politico: Verona 1894-1963*, Sommacampagna (Verona) 2013
- Discorsi parlamentari di Giacomo Matteotti pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati*, Roma 1970, voll. 3
- Giacomo Matteotti. Mostra storico-documentaria*, a cura di M. Missori, M.P. Rinaldi Mariani, L. Salvatori Principe, Sala Bolognese (BO) 1977
- Giacomo Matteotti. Ricerca documentaria di Gianna Granati*, Città di Castello (PG) 2005
- Giacomo Matteotti. Una storia di tutti*, Crocetta del Montello (TV) 2024
- L. Maragna, *Giacomo Matteotti sindaco di Villamarzana (1912-1914)*, Ferrara 1994
- G. Matteotti, *L'avvento del fascismo*, a cura di Stefano Caretti, Pisa [2011]
- L. Mineo e D. Taraborrelli, «*Unicamente per fine nazionale*»: le violenze squadriste nelle carte giudiziarie, «Annali», a. 56 (2022), pp. 383-422
- M. Missori, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma 1989
- M.L. Mutterle e A. Zagato, *Profilo istituzionale amministrativo dei comuni dell'attuale provincia di Rovigo*, in *Archivi comunali nella provincia di Rovigo. Indagine conoscitiva per la ricerca storica*, Rovigo 2007
- A. Nave, *Il Ginnasio asburgico di Rovigo (1860-1866)*, «Archivio Veneto», CXXXVII, 201, 2006, pp. 157-182
- G. Romanato, *Un italiano diverso. Giacomo Matteotti*, Milano 2011
- P. Sanavio, *Gino Finzi tra ricordi e omissioni*, in *Giacomo Matteotti. La vita per la democrazia*, Rovigo 1993, pp. 197-210
- G. Tosatti, *L'anagrafe dei sovversivi italiani: origini e storia del Casellario politico centrale*, «Le carte e la storia», 2 (1997), pp. 133-150.
- G. Tosatti, «*Pericolosi per la sicurezza dello Stato*»: le schedature della polizia tra periferia e centro, «Percorsi storici», 0 (2011), <<http://www.percorsistorici.it/component/content/article/10-numeri-rivista/numero-0/15-giovanna-tosatti-pericolosi-per-la-sicurezza-dello-stato-le-schedature-della-polizia-tra-periferia-e-centro>>
- G. Tosatti, *Il prefetto e l'esercizio del potere durante il periodo fascista*, «Studi storici», a. 42, n. 4, ottobre-dicembre 2001